Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 26 settembre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6733 nuova serie Fondazione: 1881

HA ATTRAVERSATO GLI STRETTI LA PORTA-ELICOTTERI «MOSKWA» SCORTATA DA DUE CACCIA

Si accentua l'allarme negli S.U. per la presenza russa nel Mediterraneo

L'arrivo delle nuove unità considerato come «la prova visibile dell'intenzione dell'URSS di diventare una potenza navale offensiva» - Il continuo aumento della flotta subacquea

Washington, 25

L'espansione navale sovietica, praticamente in tutti i mari del mondo, a cominciare dal Mediterraneo, è ormai all'ordine del giorno negli ambienti politici e militari competenti degli Stati Uniti. Mentre navi e aerei russi continuano a seguire le esercitazioni navali della NATO in corso nell'Atlantico del Nord, oggi il comando canadese ha annunciato che la flotta alleata viene tenuta d'occhio da non meno di otto unità sovietiche, mentre bombardieri da ricognizione la sorvolano periodicamente. L'ammiraglio Thomas H. Moorer, capo delle operazioni navali degli Stati Uniti, ha dichiarato che la porta-elicotteri sovietica «Moskva» si è unita a una flotta di 30-40 navi sovietiche che operano nel Mediterraneo. L'ammiraglio Moorer ha detto che la presenza della portaelicotteri nel Mediterraneo è «la prova visibile dell'annunciata intenzione dell'URSS di diventare una moderna, grande potenza navale offensiva».

La porta-elicotteri, a quanto si è appreso, avrebbe attraversato i Dardanelli e sarebbe entrata nel Mediterraneo alla fine della settimana scorsa. La «Moskva» era accompagnata da due cacciatorpediniere, i quali si sono uniti nel Mediterraneo alle altre navi sovietiche, il cui nucleo è più che raddoppiato dopo il conflitto arabo-israeliano dello scorso anno. Gli Stati Uniti hanno nel Mediterraneo una cinquantina di navi, tra cui due portaerei. I sovietici non hanno portaerei, ma recentemente hanno completato la costruzione di due navi da 20 mila tonnellate adatte come porta-elicotteri: una di queste unità è, appunto, la «Moskva».

Gli esperti fanno rilevare che la «Moskva» non può essere paragonabile alle grandi portaerei statunitensi nel Mediterraneo, dalle quali possono decollare interi stormi di aviogetti da caccia e da bombardamento; inoltre essa ha un armamento leggero, mentre pesante è quello delle portaerei americane. La «Moskva», però, è dotata di mezzi contraerei e «antisom» sul ponte prodiero, e il ponte di poppa è esclusivamente riservato al decollo degli elicotteri.

In questo quadro, un'inconsueta eco di allarme ha suscitato il rilievo, contenuto in un rapporto fatto al Senato americano da una commissione appositamente allestita, che «la flotta subacquea americana rischia di diventare inferiore a quella sovietica in un tempo relativamente breve, considerando la rapidità con la quale quest'ultima sta aumentando»: il rapporto — reso noto oggi — afferma che, in caso di conflitto, i sommergibili americani non potrebbero forse competere più con quelli sovietici, poichè l'URSS aumenta continuamente il potenziale delle sue unità.

Un certo numero di senatori, tra i quali l'ammiraglio Hyman Rickover, «padre» del sommergibile atomico e consigliere del Segretario alla Difesa Clark Clifford, sono favorevoli a un aumento dello sforzo militare americano in questo settore. Ciò contrasta, però, con la dottrina dell'ex Segretario alla Difesa McNamara, il quale aveva fissato per la Marina americana un massimo di 146 sommergibili, di cui 41 lanciamissili «Polaris», 69 a propulsione nucleare e 36 convenzionali. Il suo successore Clifford non ha ancora preso una posizione in merito.

Da rilevare che l'ultimo numero del «Jane's Fighting Ships», il classico catalogo delle navi da guerra di tutto il mondo, pubblicato a Londra, rileva che l'Unione Sovietica dispone attualmente di 55 sottomarini a propulsione nucleare e di 325 sottomarini convenzionali, nonchè di 25 incrociatori, cento caccia e centinaia di unità minori. Secondo l'editore Raymond Blackman, «uno studio delle navi da guerra sovietiche e delle armi con cui sono attrezzate, insieme a un esame delle zone di dislocamento, sembrerebbe indicare che la strategia marittima sovietica tende alla difesa e al contenimento, piuttosto che alla provocazione e all'aggressione». L'editore inglese ammonisce, però, i lettori a non ignorare il significato del grande accrescimento della marina da guerra sovietica e la sua massiccia penetrazione nel Mediterraneo e in altre regioni del mondo.

Vale la pena di segnalare che circa la marina da guerra italiana è di sufficiente impegno per fornire un considerevole contributo alle Forze della NATO. Con nuove navi-scorta, navi-pattuglia e navi-appoggio, fra cui la «Enrico Fermi», prima nave italiana a propulsione nucleare. Questa, con le sue 18 mila tonnellate, sarà molto più grande di quanto in un primo tempo previsto e, benchè classificata come una nave-appoggio veloce, sarà anche, in limitata misura, una portaerei, essendo stata progettata per fare da base a otto elicotteri».

La situazione

L'URSS ha rivolto un minaccioso «avvertimento», quasi un ultimatum, a Israele per la crisi nel Medio Oriente. Il capo dello ufficio stampa del Ministero degli Esteri sovietico ha letto una dichiarazione, in cui è detto che il Governo sovietico considera necessario avvertire nel modo più risoluto il Governo israeliano della seria responsabilità che gli deriva dalle pericolose provocazioni contro la Repubblica Araba Unita, la Giordania e la Siria. Nella dichiarazione è detto anche che la strada sulla quale Israele e i suoi protettori vorrebbero indirizzare l'evoluzione della situazione attuale nel Medio Oriente, può condurre a conseguenze molto serie per la causa della pace.

Richiesto di commentare questa dichiarazione da parte sovietica, il Ministro degli Esteri israeliano Eban, in viaggio verso New York per partecipare ai lavori dell'ONU, ha detto che essa non ha un particolare significato: si tratta probabilmente di un diversivo escogitato dal Cremlino per distrarre l'attenzione del mondo dalla grave crisi determinatasi nell'Europa Orientale per i fatti di Cecoslovacchia.

Con la presenza di una nave porta-elicotteri, venuta a potenziare il già forte schieramento navale dei sovietici nel Mediterraneo, sono aumentate le ansie degli alleati occidentali sul ruolo sempre più aggressivo assunto dalla Marina russa in diverse zone cruciali del mondo (non va dimenticata la sorveglianza cui sono state sottoposte le unità della NATO impegnate nelle manovre «Silver Towers»).

In un'intervista sul «Rude Pravo», un esponente del PC cecoslovacco ha riaffermato la volontà di Praga di continuare sulla via delle riforme nelle file del partito, previste con l'entrata in funzione del nuovo statuto: tale statuto, concordato prima dell'invasione sovietica, è già stato definito «controrivoluzionario» dall'URSS. Piegandosi invece ad altre imposizioni di Mosca, i dirigenti cèchi hanno dovuto silurare i direttori della radio e della televisione.

Il Cancelliere tedesco Kiesinger, in una dichiarazione al Bundestag, ha sottolineato che l'occupazione sovietica della Cecoslovacchia ha mutato la situazione europea in senso chiaramente svantaggioso per la NATO e ha sostenuto che quest'ultima deve aumentare la sua vigilanza tenendo presente che un attacco sovietico con armamenti ordinari non è più da considerarsi impossibile. Kiesinger ha aggiunto che la permanenza di forze del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia impone una revisione dello schieramento delle forze del Patto Atlantico.

SI TEME UNA NUOVA «ESPLOSIONE» NEL MEDIO ORIENTE

MONITO DEL CREMLINO AL GOVERNO ISRAELIANO

Forse esso prelude a concrete iniziative diplomatiche da parte dell'URSS - Nuovi scontri al confine giordano

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban è transitato per la Capitale, diretto a New York, dove spera — come ha detto — d'incontarsi con il fiduciario dell'ONU per il Medio Oriente Gunnar Jarring, al fine di esaminare le attuali possibilità di pace con gli arabi

Mosca, 25

«Il Governo sovietico considera necessario avvertire nel modo più risoluto il Governo israeliano della seria responsabilità che gli deriverà dalle sue pericolose provocazioni contro la Repubblica Araba Unita, la Giordania e la Siria»: lo ha dichiarato stamane nel corso di una conferenza stampa a Mosca Leonid Zamyatin, capo del servizio stampa del Ministero degli Esteri dell'URSS. La dichiarazione letta da Zamyatin accusa in particolare Israele di non aver obbedito alla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU sul Medio Oriente, che chiede il ritiro delle truppe dai territori occupati.

Nel corso della sua conferenza, Zamyatin ha addossato a Israele la responsabilità della recente serie di sanguinosi incidenti. Nell'avvertimento letto da Zamyatin è fra l'altro detto: «La strada su cui Israele e i suoi protettori vorrebbero spingere gli attuali sviluppi nel Medio Oriente può condurre a conseguenze molto serie per la causa della pace. Pertanto è dovere di tutte le Nazioni amanti della pace adottare efficaci misure per impedire una nuova pericolosa esplosione nella regione».

La dichiarazione, che non aggiunge elementi nuovi al «dossier» delle posizioni sovietiche sul Medio Oriente, ma conferisce un accento politico particolare — a causa degli ammonimenti dell'URSS — all'attuale momento della crisi, afferma che il solo ostacolo alla normalizzazione nel Medio Oriente è posto dall'atteggiamento del Governo israeliano, «che è appoggiato da alcuni circoli negli Stati Uniti d'America».

Rispondendo a una domanda dopo la lettura del documento, Zamyatin ha affermato che la posizione espressa l'anno scorso Gromyko sul diritto all'esistenza dello Stato di Israele non è mutata. La dichiarazione definisce però come «provocazioni vergognose» commesse da Israele le vicende dell'8 settembre nella regione del Canale di Suez, «quando Israele usò artiglieria, carri armati e persino razzi contro Suez, Ismailia e altre città egiziane».

Alla domanda se il monito espresso nella dichiarazione significhi che l'URSS e i Paesi arabi ritengono esaurite le possibilità di regolamento politico, Zamyatin ha risposto: «Non significa che noi abbiamo perso la fiducia nel regolamento politico, ma non significa neppure che Israele possa continuare col suo ostruzionismo».

A commento di queste dichiarazioni alcuni osservatori fanno l'ipotesi che esse preludano a qualche concreta nuova iniziativa diplomatica dell'Unione Sovietica, magari nell'ambito dell'ONU, per il Medio Oriente. Più probabile sembra che l'intervento sovietico nella polemica con la dichiarazione odierna voglia avere il valore di un generico appoggio per il rafforzamento delle posizioni degli arabi. Ma la stessa richiesta di sblocco della crisi nel Medio Oriente verrà probabilmente trattata come tema ricorrente negli interventi sovietici nella sessione dell'assemblea generale dell'ONU, in tema di dibattito generale e di discussioni specifiche.

Due incidenti si sono intanto verificati questa mattina sulla linea del «cessate il fuoco» fra Israele e la Giordania. Nel darne notizia, un portavoce dello esercito israeliano ha precisato che gli episodi hanno avuto luogo nella regione di Neveh Ur (a Sud del lago di Tiberiade) e nella regione di Oum Tzutz (parte settentrionale della Valle del Giordano). In ambedue i casi i giordani hanno sparato colpi di «bazooka» e di armi leggere contro forze israeliane, che hanno risposto al fuoco. Il comando militare israeliano ha dato successivamente notizia che un terzo scambio di colpi d'arma da fuoco ha avuto luogo stamane tra giordani e israeliani nella zona del ponte di Um Shurt: un soldato israeliano è rimasto ferito.

PER EBAN SI TRATTA solo di un diversivo

Parigi, 25

«Si tratta di una dichiarazione sprovvista di ogni importanza politica e valore morale, e che è piena di inesattezze»: è in questi termini che il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban, giunto stasera a Parigi, ha definito, sbarcando all'aeroporto di Orly, la dichiarazione del Governo sovietico, affermante fra l'altro che le Nazioni amanti della pace debbono prendere provvedimenti efficaci per prevenire un nuovo conflitto nel Medio Oriente.

«La dichiarazione sovietica — ha aggiunto il Ministro — si inserisce in una serie di dichiarazioni virulente, che sono state fatte al riguardo di alcuni problemi europei. Ritengo che l'obiettivo essenziale sia di stornare l'attenzione internazionale dalle preoccupazioni nutrite al riguardo della crisi provocata in Europa dall'assalto lanciato contro la libertà e la sovranità della Cecoslovacchia».

Imminente incontro tra Rusk e Gromiko

Washington, 25

Molto probabilmente il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, si incontrerà con il Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, nei prossimi giorni, a New York, in occasione della sessione dell'Assemblea generale dell'ONU.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha affermato oggi che «si hanno ragioni di ritenere che Gromiko si troverà a New York», nei prossimi giorni, in coincidenza con la visita al Palazzo di vetro di Rusk. Ieri, lo stesso portavoce si era rifiutato di confermare o smentire le voci secondo cui un incontro fra i due Ministri sarebbe stato sollecitato dallo stesso Governo americano. Secondo alcune fonti, l'incontro deve essere considerato come certo.

Rusk ha in programma una riunione con vari Ministri degli Esteri dei Paesi della NATO a New York, il 7 ottobre.

Smentito il concentramento di truppe russe in Bulgaria

Vienna, 25

L'agenzia di stampa bulgara «BTA» ha trasmesso oggi una smentita del Governo, relativa alle affermazioni albanesi secondo le quali truppe sovietiche si starebbero concentrando in Bulgaria.

TUTTE LE RIUNIONI PUBBLICHE PROIBITE DAL CAPO DELLA POLIZIA NELLA CAPITALE

CALMA A CITTÀ DEL MESSICO DOPO UN'ALTRA NOTTE DI VIOLENZE

Fonti ufficiali annunciano un bilancio totale di sette morti e tredici feriti gravi ma si ha l'impressione che le autorità si sforzino di minimizzare gli avvenimenti

Città del Messico, 25

Il bilancio delle due ultime tragiche giornate vissute dal Messico, pubblicato oggi dalla stampa, ammonta a sette morti (tre studenti, tre agenti di polizia e un passante) e a 13 feriti gravi. Dopo un'altra notte di sporadici scontri fra studenti e forze dell'ordine, la calma è tornata oggi nella capitale.

Tuttavia si ha l'impressione che le fonti ufficiali si sforzino di minimizzare i fatti. Si è infatti avuta oggi notizia della morte di altre quattro persone, mentre secondo alcune fonti, già ieri il numero dei morti era stato calcolato in almeno quindici. Un comunicato per la stampa, pubblicato da tre studenti che affermano di rappresentare quasi 170 mila colleghi dell'Università e del Politecnico, sostiene oggi che numerosi giovani feriti si trovano nell'interno del Politecnico presidiato dalla polizia. I feriti rifiutano di farsi ricoverare negli ospedali, in quanto temono di venir denunciati. Con la dichiarazione alla stampa, gli studenti chiedono alla Croce Rossa internazionale di Ginevra di inviare propri rappresentanti a Città del Messico per constatare la situazione.

I sanguinosi incidenti della notte tra lunedì e martedì nel quartiere di Santo Tomas, dove ha sede il Politecnico, si sono prolungati sporadicamente per tutta la giornata e una parte della serata di ieri. Piccoli gruppi di studenti e di franchi tiratori isolati hanno attaccato le auto della polizia che pattugliavano la parte nord della capitale.

Secondo la stampa del mattino, dieci veicoli (autobus e vetture dei servizi municipali) sono stati incendiati dagli studenti contestatari. Durante tali disordini, uno studente di 18 anni è stato ucciso da un proiettile al petto. Più di 300 giovani sono stati arrestati dalle forze dell'ordine e depositi di armi e munizioni sono stati scoperti nei locali dell'istituto che gli studenti occupavano.

Il generale Luis Cueto Ramirez, responsabile della polizia della capitale, ha proibito ieri sera tutte le riunioni pubbliche nel Distretto federale. Il generale ha precisato che farà intervenire con la massima energia i 10 mila uomini ai suoi ordini per por fine alle manifestazioni.

Nel corso degli scontri scoppiati nella serata di ieri, un episodio particolarmente grave si è verificato nei pressi della sede del Ministero degli Esteri: la polizia ha caricato sparando in aria un assembramento di non meno di 20 mila studenti. Gli studenti stessi affermano che una loro collega, una ragazza di 19 anni, è stata raggiunta da un proiettile al torace.

Il Ministero degli Esteri rimane circondato da 500 agenti di polizia: i reparti incaricati dell'ordine pubblico sono in allarme anche perchè una telefonata anonima li ha avvertiti che gli studenti sarebbero intenzionati di riprendere con la forza l'università, occupata da giovedì scorso da reparti dell'esercito. Con la telefonata anonima si è anche minacciato di sparare su una stazione televisiva e di compiere un attentato nella sede di una «impresa commerciale».

Alla periferia della città, ancora, gli studenti hanno dato alle fiamme degli autobus e hanno fermato numerosi autoveicoli per chiedere la benzina necessaria alla confezione di «bottiglie Molotov». Essi invitano anche la popolazione a unirsi al loro movimento.

Il politecnico di Santo Tomas, con il suo annesso moderno edificio di Zacatenco, è stato ieri interamente restituito dall'esercito alle autorità universitarie. D'altra parte, la Camera dei deputati si è riunita per approvare l'istituzione di una commissione speciale incaricata dei problemi dell'educazione nazionale e della sua riforma. Durante la seduta, un gruppo di studenti ha provocato disordini all'interno della Camera. I disturbatori hanno preteso che i rappresentanti della minoranza dessero il loro appoggio al movimento studentesco. Dopo di chè, si sono ritirati senza altri incidenti. Oggi il consiglio dell'Università deve riunirsi per pronunciarsi sulla accettazione o meno delle dimissioni del rettore dell'Università Javier Barros Sierra.

Nella provincia, gli avvenimenti della capitale provocano reazioni disparate. L'esercito ha occupato ieri, «per precauzione», l'Università di Chilpancingo, capitale dello Stato di Guerrero, a 300 chilometri a Sud di Città del Messico. In seguito però alle proteste delle autorità universitarie, le truppe si sono ritirate. Gli studenti dello Stato di Morelos, nel Messico del Sud, hanno cominciato uno sciopero di solidarietà con i loro colleghi della capitale. Gli studenti sono in sciopero anche negli Stati di Chihuahua e di Yucatan e tale movimento va estendendosi anche nello Stato di Puebla. Lo sciopero è, invece, terminato negli Stati di Vera Cruz e di Sinaloa. A San Luis Potosi, nel Messico settentrionale, gli studenti si sono pronunciati contro lo sciopero locale. Infine, nello Stato di Nuevo Leon otto facoltà e scuole sono state chiuse dagli studenti.

A tarda ora un dispaccio dell'«A. P.» informa che studenti e forze dell'ordine si sono nuovamente affrontati a Ixtapalapa, un quartiere di Città del Messico. Secondo le prime informazioni, almeno tre persone sono rimaste ferite. Gli studenti sarebbero stati svilleggiati da una folla di adulti.

GRAVE CONFERMA DELLA IRREQUIETEZZA DELLE SINISTRE

Diciassette aclisti estromessi dalla D.C.

Sono tutti della provincia di Belluno - Nel corso delle elezioni politiche avevano causato la bocciatura del candidato democristiano al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il segretario politico della D. C. ha iniziato oggi un intenso lavoro di consultazione con i suoi maggiori collaboratori, per fare il punto sulla situazione interna del partito. Rumor, ha riunito oggi la segreteria e ha convocato per domani la giunta esecutiva. Nello scambio di idee avuto con i vicesegretari Piccoli e Folani, Rumor ha esaminato le prospettive della presa di posizione della sinistra democristiana e la opportunità o meno di convocare il consiglio nazionale del partito prima del congresso socialista, secondo la richiesta della sinistra stessa.

A quanto risulta da indiscrezioni, Piccoli e Forlani si sarebbero detti d'accordo con Rumor sulla inopportunità di convocare il consiglio nazionale prima che siano maturati sufficienti elementi di valutazione, cioè prima della massima assise del PSU. Una decisione in merito sarà comunque presa in direzione, la cui riunione è prevista per i prossimi giorni. Intanto all'interno della sinistra continuano i contrasti tra sindacalisti e basisti. Donat Cattin ha infatti polemicamente replicato questa sera alle accuse rivoltegli recentemente da Granelli.

Della tensione creata nel partito dall'atteggiamento della sinistra è un esempio significativo quanto è accaduto nel Veneto, dove il collegio regionale dei probiviri ha decretato la espulsione dal partito di diciassette iscritti della provincia di Belluno: il presidente delle ACLI provinciali prof. Sisto Dalla Palma, Serafino Barp, lo assessore al Comune di Feltre Vittorino Castellaz, Lino Dall'Agnol, Fedele Dalla Rosa, Giulio Gazzi, Giovanni Battista Gnech, Walfrè Grisot, il segretario della D.C. di Pedavena Aldo Luciani, un sindacalista della CISL di Feltre Gianni Lusa, il preside di scuola media Bortolo Mastel, Pergentino Reseano, il segretario delle ACLI provinciali Angelo Samaria, il professore di scuola media Gianfranco Sernagiotto, Giovanni Turchetto, Giovanni Vettorel e Lino Olivotto.

Gli addebiti che si fanno agli espulsi sono: «I denunciati, tutti membri del consiglio provinciale delle ACLI e tutti iscritti alla D.C., hanno indirizzato agli aclisti della provincia di Belluno una lettera circolare contenente il documento approvato il 20 aprile 1968 dalle ACLI di Belluno per le elezioni del 19 maggio, che invitava i lavoratori, per quanto concerneva la elezione del candidato democratico cristiano al Senato del collegio di Belluno, a votare obbedendo prima ancora che alle indicazioni del partito, agli inderogabili imperativi di coscienza. Detta circolare, oltre che a i aclisti della provincia di Belluno, è stata resa di pubblica ragione attraverso gli organi di stampa locali, strumentalizzata dai partiti avversari alla D.C., sia di destra che di sinistra.

«Tale lettera ed altre firmate „Gruppo uomini liberi bellunesi", contengono apprezzamenti negativi su un dirigente d.c. (Gianfranco Orsini, ex presidente della provincia), candidato al Senato, mentre è obbligo di ogni iscritto rispettare in modo assoluto la personalità degli altri iscritti, salvo ricorrere agli organi competenti del partito, se qualche atto è da riprovare o condannare; durante la campagna elettorale, sempre nella loro qualità di dirigenti degli ACLI, dimenticandosi di avere aderito ad un partito politico, i denunciati hanno fatto propaganda, sia orale sia mediante manifestini, affinchè gli elettori votassero «D.C.» per la Camera e in bianco per il Senato, provocando un numero assai elevato di schede bianche, che hanno impedito l'elezione del candidato d.c. per il collegio senatoriale di Belluno e provocato di conseguenza la diminuzione della rappresentanza parlamentare D.C. nella provincia.

«Tenuto conto della gravità della situazione creatasi a Belluno — rileva il collegio regionale dei probiviri — e nell'intento che il provvedimento preso possa dare in modo inequivocabile i suoi frutti (si consideri anche che con il loro comportamento i denunciati si sono automaticamente messi fuori del partito), la decisione viene dichiarata immediatamente esecutiva».

In campo socialista è da segnalare un notevole ammorbidimento delle divergenze tra i demartiani e le altre componenti della maggioranza, ammorbidimento che apre più concrete prospettive anche alla ripresa del dialogo tra i partiti della coalizione. De Martino, infatti, in una intervista concessa al settimanale radicale ha sostenuto di essere favorevole a un accordo che comprenda tutte le componenti del partito, da Mancini a Lombardi, a Giolitti. «Il congresso — ha detto il cosegretario del PSU — deve indurci a rivedere il concetto stesso di maggioranza e di minoranza, poichè quest'ultima non deve essere considerata da chi governa il partito come una noia indispensabile. Io sono contrario — ha aggiunto De Martino — all'idea in base alla quale il congresso dovrebbe servire semplicemente a ricomporre la maggioranza che condusse il partito all'unificazione, cioè socialdemocratici, nenniani, demartiani, da una parte, e il resto del partito dall'altra».

De Martino ha anche sostenuto che il disimpegno ha dato i suoi frutti, tra i quali un innegabile travaglio politico all'interno della D.C. Tra i fatti positivi del Governo Leone, lo esponente socialista ha individuato l'atteggiamento nei riguardi della cedolare vaticana, la decisione di procedere «senza le antiche discriminazioni» alla elezione dei rappresentanti italiani negli organismi europei, includendo cioè i comunisti, e la posizione meno rigida dei democristiani alla nomina di una commissione parlamentare di inchiesta sul Sifar.

Dopo aver indicato come impegni prioritari dell'azione del futuro centro-sinistra la riforma dell'Università, la legge per la sistemazione giuridica dei lavoratori e le leggi regionali, De Martino si è occupato dei comunisti, precisando di considerare importante e a lunga scadenza irreversibile il «no» opposto da Longo all'invasione della Cecoslovacchia, anche se poi ci sono stati dei passi indietro ed ormai i capi comunisti italiani si mostrano soddisfatti di come proceda la «normalizzazione» di Praga.

Contestato i termini della polemica anti-atlantica sviluppata dai comunisti, il co-segretario socialista ha così concluso: «Bisognerebbe che i comunisti italiani trovassero il coraggio di dire ciò che dicono chiaramente i dirigenti jugoslavi: che questa volta, almeno, l'inasprimento dei rapporti internazionali è colpa dei sovietici». In sostanza l'intervista di De Martino è apparsa molto possibilista sulla ripresa del dialogo tra le forze del centro-sinistra.

C. M.

LA MOGLIE DI FANFANI è sempre molto grave

Roma, 25

Le condizioni della signora Bianca Rosa Fanfani sono sempre più gravi. L'inferma, che è tuttora senza conoscenza, è costantemente vegliata dal marito e dagli altri familiari.

Fervidi auguri e affettuosa partecipazione sono stati espressi dal Senato per la grave malattia che ha colpito la consorte del Presidente Fanfani. «Di fronte alle notizie purtroppo non confortanti sulla gravità della malattia, sono certo — ha detto il Presidente di turno Spataro all'inizio della seduta di oggi a Palazzo Madama — di interpretare l'unanime e commosso risentimento dell'Assemblea esprimendo al Presidente Fanfani e ai suoi sette figlioli, con gli auguri più fervidi per l'inferma, l'affettuosa partecipazione della grande famiglia del Senato, unita a lui in profonda solidarietà nella trepidazione di questo angoscioso momento». A nome del Governo si è associato il Ministro per i rapporti col Parlamento Mazza, «con commossa trepidazione e umano fiducioso sentimento di speranza».

E' continuato oggi l'afflusso di personalità che si sono recate al policlinico «Padre Gemelli» per visitare l'inferma e per esprimere la loro solidarietà al Presidente del Senato: tra gli altri l'ex Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, il presidente del PSU on. Nenni, il Ministro Piccioni, i Vicepresidenti del Senato Maccaggi e Gatto, l'ex Presidente della Camera Bucciarelli - Ducci.

L'«OPERAZIONE MANIFESTINI» CONDOTTA IN QUATTRO CAPITALI DELL'EUROPA ORIENTALE

Espulsi da Mosca e da Varsavia i «commandos» di giovani pacifisti

A Roma non si hanno più notizie dei quattro italiani tratti in arresto a Sofia ma si ritiene che, come i fermati a Budapest, saranno tutti fatti rimpatriare

Roma, 25

Non si ha più alcuna notizia dei quattro italiani arrestati ieri a Sofia, dopo avere fatto una manifestazione contro l'intervento dei Paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia; analoghe manifestazioni erano state organizzate anche a Mosca, Varsavia, e Budapest.

La notizia è stata data oggi dal segretario nazionale del partito radicale dott. Spadaccia nel corso di una conferenza stampa, durante la quale ha fornito ulteriori informazioni sull'organizzazione delle manifestazioni coordinate dalla «War Resisters International». L'esponente radicale, dopo aver ricordato come si è sviluppata l'iniziativa nella capitale bulgara, ha rilevato che la partecipazione radicale si inserisce nell'ambito delle altre attività svolte a favore della Cecoslovacchia.

Lo stesso segretario nazionale del partito radicale ha successivamente ricordato la costituzione del «Comitato antiatlantico per la Cecoslovacchia», cui hanno aderito — ha detto — radicali, esponenti della sinistra socialista, indipendenti di sinistra, ed esponenti dei gruppi spontanei e delle ACLI. Spadaccia ha, infine, affermato che i radicali italiani condividono il parere che «l'obiettivo minimo di lotta della sinistra internazionale deve essere, in questo momento, la richiesta delle dimissioni del gruppo dirigente sovietico».

Secondo notizie da Sofia diramate da un'agenzia americana, i quattro radicali italiani arrestati mentre distribuivano manifestini — si tratta del giornalista Marco Pannella, di 37 anni, dell'insegnante Silvana Leonardi, di 28 anni, dello studente universitario Antonio Azzolini, di 26 anni, e del pubblicista Marcello Baraghini, di 24 anni — sono comparsi oggi in stato d'arresto dinanzi a un magistrato bulgaro, che li ha interrogati in presenza di giornalisti.

L'ufficio di Londra del «Movimento internazionale degli oppositori alla guerra» ha precisato che le persone arrestate ieri in quattro capitali dell'Est europeo facevano parte di un gruppo di 17 volontari di varie nazionalità (compresa quella italiana), appartenenti al Movimento. Questi volontari si sono recati nelle capitali dell'Europa orientale per inscenare manifestazioni di protesta contro l'invasione della Cecoslovacchia da parte degli eserciti del Patto di Varsavia e contro la guerra combattuta dagli Stati Uniti nel Vietnam. I protagonisti di queste dimostrazioni, avvenute simultaneamente ieri pomeriggio alle ore 16 a Budapest, Sofia, Varsavia e Mosca, erano pienamente consapevoli — è stato aggiunto — di rischiare l'arresto e il carcere.

A Mosca, i due stranieri arrestati ieri nella centrale piazza Pushkin sono stati rilasciati ed espulsi dall'Unione Sovietica: si tratta dell'americana Vicky Rovere e del britannico Andrew Pathworth, che avevano distribuito i volantini stampati a Londra. Ne danno notizia oggi anche le «Izvestia», le quali affermano che i due giovani erano solo «pedine» di servizi segreti stranieri e «forse non si rendevano neppure conto di esserlo». «Alle loro spalle — si legge quindi sull'organo del Governo sovietico — si trovava un certo Broton, già implicato in un caso analogo avvenuto nel giugno scorso a Mosca».

A Varsavia, le autorità polacche hanno informato l'Ambasciata di Danimarca che cinque giovani danesi verranno espulsi per avere distribuito, nel centro di Varsavia, manifestini di contenuto ostile. Quattro di essi sono stati fermati ieri pomeriggio poco dopo avere cominciato la distribuzione dei manifestini, recanti frasi di denuncia per l'invasione della Cecoslovacchia. Essi rispondono ai nomi di Ole Bach, di 26 anni, Klaus Joergensen di 20, Kent Mikkelsen, di 24, e Poul Nexmand, di 25 anni. Una giovane danese, Bette Mikkelsen, moglie di uno dei quattro fermati, è stata a sua volta fermata dalla polizia polacca a Swinoujscie, nella Polonia settentrionale, durante il viaggio di ritorno in Danimarca.

Anche a Budapest, la polizia ungherese ha annunciato l'arresto di cinque occidentali «per il ben fondato sospetto di attività sediziosa», in quanto sorpresi a distribuire volantini contro l'invasione della Cecoslovacchia nella giornata di ieri nel centro di Budapest. I cinque sono stati identificati per Wolfgang Zucht di 39 anni, della Germania Ovest, che sarebbe stato il «leader» del gruppo; April F. Carter, di 30 anni, studente universitario inglese; Frank Feiner, olandese; Robert Eaton, di 25 anni, americano, e Kumar Satish, di 25 anni, giornalista indiano.

Mentre a Mosca l'azione di questi «commandos» di pacifisti non ha potuto venir tenuta sotto silenzio per la presenza sul posto, al momento dell'arresto, di giornalisti occidentali, nelle altre capitali le autorità hanno mantenuto il silenzio per 24 ore, adeguandosi poi all'atteggiamento assunto in proposito dalle autorità sovietiche. Si ritiene pertanto che tutti i giovani che hanno partecipato a questa singolare operazione subiranno la stessa sorte, e saranno cioè espulsi dai Paesi dove sono stati arrestati.

BORSE E MERCATI

MILANO: CHIUSURE CALME

Milano, 25

Mercato equilibrato con chiusure calme stamane alla Borsa di Milano. In apertura di riunione la quota ha presentato vari spunti di ripresa, per l'interesse della domanda sulle Italcementi, Pirelli S.p.A., Generali e i ferroviari. Questi ultimi sono stati favoriti dalle notizie — su operazioni patrimoniali in progetto — riferite ieri nel corso della assemblea della Mittel.

Il tentativo di mantenere il ritmo iniziale delle contrattazioni e di estendere il movimento al rialzo ha incontrato successivamente difficoltà nella scarsa trama operativa. Dopo qualche battuta ancora ferma i corsi si sono dovuti così assestare su basi più calme, a eccezione dei mercuriferi che grazie ad acquisti di ricopertura hanno conseguito plusvalenze di rilievo nei confronti di ieri. Migliori anche Nord Milano, Mittel, Generali, Comp. Ass. Milano, Donzelli, Falck priv., C. Erba, Italpi e Magneti Marelli. Realizzate, invece, Molini, Certosa, Habitat e le due Olivetti e le Terme Acqui.

Stabili i titoli a reddito fisso con scambi in leggera diminuzione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 118.000.000; Buoni del Tesoro 260 milioni; obbligaz. 1.094.437.400; azioni n. 1.064.450.*

DOPOBORSA - Qualche scambio a prezzi migliori. Viscosa 3320; Fiat 2780; Monte Amiata 17400; Generali 57500; Siele 5600; Italcementi 24900. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	24-9	25-9
Alimentari		
Certosa	2775	2735
Eridania	2381	2382
Es Molini	2595	2595
Motta	6500	6535
Rom. Zucc.	130	130
Rom. Zucc. pr.	378	378
Assicurativi		
Ass. Generali	57100	57450
Ass. Milano	32120	32530
Ass. Mil. pr.	25375	25500
Ass. Torino	8960	8980
Ass. Tor. pr.	5610	5615
Fond. Incendio	10101	10250
Fond. Vita	24200	24385
L'Assicuratrice	69800	70120
Ras	44560	44780
S.A.I.	26540	26500
Bancari		
Mediobanca	77850	77850
Chimici		
Anic	1272	1275
Brioschi	11480	11480
Gas Napoli	910	910
Caffaro	284	283.50
Erba	10410	10520
Erba pr.	6350	6405
Italgas	1190	1190
Lepetit ord.	4475	4503
Lepetit pr.	4620	4580
Liquigas	175	175
Mira Lanza	47560	47600
Ossigeno	1685	1670
Pibigas	88	88
Rumianca	1293	1295.50
Saffa	5050	5080
Sarom	1062	1060
Montedison	1070.50	1070
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1295	1325
Marelli	580	580.50
Sip	2680	2680
Tecnomasio	950	949
Terni Nuova	246.50	246.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2480	2472
Bastogi	2075	2080
Breda	3850	3878
Finmare	351.25	352.25
Finsider	560	558.50
Generalfin	854.75	852
Gim	3340	3350
Invest.	2678	2684
Italpi	2392	2420
La Centrale	6420	6381
Pirelli & C.	3745	3745
Sme	2318	2318
Stet	2982	2984
Sviluppo	2215	2218
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2948	2964
Beni Stab.	3895	3880
Bonif. Ferraresi	1057	1068
Co. Ge	9150	9140
HABITAT	2960	2930
Imm. Roma	580	581
SAGI	1539	1525
IN Edilizia	2560	2560
Milano Cen.	25050	25050
Risanamento	6251	6250
SACIE pr.	887	881
Silos Gen.	2990	3000

TITOLI	24-9	25-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	895	895
Fiat	2775	2776
Fiat pr.	2335	2344
Nebiolo	564.50	564
Olivetti ord.	3215	3185
Olivetti pr.	3124	3106
Tosi Franco	1760	1780
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3410	3405
Acc. Falck pr.	3320	3400
Broggi-Izar	1000	1000
Dalmine	1090	1090
Ilssa-Viola	640	650
Italsider	845	848
Magona	1925	1939.50
Metal. Italiana	3220	3245
M. Amiata	16120	17220
Montepomi	278.50	280
Siele	5279	5580
Trafilerie	530	524
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3690	3695
Cot. Cantoni	13490	13490
Olcese	203	207
Cucirini	6397	6410
De Angeli	4280	4288
Cascami Seta	5100	5100
Fisac	403.50	400.50
Lanerossi	3300	3300
Gavardo	1551	1551
Scotti	106	106
Linificio	367	367
Marzotto pr.	1650	1650
Rossari & Varzi	7250	7320
Rotondi	27850	28210
Man. Tosi	2100	2100
Pacchetti	570	565
Snia Visc.	3301	3308
Snia pr.	2280	2290
Bernasconi	350	350
Tilane	259	259
Un. Manifatt.	19750	19700
Trasporti		
Alitalia priv.	17050	17200
Nord Milano	4450	4700
L'Ausiliare	2475	2475
Mittel	13800	13945
Diversi		
De Ferrari	1359	1359
Cart. Binda	28800	28700
Cart. Burgo	14400	14390
Cart. Donzelli	2010	2150
Cementir	3770	3725
Cer. Pozzi	97.50	97.25
Cer. Pozzi pr.	211	211
Cer. Ginori	362	359
Ciga	4450	4460
Cond. Acque TO	1034	1034.50
Eternit	3400	3400
Italcementi	24890	24800
Cond. Acqua RO	682	687
Rinascente	369.50	370.25
Rinasc. pr.	245.50	246.25
Mondadori pr.	3083	3088
Pirelli S.p.A.	3441	3453
Rejna	900	915
Smeriglio	72	71.25
SES ex Sarda	3955	3945
SGES ex Seso	1680	1681
Terme Acqui	2320	2240

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25 sett.
Rendita	5%	111.25
Redimibile 1934	3.50%	100.90
Ricostruzione	3.50%	86.35
»	5%	97.65
Redim. Trieste	5%	97.25
Riforma Fond.	5%	96.70
Redimibile '54	5%	95.85
Edilizia scol.	5.50%	100.20
B T 1969	5%	100.—
» 1970	5%	100.025
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.05
O.Pubbl.SS.A	6%	95.80
» » SS.B.I	6%	96.55
» » SS B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	96.35
» » SS.C.III	6%	95.40
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.55
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.40
» 1967	6%	96.65
» 1968	6%	96.85
» Europa '65	6%	96.55
E.N.I. '65 II	6%	96.75
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.50
Autostrada '63	5.50%	90.60
» '65	6%	96.50
» '67	6%	96.50
» '68	6%	97.30
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	86.60
» »	5.50%	91.70
» »	6%	95.20
» ss. I	6%	96.65
» ss. II	6%	96.50
» ss. III	6%	96.70
O.P. ss. Anas	6%	95.30
O.P. Dotaz. I	6%	96.60
O.P. Dotaz. II	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.se.II	6%	96.30
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.15
FF.SS. 1952	5.50%	96.75
» 1953	5.50%	96.35

TITOLI		25 sett.
» 1955	5.50%	95.10
» 1959	5.50%	93.55
» 1960	5%	90.—
FF.SS. 1961	5%	90.—
» 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.40
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	97.90
» XXI	5%	94.30
» XXII	5%	90.90
» XXIII	5%	89.05
» XXIV	5.50%	91.05
» XXV	6%	95.80
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.10
Cred. Nav. 63	6%	96.45
Cred. Nav. '67	6%	95.65
ENI 1956	6%	99.50
» Gela	5.50%	92.65
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	98.85
» 1958/78	6%	97.35
» 1964	6%	98.50
» 1966	6%	97.15
» Sud 1959	6%	97.25
» Sud 1960	5.50%	93.65
» Sud 1961	5.50%	93.50
» Sud-IV	5.50%	91.90
» Sud-V	5.50%	91.60
» Sud-VI	5.50%	91.25
» Sud-VII	5.50%	93.30
» Sud-VIII	5.50%	94.—
» Sud-IX	6%	96.65
IRI 1954/69	6%	100.05
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.10
» '57/77 (XX)	6%	97.80
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.55
» 1960/80	5.50%	92.—
» 1961/86	5.50%	90.95
» 1963/83	5.50%	91.—
» 1964/82	6%	96.50
» 1965/83	6%	96.40
» Stet	6%	100.—
IRI Elet. opt.	5.50%	95.90
Cart. Timavo	7%	100.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,81; dollaro canadese 579,50; corona danese 82,902; corona norvegese 87,055; corona svedese 120,537; fiorino olandese 171,115; franco belga 12,386; franco francese 125,072; franco svizzero 144,782; lira sterlina 1486,126; marco tedesco 156,54; scellino austriaco 24,08; escudo portoghese 21,704; peseta spagnola 8,929.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,85; lira sterlina 1485,90; franco svizzero 144,60; franco francese 124,90; franco belga 12,05; marco tedesco 156,25; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,50; corona danese 82,40; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 47; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6650-6950; marengo svizzero 7250-7650; oro fino 805-825; platino 4500-6000; argento 43500-47500.

TRIESTE

Buone disposizioni del mercato, in ripresa per quasi tutte le voci. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 7.000.000; obbligazioni 2.000.000; azioni n. 1000.

Bastogi 2060; Finmare 352; Finsider 556; Sip 2680; Sme 2318; Stet 2980; Ass. Generali 57400; Ass. Italiana 70000; Ras 44700; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Marzotto priv. 1650; Viscosa ord. 3310; Viscosa priv. 2290; Dalmine 1090; Italsider 848; Cantieri 180; Fiat ord. 2780; Fiat priv. 2340; Terni 246; Anic 1275; Liquigas 175; Montedison 1074; Beni Stabili 3880; Immobiliare 581; Pirelli S.p.A. 3450; Rinascente 370; Rinascente priv. 246.

NEW YORK
(Chiusa)

La Borsa di New York ieri è rimasta chiusa per i settimanali controlli.

LONDRA
(Forti perdite)

Anche ieri la Borsa di Londra ha registrato forti perdite su un vasto fronte. Hanno fatto eccezione le quotazioni in dollari. La caduta dei titoli, particolarmente severa, è proseguita dopo la chiusura ufficiale delle contrattazioni, con l'afflusso di un numero ingente di ordini. Secondo alcune fonti finanziarie, la caduta dei titoli è da attribuire al timore che sia troppo elevato il livello delle quotazioni di Borsa in relazione alla riconquistata stabilità monetaria.

PERTINI HA RIMOSSO L'OSTACOLO PROCEDURALE DELLA D.C.

Ripresa la discussione sull'inchiesta per il Sifar

I comunisti accusano il SID di continuare nelle «deviazioni» Dibattuto a Palazzo Madama l'angoscioso problema del Biafra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

La Commissione difesa della Camera ha ripreso questa mattina l'esame delle proposte di legge che chiedono una inchiesta parlamentare sul SIFAR. La riunione è cominciata puntualmente alle 10, presenti al completo i deputati commissari di tutti i partiti politici. Hanno parlato Guadalupi, Boldrini, Scalfari, De Lorenzo e Lami. In apertura di seduta il Presidente della Commissione Mattarella ha dato notizia della risposta del Presidente della Camera, Pertini alla richiesta di sospensione avanzata sabato scorso dai democristiani. Pertini ha fatto sapere che le discussioni in Commissione in sede referente non possono contemplare voti su questioni procedurali.

Superato così lo scoglio procedurale con il quale i democristiani nella riunione di sabato scorso avevano bloccato la discussione si è entrati nel vivo del dibattito con un intervento di Guadalupi. Il deputato socialista ha illustrato la proposta di legge presentata dal PSU. Va ricordato a questo punto che il relatore democristiano onorevole De Meo, esprimendo sabato il «no» del Governo e della D.C. a qualsiasi proposta di inchiesta parlamentare sul SIFAR, ha detto tra l'altro: «C'è il rischio certo e non calcolabile di esporre a indiscrezioni e a pericoli di fuga notizie su fatti e avvenimenti e sulla organizzazione stessa dei serivizi di sicurezza».

Guadalupi ha contestato questa tesi rilevando che la legge sul segreto militare è del 1941. «E' chiaro — ha detto — che oggi si potrebbe avere una deroga. Non siamo ora — ha proseguito il parlamentare socialista — in un regime bellico e sarebbe interessante sentire il parere del Consiglio superiore delle Forze Armate». Guadalupi si è anche opposto al proposito di rinviare il dibattito sul Sifar inserendo la questione del «pacchetto» che formerà oggetto delle trattative tra DC-PSU-PRI per la ripresa della coalizione di centro sinistra. Subito dopo è intervenuto Boldrini che ha illustrato la proposta di inchiesta parlamentare presentata dai comunisti.

Il parlamentare comunista ha esordito rilevando che le deviazioni del Sifar — ora SID — continuano. Boldrini ha letto anche alcuni documenti per sostenere la sua affermazione. In particolare ha affermato che ci fu recentemente a Firenze una riunione del Comando generale della Regione militare toscoemiliana nella quale furono discusse le direttive della circolare D/651045/3 con la quale si chiedevano dati relativi al movimento studentesco e agli indirizzi della popolazione civile nel settore politico militare. Boldrini ha poi detto che un giornale ha affermato recentemente che al SID sono state impartite disposizioni per aggiornare le informazioni sugli elenchi dei deputati ritenuti «sospetti». La relazione Lombardi, ha detto Boldrini, afferma che il Sifar ha provveduto soltanto a schedare le spie riconosciute e tutti coloro che sono sospettati di spionaggio. Poichè non è stata smentita la pubblicazione di questo giornale, ha detto Boldrini, dobbiamo affermare che è inammissibile che si continui ad indagare sui deputati con ciò stesso tacciandoli di spie potenziali.

Successivamente ha preso la parola l'on. Scalfari. Il deputato socialista ha detto tra l'altro che l'inchiesta parlamentare potrebbe riguardare soltanto i fatti del '64. Entro questi limiti — ha detto — non può essere negata l'inchiesta parlamentare. Nel dibattito è intervenuto anche De Lorenzo (che come è noto, è attualmente deputato monarchico) il quale, richiamandosi alle cose da lui già esposte alla Camera nel dibattito del luglio scorso, ha detto che non esistevano regole o limiti per le indagini che il Sifar doveva svolgere. Di conseguenza, non si può accusare il Sifar di aver agito secondo criteri di discriminazione politica poichè i servizi di sicurezza hanno indagato su tutto e su tutti: questo perchè le autorità politiche lo avevano completamente strumentalizzato. De Lorenzo ha anche ribadito che il suo partito è favorevole allo svolgimento dell'inchiesta parlamentare. Ultimo a parlare nella seduta di stamane è stato l'on. Lami che ha illustrato la pro- ta del PSIUP.

Al Senato si è discusso del Biafra. Il Governo ha risposto alle interrogazioni su quanto aveva fatto per soccorrere quelle popolazioni e per promuovere una composizione del conflitto. Ha risposto il Ministro Medici rilevando come sia sempre più difficile scindere il problema umanitario da quello politico. Quanto a quest'ultimo la questione va considerata come interna all'Africa e tale è stata più volte proclamata sicchè un intervento dall'esterno potrebbe riuscire addirittura controproducente. Tuttavia, ha assicurato Medici, questo non vuol dire che il Governo assisterà passivamente alla tragedia che accade in un paese amico, dove vive anche una numerosa comunità italiana. Il Ministro ha concluso informando che finora sono stati stanziati 260 milioni per gli aiuti alle popolazioni del Biafra e che tra poco ne saranno stanziati altri cento.

R. R.

A OTTOBRE RITORNA il divorzio in Commissione

Roma, 25

Venerdì 4 ottobre la Commissione giustizia della Camera comincerà l'esame in sede referente della proposta Fortuna per il divorzio. Così ha deciso oggi il presidente della commissione, Reale, valendosi della sua facoltà discrezionale, e dopo un dibattito procedurale nel corso del quale tutti i gruppi, a eccezione dei democristiani, si sono pronunciati per l'apertura della discussione. I liberali si sono riservati di presentare un proprio progetto.

MANOVRE MILITARI di alpini in Carnia

San Daniele del Friuli, 25

Esercitazioni militari, nel quadro dell'attività addestrativa del IV Corpo d'Armata, si svolgeranno domani con la partecipazione di reparti alpini in una zona fra la Carnia e il Cadore. Vi parteciperà anche la «Julia».

Trattandosi di una normale manovra, come ci è stato confermato da fonti attendibili, non è prevista la presenza di alti ufficiali della NATO, nè tanto meno del comandante dell'organizzazione atlantica, generale Lemnitzer.

Lemnitzer, come si sa, è da ieri in Turchia per assistere, con i capi di stato maggiore dei Paesi membri dell'Alleanza, alle esercitazioni organizzate ad Ergazi e in Tracia e che si concluderanno domani. E' tuttavia prevista una prossima visita al comandante della NATO in Italia nel quadro delle periodiche manovre militari combinate.

INCENDIO SUL TRENO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — I Vigili del fuoco all'opera attorno al vagone del direttissimo Roma-Milano incendiatosi ieri alle porte della città

BLOCCATO IL ROMA-MILANO ALLE PORTE DI LAMBRATE

VAGONE LETTO A FUOCO PANICO MA NESSUN FERITO

All'apparire delle fiamme molti viaggiatori sono saltati dai finestrini
Le cause dell'incidente, che ha provocato molti danni, sono da accertare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 25

Una carrozza letto del direttissimo Roma-Milano, in arrivo alla stazione centrale alle 8,45, si è incendiata ed è andata completamente distrutta. Il convoglio, che si è fermato nella stazione di Lambrate, è stato isolato e tutti i viaggiatori sono stati fatti scendere. I ferrovieri sono riusciti a sganciare dal resto del treno la carrozza in fiamme e successivamente sono intervenuti i Vigili del fuoco. La linea aerea di alimentazione elettrica è stata danneggiata, e il traffico ferroviario sulla Milano-Bologna e Milano-Genova è rimasto temporaneamente interrotto.

L'incendio si è sviluppato sulla terza carrozza del direttissimo, composto da dieci vagoni-letto. Quando i viaggiatori si sono accorti delle fiamme il convoglio si trovava a circa un chilometro dalla stazione di Lambrate: è stato azionato il segnale d'allarme e il treno si è fermato. Immediatamente il personale viaggiante ha staccato le rimanenti sette vetture lasciando la carrozza in fiamme agganciata al locomotore e alle altre due affinchè fosse trainata fino alla stazione. Tutti i viaggiatori sono stati fatti scendere e qualcuno, preso dal terrore, si è lanciato dai finestrini.

Quando il locomotore, con la carrozza in fiamme, è giunto alla stazione di Lambrate, è stato instradato in un binario lasciato libero ed isolato. Successivamente i Vigili del fuoco hanno domato l'incendio. La carrozza è andata distrutta. La rete aerea di alimentazione elettrica che aveva riportato dei danni, determinando una paralisi di circa due ore sulla linea Milano-Bologna e Milano-Genova, è stata riparata, e il traffico è ripreso normalmente. Anche nel mese scorso, su una carrozza letto ci fu un analogo incidente nei pressi della stazione di Codogno: l'incendio fu allora causato dall'impianto di condizionamento di aria.

A dare per primo l'allarme è stato il conduttore Arturo Fedeli che stava portando il caffè ai passeggeri. Entrato nella cabina numero tre, occupata dal dottor Mario Finocchi abitante a Milano in via Goldoni 64, l'ha trovata invasa di fumo. Mentre cercava di rendersi conto di quanto stava accadendo, il viaggiatore della cabina accanto lo ha chiama- : dal pavimento dello scompartimento salivano dense volute di un fumo acre. Un tentativo di fronteggiare il fuoco con gli estintori in dotazione alla carrozza si è rivelato subito vano. Pochi attimi dopo si scorgevano le prime lingue di fuoco.

E' stato a questo punto che si è diffuso un po' di panico: qualcuno, come si è detto, è persino saltato giù dai finestrini. Con maggior calma è avvenuta invece l'evacuazione delle altre carrozze sulle quali viaggiavano, tra gli altri, l'editore Angelo Rizzoli, il professor Silvio Golzio, Presidente del Credito Italiano e l'attore Raimondo Vianello. Quest'ultimo si è subito diretto a piedi verso la stazione e, quando vi è arrivato camminando lungo i binari, ha avuto un motto di spirito: «Sono venuto a piedi da Roma a Milano». Notevoli i danni: il vagone è andato distrutto e con esso molto bagaglio.

L. C.

LO SCIOPERO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

CONFUSE PROSPETTIVE PER L'APERTURA DELLE SCUOLE

Disposizioni del Ministero agli insegnanti non di ruolo

Roma, 25

La riapertura dell'anno scolastico si presenta con prospettive confuse, in relazione allo sciopero dei dipendenti amministrativi del Ministero della P. I. e dei provveditorati. Sembra infatti che vi saranno difficoltà nella tempestiva assegnazione degli insegnanti non di ruolo alle rispettive cattedre. In effetti, per assicurare al massimo un normale inizio dell'anno scolastico, il Ministro della P. I. ha disposto che gli insegnanti non di ruolo nelle scuole secondarie in servizio al 30 settembre 1968 per effetto di incarico triennale o di supplenza annuale conferita dai Provveditori agli studi ed ancora privi di formale nomina di ruolo o non di ruolo per il prossimo anno scolastico, riassumano servizio il 1.o ottobre presso la medesima scuola. Le eventuali difficoltà derivanti dall'indisponibilità dello stesso insegnamento o della stessa scuola saranno risolte dai Provveditori, di concerto con i presidi interessati, mediante assegnazione ad altro insegnamento o ad altra scuola. L'assunzione in servizio — comunica il Ministero — ha naturalmente carattere provvisorio in attesa delle nomine formali che saranno successivamente disposte dagli stessi Provveditori o dai presidi a norma dell'ordinanza ministeriale sugli incarichi e le supplenze nella scuola secondaria per l'anno scolastico 1968-69.

Questo tipo di soluzione secondo lo SNADAS — il sindacato che ha promosso lo sciopero — «aggrava la situazione, già molto confusa nelle scuole medie e superiori». Secondo lo SNADAS sarà possibile infatti che «nella stessa cattedra salga l'insegnante titolare di nuova nomina e il professore non di ruolo che vi prestava servizio l'anno scorso. Altre cattedre, invece, rimarranno vacanti perchè il porfessore non di ruolo che vi prestava servizio nell'anno scolastico 1967-68 avrà ottenuto la nomina quale titolare in altra sede». Il direttivo dello SNADAS si riunirà venerdì prossimo per decidere un'eventuale prosecuzione dello sciopero oltre il 28 settembre.

A PARTE LA NATURALE CONDANNA DEGLI ECCESSI E DELLA SFRENATA VIOLENZA

Paolo VI valuta positivamente i fermenti dei giovani d'oggi

«Non li conoscono quanti non vedono la loro capacità di rinuncia, di servizio, di amore eroico»
Voci di dissensi sulla Humanae Vitae all'interno della Commissione pontificia «Justitia et Pax»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25

Paolo VI, che compirà domani settantun anni, ha esaminato in un discorso i rapporti tra la Chiesa e la gioventù moderna. Il Papa ha fatto una vera e propria diagnosi dell'animo giovanile, tendente a riconoscere «matusa» (Paolo VI ha usato proprio questa parola) tutto ciò che sa di tradizionale e proteso, talora con intolleranti iniziative, verso tutto ciò che sa di novità. In definitiva il Papa, pur condannando gli estremismi che non costruiscono, ha mostrato piena comprensione per i giovani di oggi, per i loro problemi, per i temi del loro dissenso da certe forme di vita ormai sorpassate.

«I giovani — ha detto più avanti il Papa — sono oggi liberi e arbitri di se stessi e tendono ad esserlo anche degli altri; la moda della "contestazione" li seduce, la smania del cambiamento supplisce spesso in loro la consapevolezza dei fini da raggiungere; essi non temono alle volte di arrivare ad esplosioni di follia; vi è fra loro chi ama la violenza come segno di virilità, come uno sport del coraggio, o come una avventura generosa da film western. Sono giovani!»

Il Papa, riferendosi alla diagnosi «negativa» del tutto che si suol fare sull'animo dei giovani ha voluto «contestare» che una diagnosi siffatta è incompleta, anzi «estremamente incompleta» e anche «globalmente falsa» se pretende dare una descrizione integrale e onesta della gioventù degli anni '60 e '70. Potrà essere anche parzialmente vera ma non risponde alla realtà, a tutta la realtà della gioventù di oggi, dato che trascura alcune caratteristiche importantissime del giovane di oggi. «Non è vero forse — ha detto il Papa — che oggi la gioventù è appassionata di verità, di sincerità, di autenticità (come ora si dice); e ciò non costituisce un titolo di superiorità?».

Paolo VI ha quindi affermato che «non conoscono i giovani coloro che non vedono quale capacità di rinuncia, di coraggio, di servizio, di amore eroico essi hanno nel cuore; e forse più di ieri. Anche la loro impazienza a voler entrare subito nell'arengo della vita reale significa una encomiabile ansia di partecipazione alle comuni responsabilità». Il rapporto tra gioventù e Chiesa, in conclusione, «non è affatto un rapporto definitivamente negativo, non è un rapporto di opposizione, di estraneità».

Circola intanto voce in ambienti ecclesiastici che una certa «maretta» si sarebbe determinata in seno alla Commissione «Justitia e Pax» a proposito della enciclica sulla natalità. Dissentendo dalle enunciazioni del Papa alcuni commissari avrebbero dato le dimissioni. Sembra che gli stessi commissari avessero chiesto al Papa di procrastinare il documento per «ponderare maggiormente le conseguenze che avrebbe potuto portare». Si dice anche che il famoso domenicano olandese Padre Schillebeckx sarebbe sotto inchiesta per eresia.

A. Paglialunga

INCONTRO AL MINISTERO per la «Moto Gilera»

Roma, 25

Un incontro fra il Sottosegretario on. Barbi, assistito dai funzionari del Ministero e dell'IMI e i rappresentanti politici e sindacali lombardi per esaminare la situazione della società «Moto Gilera» di Arcore, si è svolto oggi al Ministero dell'industria e del commercio e artigianato. Il Sottosegretario Barbi ha assicurato il vivo interesse del Ministero per il superamento delle difficoltà in cui attualmente l'azienda si trova e l'impegno per un'azione che garantisca la continuità produttiva dell'azienda stessa, la quale ha acquistato tante benemerenze nel campo nazionale ed internazionale.

DELEGAZIONE DEL PCUS alle Botteghe Oscure

Roma, 25

Un gruppo di parlamentari e dirigenti del Partito comunista dell'Unione Sovietica è giunto oggi a Roma in volo da Mosca. Tra gli altri fanno parte del gruppo il membro candidato del Comitato Centrale, primo segretario del comitato regionale del PCUS a Jaroslav e deputato del Soviet supremo di Mosca F. I. Loscenko; il membro candidato del CC, deputato al Soviet supremo e presidente del comitato esecutivo del Soviet regionale di Mosca N. T. Kozlov; il membro della Commissione di controllo del PCUS deputato al Soviet e primo segretario del comitato regionale di Arcangelo B. V. Popov, e il deputato al Soviet supremo e primo segretario del comitato regionale di Dagststan M. S. Umakhanov. La delegazione è ospite del PCI.

Questa nostra città

OGNI volta che sono costretto ad andare lontano, mi accorgo, tornando a casa, che Trieste è veramente una città moderna, viva e intelligente. Una vera città, cresciuta proprio per essere un emporio europeo, con una sua inconfondibile struttura urbanistica, con le sue larghe strade di tipo absburgico, con i suoi spazi verdi, col grande mare che tutta la illumina.

E' una città particolare, rispetto alle altre città italiane, e fa un'impressione incancellabile ad ogni ospite che qui giunga dal Sud o dal Nord.

Vedere Trieste dall'obelisco di Opicina, i suoi palazzi ottocenteschi, le sue chiese di culti diversi, la grandiosa riva, di una forma netta, lineare, chiara, il mare azzurro che si distende fino alla punta di Salvore, che brilla da per tutto, ti indica un orizzonte ampio, maestoso, e sembra che i polmoni si allarghino a respirare tanta aria pura, e gli occhi si aprano, più fondi, ad assorbire tanta luce.

O venire da Monfalcone, col treno o in macchina, e guardare la curva splendida della città, oltre il bianco castello di Miramare, e nel fondo Muggia e Capodistria, fino a Pirano, col campanile e la cattedrale di San Giorgio. E sopra la città i colli ondulati, la forma tozza del Taiano, persino il fascino di un mondo diverso oltre quelle colline, le strade che portano lontano, non solo verso Gorizia o Udine e Fiume, ma verso Lubiana, Vienna, Praga, Budapest. Al di là c'è un altro mondo, ma verrà un giorno in cui ancora Trieste comunicherà con quei popoli per una necessità storica, per una funzione secolare che non può essere cancellata per sempre, in cui confluiscono componenti commerciali, ma anche componenti culturali.

C'è questa contraddizione italianità-commercio, di cui parla con acutezza il dalmata Enzo Bettiza, «questa essenziale componente dualistica dell'anima triestina, che sarà vissuta da Scipio Slataper in una esasperazione romantica da Sturm und Drang; ma essa si esprimerà anche in forma pacata e borghese nell'attività del Lloyd Austriaco che, mentre formerà il perno della politica navale absburgica nello Adriatico, promuoverà contemporaneamente la pubblicazione delle famose edizioni dei classici italiani».

Questa strana, diversa, affascinante città, che nello slancio economico dell'Ottocento — l'osservazione è ancora di Bettiza — «assimilava e trasformava in italiani gli sloveni, i tedeschi, i greci, gli isolani del Quarnaro e della Dalmazia». E l'esponente sloveno più intelligente agli inizi del Novecento, …ilfan, diceva: «Vogliamo che cessi uno stato di cose per il quale a suo tempo i …rach, i Cosulich, i Rascovich che venivano a Trieste diventavano italiani».

E non è la sola contraddizione di Trieste, complessa come ogni grande e vera città, come sono complesse Venezia e Milano e Firenze, sia pure per altri aspetti.

In uno degli ultimi incontri con Quarantotti Gambini, nella sua bella casa di Venezia, abbiamo parlato del carattere di questa nostra città marginale, tutta chiusa al confine nuovo, privata di una parte del suo sangue, la parte veneta dell'Istria, che in ogni tempo le ha dato forze nuove e rinnovamenti ed energie di lavoro e d'invenzione, e ha costituito un suo naturale prolungamento verso Sud. Pier Antonio rilevava la tendenza triestina alla contemplazione, e la sua osservazione sembrava contraddire il carattere cittadino, che un osservatore superficiale crede completamente dedito agli affari. Basta camminare lungo le nostre rive per accorgersi di questa attitudine triestina a guardare il fondo; un uomo pesca, e attorno a lui si forma un gruppo di persone che osservano e aspettano; passa una barca a vela, e dalla riva tutti guardano le sue evoluzioni; camminano lungo le strade di Trieste persone vestite in costumi diversi, e tutti si voltano, e commentano. In altre città, queste cose passano inosservate. E non solo frutto di pettegolezzo, di meschinità, di provincialismo, ma piuttosto d'interesse umano, di profonda curiosità, direi anche di desiderio di partecipare alla vita degli altri.

La stessa cordialità triestina, la facilità con cui da noi gli altri possono assimilarsi, possono trovare presto un loro ambiente, anche questo è un segno di una civiltà fuori del comune. In altre città tutto è più difficile, ci si sente estranei permanentemente, esclusi, lontani, si percepisce subito la chiusura umana, e si è portati a isolarsi, molto più facilmente che a Trieste.

Eppure questa città — osservava Quarantotti Gambini — non ha valorizzato i suoi uomini migliori; e ha voluto leggermi un suo pensiero su questo amaro argomento. Ecco: «Questa qualità negativa non rappresenta se non la punta estrema, esacerbata sin quasi all'assurdo, di quella ch'è forse — guardando le cose da un altro lato — la dote migliore, e la più attiva, dei triestini: un senso tanto geloso della fondamentale uguaglianza civile, uno spirito di dignità umana tanto vivo, anche nei più umili (che, restii a ogni servilismo, saranno popolo, ma non mai plebe), da costituire la base di quella universale, fiera e fortissima inclinazione al progresso e all'evoluzione sociale, la quale a suo tempo portò Trieste all'avanguardia nelle conquiste collettive della modernità». Ed ancora: «A Trieste manca, in paragone con altre città italiane, la tradizione storica della rassegnazione civile, o meglio della soggezione delle classi inferiori a quelle più elevate».

Quest'ultima riflessione del mio illustre conterraneo e amico, che Trieste trattò male, è particolarmente acuta. Ed è forse la chiave per capire la dignità della nostra gente, la fiducia nelle promesse altrui, la consapevolezza dei propri diritti, la scarsa attitudine all'intrigo e alla raccomandazione, al traffico illecito: chi è onesto, crede che anche gli altri siano onesti: è un errore vecchio come la storia.

Una gente che ha questa indole è facile all'entusiasmo e anche all'euforia: basta pensare alle grandi manifestazioni collettive di Trieste, in cui tutti si sentono ugualmente impegnati, ma basta anche osservare i triestini vecchi e giovani, quando camminano sul Carso, o quando si fermano nelle nostre osterie di paese, o quando entrano in un qualsiasi albergo, in montagna o al mare. Fanno rumore più di ogni altro, possono anche disturbare la quiete altrui, possono persino rendersi poco simpatici, ed essere ritenuti provinciali, paesani. Ma un giudizio così è errato. I triestini, più che astuti, sono fiduciosi e disarmati (adopero le parole che mi diceva Quarantotti), non scettici ma fervidi, non esperti ma ingenui, e violenti ed aspri e risentiti, e passionali: i triestini hanno sempre il bisogno di credere in qualcosa.

Una città complessa e vera e umana, che ha forti illusioni, ma che è soggetta anche a profonde delusioni, che può amare ma anche odiare. Guai deludere troppo una città così emotiva, la quale vive tutti i problemi a fior di pelle. Guai parlare a vuoto fra questa nostra gente, non mantenere ciò che si promette, o credere di misurare i suoi umori col metro di altre città: qui c'è una tradizione tutta particolare, unica in Italia, che va sempre tenuta presente da tutti coloro che debbono in qualmodo influire sul suo destino.

Guido Miglia



La Moschea dello Scià a Isfahan: ricamo di preziosi smalti

TAPPA NELL'ANTICA CAPITALE PERSIANA NEL VIAGGIO ATTRAVERSO L'IRAN CHE CAMBIA

ISFAHAN, MUSEO CHE SPLENDE SOTTO LA CHIARA LUCE DEL SOLE

Grandiosi edifici colorati, dorati, ricoperti di lucido smalto, muri azzurri, bazar, giardini, rosai platani immensi fanno di questa luminosa città il trionfo dell'eleganza e il modello del sontuoso

Isfahan, settembre

Tre italiani, l'architetto Orazi, il restauratore pittore Pizzinelli e l'esperto d'illuminazione Roberto Giua stanno riportando al primitivo splendore artistico, quasi tutte le opere d'arte di Isfahan che quattrocento anni fa lo Scià Abbas I, il grande della dinastia dei Safavid, volle fosse la prima città del mondo e non soltanto la capitale, dopo che Tabriz e Qazvin lo erano state di un Iran forte, con «una bandiera e una religione», ad opera del fondatore di questa dinastia, lo Scià Ismail.

Vi erano in quel tempo più di cento edifici di grande valore artistico, moschee e minareti, portali e ponti gettati attraverso il fiume Zayandehrud. E fu ancora Abbas il Grande che fece costruire da un suo generale di cui conserva il nome — Allahverdikhan — un ponte con 33 arcate lungo 360 metri e largo 14. A riportare i nomi di queste opere civili, egregie negli aspetti architettonici, si rischia di generare confusione e noi per primi cercheremo di evitare qualche disorientamento nei lettori.

Un esempio per tutti può far capire quanto sia facile simile risultato: il vecchio ponte dalle 33 arcate si chiama anche Siossepol e oggi lo chiamano Chahar Bagh, che è il nome del grande viale diviso in due parti uguali dal ponte, 400 anni fa non meno di oggi fittamente delimitati da filari di platani e fiori. Isfahan è anche la città dei fiori, delle splendide rose, non soltanto dei monumenti incastonati di brillanti policrome maioliche sulle pareti esterne e interne, sino alle punte più aguzze dei minareti. E perciò l'hanno chiamata anche la città di maiolica, ove è dominante il colore verde smeraldo e l'azzurro più dolce che si accompagna al colore del cielo come al clima più mite che qui si respira.

«I suoi immensi edifici, colorati, dorati, ricoperti di smalto, i suoi muri azzurri su cui si riflettono i raggi del sole, i suoi grandi bazar, i suoi grandi giardini, i suoi platani, le sue rose — scriveva un illustre viaggiatore francese del secolo scorso — fanno di Isfahan il trionfo dell'eleganza e il modello del sontuoso».

Un giudizio che è sempre attuale. Ed è con un senso di riposo e di letizia che abbiamo trascorso queste giornate a Isfahan, ove siamo giunti in volo, dopo poco più di un'ora, dal grande aeroporto di Mehrabad di Teheran costruito soltanto dieci anni fa. Leggevamo in viaggio una fresca notizia sul giornale francese della capitale secondo la quale ad Isfahan sarà tra breve costruita una grandiosa fonderia per i metalli non ferrosi di cui l'Iran è molto ricco e la opera sarà il risultato della collaborazione con i russi.

Ma torniamo a questa città ove una passeggiata è veramente distensiva e rallegrante. Qui vive una densa rappresentanza di armeni che utilmente hanno rinvigorito la fama commerciale di Isfahan. Essi formano un'isola, un angolo cristiano nell'Iran musulmano. La loro cattedrale che all'esterno può sembrare una moschea è senza cupole e la croce di Cristo s'innalza fiera tra le svettanti punte dei minareti. Non manca la poesia delle leggende per ricordare le più remote e già... sfumate origini della città che nel 640 d.C. troviamo in possesso dei califfi arabi, che nel X secolo dopo Cristo è la capitale del famoso sultano Deylamite e nel volgere degli anni passa da un dominio all'altro, tra cui quello dell'ismaelita sultano Mahmud sinchè nel 1235 il mongolo Khan sterminerà gli hanafiti e aprirà una parentesi «mongola» durata qualche secolo, prima che la setta dei Safavidi, di cui abbiamo rammentato il grande Sha Abbas I, inizi nel territorio un più lungo periodo di stabilità.

La leggenda vuole che Isfahan sia stata fondata da re Salomone e ciò sarebbe avvenuto in un modo molto singolare, molto intonato con l'atmosfera fiabesca che ci siamo quasi resa familiare immaginando gli antichi evi di questa parte del mondo. E usando i jet o piuttosto i beachecrafts della epoca, volava un giorno re Salomone (questo prodigioso e onnipresente re che è entrato in molte vicende storiche e avrebbe parentela anche con gli etiopi) in compagnia del vizir Azaf e di una piccola corte di geni benefici. Volava quel tappeto magico (lo avrete già compreso) su un immenso, fumoso e monotono deserto allorchè il re giudeo scorse un fiume che si allargava tra due monti innevati formando un lago. Disse subito che là si sarebbe dovuto fondare una città. Tuttavia, con molto tatto e perplessità, il visir Azaf osservò che forse una città proprio in quel luogo lacustre sarebbe stata facilmente sommersa quando il fiume si fosse ingrossato. Ma per re Salomone niente sembrava difficile, e forse, ma la leggenda non lo dice, esorbitando dalla fiducia che gli riserbava il buon Dio, per essere egli anche il sovrano del popolo prediletto, dispose senz'altro che un suo solerte genio benefico prosciugasse il lago. E fu allora che Salomone avrebbe esclamato: «guarda Azàf», che in iraniano suona più significativamente, cioè Azafhan, e a battezzare definitivamente Esfahan, Isfahan, c'è voluto poco.

Qualcuno, più terra terra, spiega che le cose sono andate molto diversamente: una parola iraniana che significa gli eserciti, sembra illustri più realisticamente la genealogia di questa antica capitale persiana, ove gli eserciti, una sequenza di armi e armati, furono i veri protagonisti del suo possesso.

All'inizio del XIII secolo qui, dopo aver superato l'ora più fosca ad opera di Tamerlano, discendente di Gengis Khan, Isfahan possedeva esattamente — e un documento lo attesta — 160 moschee, 48 collegi, 1800 caravanserragli, 273 bagni pubblici. E poi ancora il ciclone degli invasori, la decadenza che oggi non si immagina neppure sostando nella grande piazza rettangolare di fronte al palazzo reale, circondato da solenni porticati, da maestosi edifici quali la moschea reale voluta da quello Scià Abbas, il cui nome ritorna insistente, benefico per la storia di ieri di questo suggestivo paese iraniano.

E come un pellegrinaggio, in un museo che respira l'aria delle rose e dei platani, che splende sotto la chiara luce del sole, si succedono dinanzi allo sguardo immagini veramente suggestive: la cupola e il minareto verde mare della Madresa-ye-Shar Bagh, la moschea di Sepahsalar, del 1830, il santuario di Emanzadeh Ismail, i mosaici delicati e pazienti come un ricamo finissimo della seicentesca moschea di Masjid dai portali solenni, la moschea dello sceicco Lotfollah, che si specchia con tutto il suo abito policromo in un laghetto artificiale dentro una cornice verdeggiante d'alberi e piante ornamentali. E' d'uopo sostare nel vasto recinto erboso e lacustre che protegge un altro palazzo progettato dallo Scià Abbas, quello di Ali Qapu, riservato per i ricevimenti di corte degli ambasciatori stranieri. Un palazzo analogo edificò il suo successore nel 1647: è la casa delle quaranta colonne, che erano un giorno tempestate di specchi e da ciò anche il nome di «Casa degli specchi», e che sostenevano l'atrio d'un ricco museo di affreschi che coprono intere pareti e opere d'arte, al cui restauro appunto sono ora intenti i nostri connazionali che abbiamo ricordato. Quaranta colonne, quarannon deve trarre in inganno. ta lampade: questo numero Non erano e non sono quaranta ma appena diciotto. Ci hanno spiegato, candidamente, che per l'iraniano, spesso, il numero quaranta vuol dire appena e soltanto «un gran numero» di oggetti e di persone. Qualcosa, insomma, pienamente d'accordo in questo caso, che vuole dire anche bello, spettacolare, uno spettacolo qual è stato anche per noi: indimenticabile.

Carlo Schreiner

LE MOSTRE D'ARTE

COSTANZI E CLEMENT

La personalità di Nicolò Costanzi assurge sempre più nel tempo ad emblema dell'ingegno delle genti giulie. La recente mostra alla Sala Costanzi ha celebrato le intuizioni anticipatrici del carenista, la calma audacia del costruttore, la perizia del tecnico. Qualità, codeste, che, sia pure in una misura eccezionale, investono solamente gli aspetti professionali della sua attività. Ma era giusto ricordare anche l'uomo. La sua severa modestia — tratto anche questo assai tipico dell'ombroso carattere triestino — fu schermo, in vita, che impedì di conoscere e di apprezzare compiutamente la ricchezza spirituale di cui era intessuta la sua giornata terrena. Un ulteriore spiraglio sul Costanzi segreto viene ora aperto dalla mostra di dipinti allestita nella Sala comunale d'arte di Piazza Unità d'Italia.

L'azione novatrice che si dispiegò liberamente nell'arte navale, procedette invece nella pittura secondo il ritmo di una meditata e paziente ricerca. Costanzi guardò gli esempi che la figurazione del suo tempo gli suggeriva nella sua città. Apprezzò il fare concitato di un Levier e le composizioni a blocchi monumentali di uno Sbisà. Predilesse una tavolozza di tonalità aspre e dissonanti che lo sfrangiarsi delle forme vegetali lanceolate esaltava. Nelle opere più tarde il richiamo all'ordine si fece avvertire sia nella solenne semplicità dei temi sacri, sia nel ripetersi degli schemi compositivi simmetrici o, comunque, di preciso equilibrio. In tal modo Costanzi portò in primo piano il telaio disegnativo sottolineato dai contorni netti e quasi sempre geometrici. Ciò non produsse, però, un riflusso naturalistico. Anzi dal naturalismo tardo ottocentesco Costanzi si allontanò maggiormente nelle opere della maturità, fino a giungere ad una pittura solo di memoria, destinata a creare l'equivalente della veduta fisica dentro i confini di una scrittura poetica. Impiegò i colori di pasta densa e grumosa che rispondevano alla semplice e solenne scansione degli spazi. Diede a questo mondo di forme rigide e arcaiche una veste moderna, densa di sprezzanti anacoluti, lontana dalla ingenuità della pittura domenicale, trincerata sulla linea di una maniera voluta. Il contrasto fra l'iniziale spunto descrittivo e le evitate citazioni cubiste, fra la scala cromatica quasi spenta eppur vibrante e i risvolti chiaroscurati danno ai quadri una singolare carica di emozioni, come di opere che, malgrado la accurata finitura esecutiva, lasciano ancora aperto una dialettica verso il futuro.

«Anche la pittura ha il suo "doppio": il gesto figurativo rinvia, nella sua pratica, ad una codifica parallela»: così scrive Paolo Fabbri presentando la mostra del pittore Serge Clement aperta in questi giorni alla Galleria Torbandena di Trieste. Il discorso vale per qualsiasi dipinto ed è più facilmente verificabile nel caso di Clement, come del resto sempre avviene seguendo il filone della pittura metafisica, del surrealismo, delle ricerche magiche. Il punto è di saggiare quanto questo «doppio» sia interno alla pittura stessa. Chè, se per avventura fosse esterno, cadremmo nella banale illustrazione. E alla illustrazione di eventi arcani e misteriosi, sviluppantisi nelle tenebre del preconscio, preferiamo — francamente — la descrizione di allegri e confortanti paesaggi dell'Altopiano Carsico.

All'incontro con i quadri di Clement il dilemma non si risolve di primo acchito. Ciò perchè il repertorio iconico e i canoni di sistemazione della realtà sono assai disparati. Lontano dalle seducenti lusinghe del calligrafismo surreale, Clement preleva, invece, i suoi modelli dalla pittura-reportage.

Dove invece Clement esercita a nostro avviso una più profonda suggestione è nelle circostanze in cui la immagine stessa si moltiplica a metafora dello sdoppiamento della coscienza. Forse il quadro più profondo e autenticamente misterioso è quello del pesce sulla sedia a sdraio. Ma anche in altre opere è assai viva codesta sconcertante prospettiva che accoglie disparati contributi iconici (dal surrealismo al reportage ironico e contestatore, dal viraggio cromatico all'istantanea cinematografica) riunificando poi il tutto sui binari di una acuta analisi percettiva non aliena da risvolti metafisici. Nell'insieme, una mostra da vedere e da discutere più a lungo di quanto non ci sia consentito in questa frettolosa nota.

I. N.

CORRIERE FILATELICO

Bambole dell'800

Dopo le favole dei fratelli Grimm sarà il «mondo dei giochi» ad offrire i motivi per i francobolli di beneficienza emessi annualmente con sovratassa dalla Bundespost. La prossima serie, che uscirà il 3 ottobre, sarà illustrata con quattro bambole dell'Ottocento conservate nei musei del costume di Norimberga e di Amburgo. Al paragone di quelle moderne, le antiche «signoritte» appaiono piuttosto buffe nelle loro fogge, ma tuttavia carine e interessanti perchè rievocano un mondo passato che ben pochi conoscono. Come le bambole, anche i francobolli saranno quattro per un valore complessivo di DM 1,10 più 1,10. La serie sarà emessa nello stesso giorno anche nella versione «Berlino», con la differenza che le bambole anzichè in piedi, se ne stanno sedute. Anche questa è una piacevole trovata per rendere i francobolli un po' diversi e movimentati pur usando gli stessi elementi. I disegni sono stati curati da due gemelle: Heinz ed Hella Schillinger di Norimberga.

Austria

Le Poste austriache annunciano per il 14 ottobre due francobolli: un celebrativo da scellini 1,50 e un commemorativo da 2 scellini. Il primo s'inserisce nel «giro» mondiale dedicato al ventennale della «Dichiarazione dei diritti dell'uomo» (E' bene che dall'Austria confinante con la Cecoslovacchia invasa e oppressa, si levi questa affermazione morale in sua difesa e sostegno; è certo che molti di questi francobolli varcheranno la nuova cortina creata dai carri armati sovietici e ripeteranno la condanna del mondo civile contro la forza brutale e la sopraffazione ai danni di un piccolo popolo che aspirava a un po' di libertà, finora negatagli da un sistema iniquo); come tanti altri «confratelli» reca il simbolo della fiamma suggerito dall'ONU. Il secondo francobollo ricorda l'artista Koloman Moser nel cinquantenario della morte.

Francia

Le prossime «novità» francesi seguiranno il seguente calendario: 14 ottobre, Giochi Olimpici, 0,40 F; 21 ottobre, Ventennale dell'attività delle spedizioni polari francesi, 0,40 F; 28 ottobre, «La Danza» di Antoine Bourdelle, francobollo artistico da 1 F; Cinquantenario dell'istituzione benefica «I piccoli letti bianchi», 0,40 F; 12 novembre, Cinquantenario della Vittoria, 0,25; nello stesso giorno uscirà un magnifico «Renoir» (Ritratto di modella, che riproduciamo in pagina) che andrà ad arricchire la collezione di opere artistiche da 1 F.

Trieste - Graz

Si svolge in questi giorni in Austria la Phila-Graz 68. Vi partecipano anche espositori di associazioni triestine nell'ambito del secondo incontro pentagonale fra le città di Graz, Trieste, Lubiana, Zagabria e Nagykanizsa (Ungheria). Per l'occasione viene usato un annullo illustrato con la «skyline» del centro austriaco e che porta i nomi di tutte e cinque le città.

L'Italia debutta nei quadri con un Canaletto

Sarà proprio così bello, così nitido, così luminoso questo «Canaletto» che le Poste italiane ci propongono per il 30 settembre? L'attesa è pienamente giustificata. Tante volte ci è stato promesso di voler fare bene e meglio. Ora però si tratta del debutto italiano nel campo dei francobolli pittorici giganti. E siccome le raccolte tematiche di «quadri» annoverano già riproduzioni altamente fedeli e di perfetta esecuzione, ci si aspetta che questo francobollo sia davvero artistico e possa degnamente competere con tanti altri che lo hanno preceduto e che entusiasmano i collezionisti. E' sufficiente citare i ben noti «quadri» di Francia, quelli d'Inghilterra, le icone di Jugoslavia. Benvenuto dunque a questo «Canaletto» nella folta galleria dei francobolli pittorici, purchè rispecchi il valore e la fama del vedutista veneziano, di cui con il nuovo valore postale da 50 lire si vuole ricordare il secondo centenario della morte.

Giovanni Antonio Canal, detto «Il Canaletto» forse per distinguerlo dal padre Bernardo, pittore e decoratore di teatro, fu il grande «fotografo» della Venezia settecentesca, della quale fissò sulla tela tutte le visioni più spettacolari e suggestive, i fasti e gli splendori, in una sequenza di opere che costituiscono un autentico documentario a colori della «Regina del mare», esaltato però dall'ispirazione poetica e idealizzante dell'artista. Piazza San Marco, il bacino antistante, il Canal Grande, i campielli, i rii, i palazzi, le chiese, la laguna, le trionfali feste all'aperto, sono stati inquadrati negli scorci più felici da questo pittore che i colleghi snobbavano, considerando la sua un'arte di basso grado, e che soltanto in tarda età accolsero nell'Accademia.

Il Canaletto invece fu uno dei più valenti artisti dell'epoca. Le vicende della vita lo portarono per lungo tempo in Inghilterra, dove continuò a dipingere il paesaggio, pressato da numerose richieste. Tornato a Venezia, lavorò ancora intensamente per gli inglesi che visitavano la città e che in tal modo si accaparrarono la gran parte delle sue opere. Quella riprodotta nel francobollo, «La Piazzetta di San Marco», è invece conservata a Roma, nella Galleria Corsini. I 18 milioni di esemplari soddisferanno ogni richiesta.

M. L.

Olimpiadi e costumi

La Spagna partecipa filatelicamente alle Olimpiadi di Città del Messico (ma si svolgeranno poi con quel finimondo che le sta precedendo?) con una serie di quattro valori che rispecchiano le specialità nelle quali si cimenteranno maggiormente gli atleti spagnoli: tiro, equitazione, ciclismo, vela. La serie, del valore di 12 pesetas e che è entrata in circolazione il 24 settembre, si riallaccia per caratteristiche a quella emessa in occasione delle Olimpiadi invernali di Grenoble. Continua intanto a sgranarsi mensilmente la richiesta e piacevole serie dei costumi: il 9 settembre è stata la volta del francobollo dedicato alle donne della regione di Guadalajara; seguiranno negli ultimi tre mesi dell'anno, quelli di Guipuzcoa (la regione basca), di Huelva e di Huesca, città una al Nord, l'altra al Sud. Il valore è sempre di 6 pesetas. Le vignette sono molto curate nei particolari e sembrano voler essere una documentazione dei costumi tipici delle varie regioni, prima che di essi scompaia ogni traccia sotto il livellamento incalzante della vita moderna.

Andorra

Le Poste francesi della Repubblica pirenaica annunciano altri tre affreschi del ciclo quattrocentesco della Passione che decora la Casa delle valli, ossia la sede del Parlamento locale. La prima serie fu emessa lo scorso anno. I tre nuovi francobolli — 0,25, 0,30 e 0,60 F — rappresentano la flagellazione, Gesù che porta la croce e l'incontro con la Veronica, la crocifissione. I soggetti interessano più categorie di collezionisti. Sempre il 14 ottobre, vedrà la luce anche un francobollo olimpico da 0,40 F.

I ricordi del Ministro

Per il quarto anno consecutivo, le Poste britanniche metteranno in vendita dal 1.o novembre due aerogrammi natalizi, illustrati con moderni e gradevoli disegni, intonati alla festività. Anche i due francobolli stampati da 9 d sono di carattere natalizio: uno mostra tre abeti illuminati, l'altro la stella di Betlemme; ovviamente c'è anche il profilo della Regina in due versioni, di cui una particolarmente ben riuscita.

Nel gennaio del prossimo anno, come già è stato preannunciato, il General Post Office lancerà una serie di navi che certamente sarà molto bene accolta specialmente dai collezionisti di tale soggetto. Il Ministro delle Poste, John Stonehouse, ha intanto precisato, nel corso di una conversazione tenuta a Londra, che i quattro francobolli rappresenteranno il transatlantico «Mauretania» e il «Queen Elizabeth II», questo ultimo ancora in costruzione; accanto ai due colossi moderni figureranno due galeoni dell'epoca elisabettiana: il «Great Britain» e il «Cutty Sark». Il Ministro si è detto molto soddisfatto per la scelta di tali soggetti, perchè gli ricordano i tempi della sua infanzia, quando a Southampton era solito andare in riva al mare ad attendere lo arrivo dei grandi transatlantici, e sognare mondi lontani.

CRONACA DELLA CITTA'

ULTERIORE SVILUPPO DELLE CONSULTAZIONI IN SEDE GOVERNATIVA

I sindacalisti torneranno a Roma prima delle decisioni del C.I.P.E.

Sollecitato dalla D.C. triestina in un incontro con l'on. Galli un rapido rimedio alla delicata situazione economica

Dalla nostra redazione romana riceviamo la seguente nota sugli sviluppi delle consultazioni avviate in sede governativa in preparazione al nuovo esame dei problemi economici triestini in sede CIPE:

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Galli, ha assicurato che le organizzazioni sindacali dei lavoratori saranno nuovamente consultate prima dell'annunciata riunione del CIPE per i problemi dell'economia triestina. La conferma è stata data dallo stesso on. Galli ai dirigenti della D. C. triestina, che si sono recati a Roma per una serie di incontri in sede governativa e di partito. Ai contatti hanno partecipato il segretario provinciale della D. C. Coloni, il vicesegretario Vigini, l'on. Belci e il capogruppo al Consiglio comunale, Rinaldi. Con loro a Roma si è recato pure il Sindaco Spaccini.

Nel corso dell'incontro con l'on. Galli, i dirigenti triestini della D.C. hanno sottolineato la necessità che il CIPE adotti il più sollecitamente possibile le sue decisioni in merito ai provvedimenti proposti dalla delegazione di esponenti regionali e locali nella recente riunione romana presieduta dal Sottosegretario Caron.

I nuovi provvedimenti che saranno adottati dal CIPE a favore di Trieste — è stato ribadito — dovranno essere inquadrati in una visione di globalità delle prospettive di sviluppo dell'economia triestina e regionale. In questo senso, come avvenuto con le decisioni per la ristrutturazione della cantieristica di Stato, le nuove misure dovrebbero risultare efficaci non soltanto per superare la fase delicata congiunturale e di trasformazione, ma soprattutto per creare le condizioni atte a garantire agli altri comparti dell'economia triestina la capacità di un futuro autonomo sviluppo.

I dirigenti della D.C. triestina hanno nell'occasione appunto chiesto al Sottosegretario Galli che, prima della riunione del CIPE, abbia senz'altro luogo una seconda riunione con i sindacati, ottenendo positiva risposta.

Nel pomeriggio il Sindaco Spaccini, insieme al segretario della D. C. Coloni e al capogruppo Rinaldi, sono stati ricevuti dal Ministro degli Interni on. Restivo, con il quale hanno esaminato numerosi problemi riguardanti l'Amministrazione comunale. E' stato chiesto all'on. Restivo un intervento presso la commissione centrale per la finanza locale, per una sollecita approvazione delle deliberazioni di mutuo già adottate dal Consiglio comunale, approvazione necessaria per avviare la esecuzione di parecchie opere pubbliche, prima fra tutte l'ampliamento del cimitero di Sant'Anna, nonchè ulteriori interventi per l'illuminazione e la sistemazione della fognatura nella zona di Valmaura.

Il segretario Coloni e gli altri dirigenti della D.C. Triestina nella mattinata si erano incontrati, presso la sede dell'EUR, con il vicesegretario nazionale del partito on. Piccoli, con il quale pure avevano esaminato la situazione politica ed economica locale.

«Sì» della Camera alla legge per il teatro

La Commissione interni della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge concernente la costituzione del comitato nazionale per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della vittoria e l'autorizzazione di spesa per la realizzazione del programma di manifestazioni.

Come noto il provvedimento in particolare prevede il finanziamento del nuovo teatro di prosa, destinato a rappresentare l'opera che segnerà il tangibile ricordo dell'anno del Cinquantenario.

Al congresso della CISNAL i delegati reduci da Roma

Sono rientrati in città a tarda notte i membri della CISNAL reduci dai colloqui avuti a Roma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Sottosegretario di Stato on. Galli, sui provvedimenti da adottare a favore della situazione triestina.

Dopo una matura valutazione dei colloqui romani, i dirigenti svolgeranno una specifica relazione alla base in occasione del Congresso provinciale della CISNAL, nella seduta inaugurale che avrà luogo nella sala «M.d.O. Visintin» dell'Unione degli Istriani, di via S. Pellico 2, sabato prossimo con inizio alle ore 17.

Le relazioni saranno svolte dai quattro delegati nella missione romana, Fabio Lonciari, Renzo de Vidovich, Innocente Maccan e Dino Zaccardi, ciascuno per il settore di competenza.

Relazioni di triestini alla Conferenza di Stresa

In preparazione della XXV Conferenza della Circolazione e del Traffico, che si apre a Stresa, la commissione giuridica dell'Automobile Club Trieste ha trattato in alcune riunioni i vari problemi relativi ai tre temi del convegno e in esito agli accordi intervenuti fra i componenti, la commissione ha spedito alla segreteria della Conferenza, per la pubblicazione nel volume delle relazioni e memorie, cinque lavori e precisamente: sul 1.o tema: «Viabilità e Turismo», esteso dal dott. Vito Quargnali; sul 2.o tema: «Moderni aspetti organizzativi del soccorso all'infortunato della strada': tre memorie, rispettivamente del presidente della commissione, avv. Gualtiero Luciano Viola, del dott. Luigi Giannuzzi, presidente del Tribunale, del dott. Francesco Locuoco, consigliere d'Appello dirigente la Pretura; sul 3.o tema: «Evoluzione della disciplina della circolazione», ancora dell'avv. Gualtiero Viola.

Interverranno a Stresa, oltre all'avv. Gualtiero Viola, il dott. Luigi Giannunzzi, il dott. Francesco Locuoco, il dott. Vito Quargnali, Capo Ripartizione del Comune e l'ing. Edoardo de Antonellis.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 marinaio, prec. 7244, turno 7354; 1 giovane coperta turno 56; 1 mozzo, turno 74; 1 fuochista, turno 2450; 1 garzone di cucina, turno 48.

STATO CIVILE

25 settembre

MORTI: Cesari in Perno Renata a. 64; Deponte Luigi a. 73; Carnielli ved Volpin Giulia a. 78; Petrincich Armando a. 41; De Manzano Renato a. 61; Flego Servolo a. 54; Negro Rodolfo a. 63; Cividin ved. Visintini Irma a. 72.

NATI: 12.

DEFINITO IL PROGETTO DI MASSIMA DELL'ACEGAT

Il metano servirà anche per scaldarci

Senza spese per gli utenti l'allacciamento degli impianti domestici - L'avremo nel '69

Il progetto di massima per la metanizzazione totale del servizio gas dell'Acegat è stato approvato dalla Giunta comunale, sulla base degli studi compiuti dai tecnici della municipalizzata, studi che sono stati illustrati dall'assessore ai servizi pubblici industriali, Vascotto. L'obiettivo della metanizzazione rientra nel programma quinquennale del Comune ed è connesso alla disponibilità di gas naturale che sarà determinata dall'entrata in funzione della rete metanifera della S.N.A.M. (ENI), in corso di costruzione nella nostra regione (frattanto è già arrivata ed è operante a Udine).

Naturalmente, data la diversità tra il gas oggi usato e il metano, che presenta qualità diverse, di gran lunga superiori per quanto riguarda gli usi domestici ed il riscaldamento, sarà necessario modificare gli impianti di erogazione oggi in uso. Questo, secondo il preventivo di massima dell'Acegat, verrà a costare quasi un miliardo e 300 milioni. E' da rilevare che questa cifra non riguarda soltanto macchinari e condotte dell'impianto generale cittadino, ma, per 540 milioni, si riferisce alla trasformazione degli apparecchi in uso presso le famiglie e in genere presso tutti gli utenti del servizio gas. Il piano infatti prevede la modifica dei «bollitori» a spese dell'Acegat, senza alcun onere per gli utenti, che si troveranno ad avere a disposizione un combustibile a maggior potere calorifico, senza incorrere in spese e controlli. Anche i controlli infatti saranno effettuati dalla municipalizzata in modo da poter giungere all'erogazione del metano, al posto del gas attuale, con la massima sicurezza, rapidità e minimo disagio. Per questi stessi motivi l'Azienda municipale ha anche considerato come migliore il sistema di metanizzazione totale, cioè il passaggio da un gas all'altro senza stadi intermedi.

L'introduzione del metano nella rete municipale porterà dei vantaggi immediati alla popolazione, come è dimostrato dai notevoli aumenti che i consumi di gas hanno registrato in tutte le città che hanno adottato questa fonte di energia. Oggi il gas erogato dall'Acegat segna dei consumi stazionari, anche con qualche leggera flessione, mentre il numero degli utenti è in continuo aumento. Questo è dovuto al fatto che l'impiego del gas è limitato agli usi di cucina, essendo il suo prezzo non competitivo con gli altri combustibili in altri usi e in particolare nel riscaldamento.

Il metanodotto giungerà a Trieste nel secondo semestre del 1969, mentre la metanizzazione integrale avrà luogo entro il primo semestre 1970 per tutta la città.

Il progetto di massima approvato dalla Giunta comunale prevede la realizzazione di una stazione di decompressione e misurazione del gas a Cattinara, dove arriverà la condotta della SNAM. Da tale stazione si dipartirà una condotta che arriverà al deposito del Broletto, dove gli impianti saranno modificati e potenziati. Anche quelli della stazione di Roiano dovranno essere adeguati al nuovo gas. Altri interventi saranno attuati direttamente sulle condotte di smistamento

RIPRENDE L'AGITAZIONE NEL SETTORE P.I.N.

NAVI BLOCCATE E MARITTIMI IN CORTEO

Ferme in porto la «Colombo» e la «Victoria» Una dimostrazione stamane in piazza Unità

Per la prima volta, i marittimi che sono in sciopero, imbarcati sulle navi della Finmare, faranno oggi una dimostrazione di protesta nelle vie cittadine. Sarà, questa, una manifestazione esteriore — a differenza di quanto avvenuto sempre finora — della serie di scioperi che la categoria sta attuando da qualche tempo.

Il nostro porto è particolarmente interessato alla nuova azione di protesta: questa mattina, infatti, dovrebbe partire, alle 10, la «Cristoforo Colombo» per le rotte del Nord America, ma la partenza subirà un sensibile rinvio. I sindacati, infatti, hanno stabilito di bloccare la unità per quattro giorni interi; appena lunedì prossimo la «Colombo» potrà quindi lasciare il nostro porto. Le ripercussioni della forzata sosta della grossa unità saranno indubbiamente notevoli: a quanto si sa, infatti, sono 286 i passeggeri che si sarebbero dovuti imbarcare stamane a Trieste, con destinazione i vari porti del Mediterraneo e New York; altri 250, inoltre, attenderanno inutilmente l'imbarco a Venezia.

I componenti l'equipaggio della «Colombo» si uniranno stamane verso le 9, davanti alla Stazione marittima, ai colleghi che proverranno dall'Arsenale, dove si trova la «Victoria» che, in partenza domani, sarà bloccata invece per 48 ore. I due equipaggi formeranno un corteo che, attraverso le rive, corso Cavour, via Ghega, via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia raggiungerà piazza Unità.

Allo sciopero — che fermerà nei prossimi giorni pure il «Palladio» — sono stati interessati più recentemente, nel nostro porto, gli equipaggi delle navi «Rosandra», «Illiria», «Messapia», «Brennero», «Città di Catania», «Nereide», «Quirinale» e «Toscanelli».

FATTIVA COLLABORAZIONE TRIVENETA

A Venezia lunedì la conferenza aerea

Concrete soluzioni allo studio per potenziare e intensificare i voli che fanno scalo a Ronchi

I rappresentanti degli enti e delle aziende interessati all'attività dell'aeroporto regionale di Ronchi si sono riuniti ieri nel palazzo della Regione, sotto la presidenza dell'assessore regionale ai trasporti, Varisco. L'incontro aveva lo scopo di esaminare i maggiori problemi interessanti quello scalo aereo, in preparazione della Conferenza aerea triveneta 1968, indetta per lunedì prossimo nella sede della Camera di commercio di Venezia.

La manifestazione dovrà favorire un ampio dibattito sui problemi relativi all'utilizzazione delle strutture aeroportuali delle Venezie, e per un più incisivo inserimento delle regioni venete nelle grandi direttrici dei traffici internazionali. Alla presenza dei più autorevoli esponenti della società di bandiera, dei rappresentanti delle compagnie aeree che fanno scalo su aeroporti delle Tre Venezie e di rappresentanti ministeriali verranno discusse le varie proposte che gli enti e le associazioni interessate hanno presentato relativamente all'istituzione di nuove linee aeree, all'intensificazione di quelle esistenti e a un generale miglioramento dei servizi di ricettività a terra. Si svilupperà inoltre, nel centro della manifestazione, un ampio dibattito imperniato sull'esame delle possibilità di un più efficace abbinamento del turismo di massa al trasporto aereo, alla luce delle più moderne attività promozionali sviluppatesi in questo settore.

Circa i problemi e i programmi va rilevato che — nonostante l'istituzione recente di nuovi servizi — permane un grave disagio determinato dal fatto che mentre vi è la possibilità per chi parte da Trieste di compiere in giornata i viaggi di andata e ritorno Trieste - Milano - Torino - Genova - Trieste, e quello di andata-ritorno Trieste - Roma - Trieste, tale possibilità non esiste invece per chi debba compiere in giornata il viaggio di andata e ritorno Milano - Trieste - Milano, Torino - Trieste - Torino e Roma - Trieste - Roma. Inoltre, chi arriva nella mattinata nella nostra città, con altri mezzi, non può trovare alcun collegamento aereo — di sera — per rientrare a Milano, Torino e Roma.

Si rileva, inoltre, che gli aerei con i quali vengono affettuati questi voli sono del tipo «Fokker F 27» a turboelica, con velocità di crociera che supera di poco i 450 chilometri orari. E viene osservato, in proposito, che non sempre riesce possibile trovare dei posti disponibili, specialmente nei mesi estivi, nell'unico aereo in servizio di linea. Non si tralascia nemmeno di notare l'insufficienza delle comunicazioni autostradali e ferroviarie, che contribuisce — viene osservato — ad accentuare il disagio derivante da questa incompletezza dei collegamenti aerei, che determina una azione frenante a quelli che dovrebbero essere i movimenti celeri degli uomini d'affari d'oggi, italiani e stranieri.

Quali potrebbero essere le soluzioni? In una prima fase — si fa osservare — e senza attendere l'attuazione di progetti più ampi (indubbiamente complessa) una pronta soluzione potrebbe essere indicata nella istituzione di un collegamento aereo, con gli stessi apparecchi «Fokker F 27» attualmente in servizio, tra l'aeroporto di Ronchi e quello di Venezia, in modo da articolare delle coincidenze con gli aerei in arrivo e in partenza dallo scalo di Venezia. Si verrebbe a ottenere, così, una molteplice combinazione di voli, assieme a un'abbreviazione della durata del viaggio fra Milano e Trieste e fra Roma e Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: San Cipriano — Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 17.55. La luna nasce alle 10.59 e tramonta alle 19.43.

Ieri: temperatura massima 21,8, minima 13; pressione mb. 1018,3; umidità 69 per cento; temperatura del mare 21,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90278; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel 38068

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel 80180; Serravallo, piazza Cavana 1 tel 24805

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

E' STATO INVESTITO E TRASCINATO PER QUARANTA METRI

Guardiano notturno a Miramare travolto e ucciso da un «pirata»

Lo sventurato era appena sceso dall'autobus al bivio e si recava al lavoro - Febbrile caccia all'auto fuggita

(«Giornalfoto»)

La borsa dello sventurato guardiano rimasta sull'asfalto fra i drammatici segni della tragedia

Investimento mortale nella tarda serata al bivio di Miramare. Ne è rimasto vittima il pensionato Giuseppe Demartin, nato 78 anni fa a Villesse (Gorizia) e già residente nella nostra città in via Boegan 6. Nulla si sa invece dell'investitore, che si è dato alla fuga.

Sul posto del grave incidente si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Corrado Tavella, mentre il comandante del Compartimento col. Gallo e gli agenti della Stradale hanno cercato di ricostruire la dinamica dell'investimento e trovare tracce utili a scoprire il «pirata».

Giuseppe Demartin lavorava presso l'Albergo Miramare come guardiano notturno del parcheggio; era la sua un'occupazione saltuaria che gli permetteva di arrotondare la pensione: egli, infatti, riceveva una piccola ricompensa dai clienti dell'albergo che lasciano la macchina in sosta davanti all'hôtel. Come quasi ogni sera, verso le 22, era salito sull'autobus della linea «G», che l'avrebbe portato poco oltre il bivio di Miramare, cioè sul retro dell'albergo. Alla fermata è stato il solo a scendere dal mezzo pubblico, ha atteso che questo fosse ripartito e quindi ha cominciato ad attraversare la carreggiata. Erano circa le 22.20.

Il Demartin aveva raggiunto già la metà della corsia opposta, quando è stato investito in pieno da un'autovettura che scendeva la discesa proveniente da Grignano. L'urto è stato incredibilmente violento; il poveretto è stato trascinato avanti per una quarantina di metri e con ogni probabilità è deceduto all'istante per la frattura del cranio.

L'investimento sembra sia avvenuto senza testimoni. Si sa soltanto che qualcuno nell'albergo ha udito due forti frenate. Dato che la violenza dell'investimento farebbe presupporre che la macchina che ha colpito lo sventurato non abbia frenato, se non minimamente (non si è trovata infatti alcuna traccia di frenata) ciò farebbe pensare che sul corpo siano passate ancora due vetture: una seconda, pure svanita e una terza, il cui guidatore si è invece fermato e ha avvertito telefonicamente la Polizia. Si tratta di Giacomo Brandenburg, abitante in via Rossetti 78-1, il quale, alla guida della Fiat 125, targata TS 102414, proveniva da Grignano diretto in città. Egli ha dichiarato di aver notato qualcosa sull'asfalto ad una distanza di appena tre o quattro metri e di esservi «scivolato» sopra.

Gli uomini della «Stradale» rimasti sul posto fino a tarda ora, hanno ispezionato palmo a palmo l'asfalto alla ricerca di elementi utili a identificare la vettura investitrice: sono stati trovati frammenti di cristallo e, a quanto sembra, alcuni frammenti di vernice chiara. Immediatamente le macchine del Pronto intervento della Mobile e dei carabinieri hanno cominciato a perlustrare la città alla ricerca di una macchina evidentemente danneggiata e forse senza qualche faro funzionante; sono stati pure avvertiti i posti di blocco.

Giuseppe Demartin era vedovo e sembra che vivesse solo e che non avesse parenti in città; sembra però avesse un figlio a Gorizia.

UNA RELAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO DI IGIENE PROF. MAJORI

Già elevato l'inquinamento delle acque del nostro mare

Il mare non si può pulire, quindi non bisogna sporcarlo: questo in sintesi il succo di una relazione che il Direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Trieste, prof. Majori, ha consegnato all'Assessore all'igiene e sanità Devetag. La relazione, della quale il prof. Majori era stato incaricato dal competente Assessorato regionale, ha come oggetto il grado di inquinamento delle acque del mare nei confini del Friuli - Venezia Giulia, ed il ruolo giocato in questi inquinamenti dagli effluenti urbani ed industriali e dai corsi d'acqua superficiali.

La relazione è il frutto di oltre un anno di studi e di ricerche, rivolte preminentemente alle acque del mare; in particolare sono stati studiati la baia di Muggia, il porto di Trieste, i litorali di Trieste, la zona di Duino ed il golfo di Monfalcone. Sono state inoltre studiate tutte le zone di spiaggia da Grado a Lignano con le caratteristiche di uno dei maggiori affluenti, e cioè il Tagliamento.

I campionamenti e le determinazioni analitiche, per il rilevamento delle condizioni igieniche delle acque, sono stati ripetuti più volte, in diverse condizioni climatiche e di marea, per avere dei valori medi statisticamente significativi. Allo scopo inoltre le stazioni di prelievo sono state distribuite secondo una disposizione il più possibile radiale, partendo dalla costa verso l'interno. Per quanto riguarda le tecniche sperimentali, ciascun campione prelevato è stato sottoposto a determinazioni fisico - chimiche, biochimiche e microbiologiche.

Con lo studio affidato al professor Majori, il Friuli - Venezia Giulia ha affrontato per primo un problema di grandissima attualità e con aspetti di pericolo non indifferente per la salute pubblica, che non possono essere nascosti e per i quali è necessario provvedere urgentemente. Come ha rilevato il prof. Majori, i problemi in questione non rappresentano una caratteristica esclusiva della regione Friuli - Venezia Giulia, ma vengono dibattuti in tutto il mondo e sono uno dei temi più importanti di recenti convegni scientifici.

Di questo strumento la Regione potrà avvalersi nell'ambito più vasto della programmazione urbanistica in ordine ai vari problemi dello smaltimento dei liquami industriali e urbani. Si tratterà in sostanza di agire preventivamente per ovviare agli inevitabili inquinamenti prodotti da nuovi insediamenti urbani ed industriali.

Le conclusioni della relazione del prof. Majori, nella quale tra l'altro sono indicati gli «standard» di qualità delle acque del mare nei confini della Regione, rilevano che le acque marine e lagunari del Friuli - Venezia Giulia presentano già un elevato grado di inquinamento a causa dei liquami smaltiti indiscriminatamente senza trattamenti correttivi. I provvedimenti per risanare la situazione devono essere portati all'origine al fine di arrivare all'eliminazione degli elementi causali; ciò si potrà raggiungere attraverso una razionale e programmata opera di raccolta e trattamento dei liquami.

E' PRECIPITATO: PROGNOSI RISERVATA

Colpo di sonno sul davanzale

Drammatica avventura di un triestino a Melfi

Un'autoambulanza giunta dalla lontana Basilicata ha trasportato ieri mattina a Trieste l'impiegato Sergio Pahor di 36 anni, abitante in via delle Campanelle 102, il quale è stato accolto nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata per la frattura dell'avambraccio sinistro, trauma dorsale e lombare. Il Pahor proveniva dall'ospedale civile di «San Giovanni di Dio» di Melfi in provincia di Potenza. L'impiegato stesso ha dichiarato che verso le tre di notte dello scorso mercoledì, mentre si trovava in una stanza al secondo piano dell'albergo «Cemaha» di Melfi, città dove si trovava per motivi di lavoro, egli si era seduto sul davanzale della finestra per prendere una boccata d'aria. Improvvisamente, colto da malore, era precipitato.

UN PROGETTO-LEGGE DI VIVO INTERESSE PER GLI AMBIENTI GIURIDICI

Per la «cross examination» anche meditate perplessità

Si prospetta il timore che nell'innovazione si celi il pericolo di creare un accusatore, un avversario del difensore anzichè un magistrato sereno

La riforma del Codice penale annunciata dal Governo Leone è diventata argomento sempre più appassionante negli ambienti giuridici e forensi e, di riflesso, ha suscitato vivo interesse anche nell'uomo della strada. Perchè a chiunque può capitare un incontro con la Giustizia. Dopo le opinioni espresse dal Pretore prof. Lino Guglielmucci e da due avvocati, il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Renato Bologna, pubblicati rispettivamente l'11, 14 e 21 settembre, ospitiamo oggi il punto di vista del dott. Domenico Maltese, giudice della Sezione civile del nostro Tribunale. Nella sua carriera, il magistrato svolse sia funzione giudicante che requirente avendo fatto parte per sette anni dell'ufficio del Pubblico Ministero. Il dott. Maltese ha inoltre pubblicato su riviste specializzate una serie di articoli sul problema del Territorio libero di Trieste e alcuni studi sulla filosofia del diritto e sulla filosofia politica di Benedetto Croce.

La storia delle legislazione penale è caratterizzata, nel campo dei rapporti processuali, dallo alternarsi e dall'intrecciarsi dei criteri ispiratori di due diversi tipi di procedimento: quello inquisitorio, basato sulla segretezza dell'istruttoria e quello cosiddetto accusatorio, nel quale le contestazioni vengono formulate col pieno rispetto del contraddittorio, attuato mediante la partecipazione del difensore — fin dall'inizio del processo — alla formazione della prova.

Il codice Rocco del '30 aveva adottato un sistema prevalentemente inquisitorio, denominato «misto» dai trattatisti della materia.

Con l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, venne sancito il principio secondo il quale «la difesa è diritto inviolabile *in ogni stato e grado* del procedimento» (art. 24, secondo comma).

Conformemente al dettato costituzionale, è stata emanata nel 1955 una legge, con la quale sono stati accresciuti i poteri e i diritti nell'istruttoria dei difensori, che hanno facoltà di assistere alle perizie, agli esperimenti giudiziari, alle perquisizioni domiciliari ed alle ricognizioni ed hanno inoltre diritto di esaminare i verbali dell'interrogatorio dell'imputato, dei sequestri, delle ispezioni e delle perquisizioni personali.

Poichè si dubitava se tali diritti dei difensori potessero essere esercitati non soltanto nell'istruttoria formale condotta dal giudice istruttore ma anche nell'istruttoria sommaria svolta dal pubblico ministero, è intervenuta la Corte costituzionale, con sentenza 26 giugno 1965, n. 52, a chiarire che le innovazioni della legge del '55 riguardano l'uno e l'altro tipo di istruttoria.

Pertanto, anche quando il p. m. ritenga di non dover trasmettere gli atti al giudice istruttore e di poter svolgere e completare da solo gli adempimenti necessari per decidere se rinviare l'imputato a giudizio, i suddetti diritti della difesa rimangono immutati.

Infine, con una recentissima sentenza del 5 luglio 1968, n. 86, la stessa Corte costituzionale ha precisato che non soltanto nel corso dell'istruttoria — sommaria o formale — ma anche durante le indagini preliminari del p. m. e della polizia giudiziaria, si applicano a favore dell'imputato le stesse regole innovative del codice del '30, introdotte dalla legge del '55 (la Corte, infatti, ha dichiarato incostituzionali le disposizioni che possano rappresentare un ostacolo alla applicazione immediata di tali regole).

Sicchè nel diritto processuale penale attualmente in vigore — risultante da una stratificazione di leggi e di sentenze della Corte costituzionale (codice del '30, legge 18 giugno 1955, n. 517 e sentenze citate, per non parlare di leggi e sentenze di minore importanza) — il difensore, fin dalle prime indagini della polizia giudiziaria, ha diritto di partecipare alle operazioni tendenti alla formazione della prova. Diritto non illimitato ma condizionato soprattutto dalla natura dell'atto, a proposito del quale bisogna ricordare la distinzione, a cui testè si è accennato, introdotta dalla legge del '55. Distinzione in base alla quale l'ufficio inquirente non può, senza l'assistenza del difensore, stabilire, ad esempio, mediante opportune prove, se con un determinato automezzo si possa percorrere in un certo tempo un dato tragitto, nè identificare una persona od una cosa fra più persone o più cose, nè effettuare un accertamento tecnico od eseguire un accesso nella abitazione dell'imputato; ma può senz'altro procedere all'interrogatorio dell'imputato stesso, nonchè, ad esempio, all'esame immediato dei luoghi dov'è stato compiuto il delitto ed alle perquisizioni personali e ai sequestri che si rendano necessari per l'individuazione e l'acquisizione di oggetti pertinenti al fatto.

Il difensore, in relazione a questa seconda categoria di atti, ha diritto soltanto di leggerne i processi verbali, che l'autorità inquirente deve mettere a sua disposizione (e di presentare le relative istanze).

Il che è abbastanza logico, se si tenga presente, sotto il profilo dell'esigenza della pronta restaurazione dell'ordinamento giuridico violato, quale grave intralcio rappresenterebbe almeno nelle prime indagini di polizia giudiziaria — il divieto agli inquirenti di procedere senza indugio alle constatazioni e contestazioni del caso.

Questo, per sommi capi, il sistema, attualmente in vigore, dei diritti della difesa nella istruttoria penale, che sarà completato nei dettagli da una «leggina» di imminente pubblicazione.

Ma già nel '55 i voti di una parte della dottrina non erano stati accolti, non essendo stata ammessa la partecipazione del difensore all'interrogatorio dell'imputato nella fase istruttoria — sommaria o formale — davanti all'autorità giudiziaria.

Venne così ripreso un movimento più profondo, tendente alla radicale riforma del codice di procedura penale.

Il governo Leone ha riproposto il disegno di legge, i cui caposaldi sono i seguenti:

1) limitazione dell'attività della polizia giudiziaria, sotto la direzione del p. m., alle operazioni necessarie e urgenti per l'assicurazione delle prove;

2) competenza del p. m. a svolgere una rapida indagine preliminare, al solo scopo di vagliare l'attendibilità della denuncia, per investire, eventualmente, il giudice dell'istruttoria, ove non ritenga di chiedere l'archiviazione degli atti o di promuovere il giudizio immediato;

3) abolizione della distinzione fra istruttoria sommaria del p. m. e istruttoria formale del giudice istruttore ed unificazione dell'istruttoria stessa, di competenza esclusiva del giudice istruttore;

4) partecipazione all'istruttoria del p. m. e del difensore, su base paritetica;

5) «cross examination» al dibattimento.

Con particolare riferimento al tema, che qui maggiormente interessa, dei diritti della difesa nell'istruttoria, va osservato che nel progetto di riforma sembra sufficientemente realizzato il contemperamento fra le due esigenze del pronto svolgimento delle indagini e della garanzia per il cittadino, anche ammettendo la partecipazione del difensore all'interrogatorio dell'imputato davanti al giudice istruttore, purchè nelle indagini preliminari del p. m. e della polizia giudiziaria (cosiddetta pre-istruttoria) resti fermo il principio — accettato anche da vivaci fautori della riforma — del solo diritto del difensore alla lettura del verbale di interrogatorio dell'imputato ed alla presentazione di eventuali istanze.

Quanto ai criteri proposti per lo svolgimento dell'udienza dibattimentale mediante l'esame diretto dei testimoni, dell'imputato e dei periti da parte del p. m. e del difensore, personalmente riteniamo che nell'equiparazione totale della difesa e dell'accusa, sotto la vigilanza e la direzione di un presidente estraneo alla formazione della prova, si celi un pericolo: quello di creare un accusatore non giudice, ricercatore di prove a carico della persona sospetta, avversario accanito — una volta rinviato l'imputato a giudizio — del difensore, anzichè magistrato sereno, necessariamente dubbioso, sempre aperto alle molte esigenze del proprio ufficio.

Non dovrebbero ingannare le facili suggestioni televisive nè l'esteriore impeccabilità di certe formulazioni teoriche, ispirate al modello anglosassone, il cui trapianto nel nostro ordinamento giuridico tradirebbe, con ogni probabilità, le aspettative di molti e la fiducia da essi riposta nel principio della piena parità delle parti al dibattimento.

Comunque, se proprio si vorrà realizzare il sistema di interrogatorio al quale il pubblico italiano è stato abituato dai teleschermi, sarà quanto meno opportuno evitare che l'eccessivo entusiasmo induca i nostri parlamentari ad abolire anche il marginale intervento del giudice, previsto dall'ultima parte del paragrafo 39 del progetto, mediante l'attribuzione al presidente, rispettivamente al pretore, del potere di integrare lo esame con le domande che ritenga necessarie. Si tratta, invero, di un intervento che, nel momento culminante del giudizio, consente a chi dovrà emanare la decisione di partecipare non soltanto alla valutazione ma anche alla formazione della prova e che rappresenta una garanzia per l'obiettivo accertamento dei fatti nell'indagine dibattimentale.

DOPO DIECI ANNI DI VITA TORMENTATA

Patetico ritorno alla pace familiare

Un singolare personaggio assolto in Tribunale

La quiete dopo la tempesta: questa, in sintesi la vicenda umana che passa per l'aula del Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Tavella, cancelliere Maria Zorzet; davanti al quale compare Giovanni L., di 61 anni (la conclusione del processo spiegherà la grazia dell'anonimo), accusato di maltrattamenti in famiglia.

Il Codice penale è tacitiano: in realtà si trattò di un autentico decennale del litigio. La guerra domestica — spiega il Presidente — incominciò il primo maggio del 1957, e si concluse il 7 maggio dello scorso anno quando moglie e figli, ormai al colmo della sopportazione, denunciarono il rispettivo marito e padre. Sino a quel momento s'erano limitati a far intervenire i carabinieri che, in certi periodi, facevano la spola fra la loro casa e la caserma. L'uomo beveva e quando rincasava ubriaco erano guai: maltrattava e percuoteva la moglie, portinaia dello stabile dove abitano, rinfacciandola di tradirlo, e molto spesso la donna e i ragazzi dovettero abbandonare l'alloggio per cercare rifugio altrove.

Presidente: «Ma lei, sua moglie l'ha bastonata?».

Imputato: «Mi ghe go dà quatro o cinque sberle e un per de piade co la go becada con un altro...».

Presidente: «Lei sostiene il flagrante adulterio, ma in verità nell'episodio che lei cita la persona dei suoi sospetti si aggirava soltanto attorno alla vostra casa. Lei addirittura fa un elenco di presunti amanti...».

Imputato: «Che presunti, che presunti, sior Presidente! Veri, veri! Ella la me offendeva!».

Presidente: «Ma la sua gelosia è almeno giustificata?».

Imputato: «No xe che se trati de gelosia: tuti i omini sposai ghe vol ben alla moglie. Ela inveze la ga tentà de coparme do volte metendome scarpioni nei linzioi...».

Presidente: «Tentato uxoricidio... argomento da Corte d'Assise...».

Imputato: «E mi so anche chi che ghe ga dà el scarpion. La ga anche tentà de invelenarme co l'amoniaca. Mi ghe gavevo domandà limonada rosè e ela la me ga dito: "La xe là, in quela fiasca dell'amaro". Mi ghe go dito che quel no iera amaro e go pena nasà quela roba che son crolà! Ela la me ga bagnà la testa e, aiutandome, la me diseva: "Te vedi che ben che te voio?"».

La moglie. No, non assomiglia a madame Bovary. Prima di interrogarla, il Presidente ammonisce l'imputato di stare calmo e tranquillo e lui: «Per l'amor de Dio, sior...».

Teste: «Da un anno non beve più e si comporta bene...». E poi, continuando in vernacolo: «El xe adesso tanto bon e bravo. Magari che 'l fossi stado cussì tuta la vita...».

I figli della coppia confermano le dichiarazioni della madre.

Una vicina: «Sì, una volta ela e i fioi i xe corsi de mi...» e allontanandosi guarda l'accusato e gli dice: «Addio Giovanni, coraggio».

«Prendiamo atto del suo ravvedimento — dice il P. M. — con vero piacere. La famiglia è rimasta integra e pertanto chiedo che, con la diminuente della seminfermità di mente e le «generiche», l'imputato venga condannato a sei mesi di reclusione».

Il difensore, avv. Frezza, spiega come il suo raccomandato sia stato sottoposto a perizia psichiatrica e gli sia stata riscontrata un'anomalia, e insiste sulla nuova vita da lui intrapresa da ormai un anno. Concludendo, il patrono invoca l'assoluzione sia pure con formula dubitativa.

Il Tribunale accoglie la tesi difensiva, e assolve l'imputato per insufficienza di prove.

«Tante grazie, sior...», dice l'uomo, e lascia l'aula singhiozzando come un bambino. Nel corridoio moglie e figli gli si fanno attorno affettuosi e commossi, certo dimentichi della amara parentesi durata un decennio.

Sono state denunciate dalla Squadra mobile due persone per due differenti reati. La prima denuncia (in stato di irreperibilità) è stata spiccata nei confronti del floricoltore Ottimo Fiorni, di 46 anni, residente a Ferrara, per aver declinato false generalità: il Fiorni era stato accolto d'urgenza all'Ospedale maggiore il 28 maggio scorso e in quella occasione aveva dato ai sanitari un nome falso. La seconda denuncia (a piede libero) è stata invece spiccata ai danni di un minore, lo studente S.C., di 15 anni, per aver rubato l'11 settembre in viale XX Settembre un ciclomotore.

SEGNALAZIONI

Imposte e detrazioni

«Care "Segnalazioni", nel "Piccolo" del 20 settembre ricordavate che con detto giorno scadeva il termine per le denunce di eventuali variazioni per l'imposta di famiglia. Nella voce detrazioni voi dite che si può detrarre dal reddito lordo: a) imposta complementare; b) imposta R.M.; c) imposta reddito fabbricati; d) imposta reddito agrario; e) imposta reddito terreni; f) imposta successione; g) contributi a casse previdenza, mutue malattia e vecchiaia; h) imposte varie comunali (meno la tassa di famiglia); i) annualità passive per interessi su debiti accertati di qualsiasi specie.

«Per Trieste, ciò non corrisponde a verità, inquantochè è ammessa la detrazione delle sole voci "a" e "b"; e le altre?

«Perchè per l'assicurazione vita, Trieste ammette una detrazione "max" di 10 mila lire mensili? (L'art. 136 del T.U. 29.1.58 non pone nessun limite). Perchè il reddito di un appartamento per uso di abitazione propria viene fissato arbitrariamente dal Comune di Trieste in lire 2000 il mq. e non viene invece tenuto conto del reddito catastale come per la complementare?

«Sarei curioso di sapere se tramite le "Segnalazioni" si potesse ottenere una risposta motivata alle suddette domande che, rivolte agli impiegati dell'ufficio tasse del Comune; ottengono la salomonica risposta: "Qua si usa così"». Lettera firmata.

Il lettore ha ragione. Noi abbiamo pubblicato il comunicato - tipo che vale per la generalità dei Comuni italiani, omettendo di ricordare che per Trieste nella voce tasse sono ammesse in detrazione solo «complementare» e «ricchezza mobile». Come è noto, purtroppo ai Comuni è lasciata la facoltà di applicare la imposta di famiglia con variazioni sul tema. Comunque l'imposta di famiglia dovrebbe avere gli anni contati, in quanto è destinata a scomparire con la prossima riforma tributaria.

Ufficialmente, l'ufficio tributi di Trieste concede, per l'imposta di famiglia, una franchigia di 350 mila lire e una detrazione di 50 mila lire ogni familiare a carico. Per i contribuenti — impiegati o comunque dipendenti — è previsto inoltre un abbattimento massimo di lire un milione.

Per le altre detrazioni, quindi, tipo assicurazioni ecc., non ci resta che attendere «lumi» da parte del Comune.

Auti in via Baiamonti

«Care "Segnalazioni", sappiamo che per mezzo vostro molte lamentele o iniziative di cittadini vengono prese in considerazione. Noi vi preghiamo di farvi interpreti presso le autorità competenti per risolvere il problema del parcheggio di via Baiamonti e specialmente nella parte alta. Sappiamo che questo problema, con un minimo di volontà, potrebbe essere risolto, se non completamente, almeno in parte. A suo tempo l'assessore competente aveva risposto negativamente ad una richiesta riguardante il parcheggio a pettine, affermando che i marciapiedi non possono sostenere il peso delle automobili; inoltre, è stato ora collocato un nuovo divieto di sosta all'altezza del numero civico 101, eliminando un'altra decina di posti. Per rendersi conto delle difficoltà del parcheggio basterebbe fare una ispezione in via Baiamonti dopo le sette di sera, quando la maggior parte delle persone rientra dal lavoro.

«Ora proponiamo di prendere in esame la possibilità di collocare a pettine almeno un lato della suddetta via, oppure di sfruttare a tale scopo la via Roncheto, di recentissima costruzione. Siamo molto grati». Seguono 42 firme.

Case dell'IACP a riscatto

Il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari, avv. Nino Senigaglia, in riferimento alla segnalazione «Case a riscatto» pubblicata il 18 settembre, cortesemente ci scrive:

«Le operazioni necessarie per poter procedere al trasferimento in proprietà degli alloggi a favore dei locatari che hanno chiesto il riscatto e che desiderano conseguire prima possibile la proprietà tavolare dell'appartamento riscattato sono da tempo in corso.

«Dette operazioni (di carattere tecnico, finanziario e legale) sono molto complesse e dispendiose, per cui non è possibile che esse possano essere definite contemporaneamente per tutti i gruppi di stabili in breve tempo; ma è necessario, per lo svolgimento delle stesse, procedere per lotti. Tali difficoltà sono comuni a tutti gli istituti che operano nel territorio nazionale in cui vige il sistema tavolare.

«E' da ritenere che anche il caso prospettato dal segnalante potrà essere risolto in non lungo lasso di tempo. Sarebbe comunque opportuno che l'interessato si rivolgesse agli uffici di questo Istituto, dove potrà ottenere tutte le informazioni relative al problema specifico».

STRONCATO UN TRAFFICO NON PROPRIO INECCEPIBILE

Da Verona in Jugoslavia a caccia di giovani prede

Bloccato a Fernetti un geometra con materiale pornografico

Al valico di Fernetti la polizia confinaria jugoslava ha posto fine ai traffici internazionali non proprio ineccepibili di un geometra veronese, Roberto Mastella, di 31 anni, abitante nella città veneta in via Valverde 65. Su mandato di cattura della magistratura di Zagabria, i militi jugoslavi hanno arrestato il Mastella per prossenetismo e messa in circolazione di materiale pornografico. Al momento del fermo, le guardie confinarie di Fernetti hanno trovato nei bagagli del geometra di Verona vario materiale pornografico, tra cui film e fotografie.

Se non fosse stato bloccato dagli jugoslavi, il Mastella sarebbe stato certamente arrestato dalla Squadra mobile veronese, la quale da tempo era sulle sue orme e che nei giorni scorsi, durante una perquisizione del suo appartamento, aveva sequestrato numerosi film pornografici, fotografie oscene a colori e in bianco nero, materiale erotico e afrodisiaci. Dopo aver regolato i conti in sospeso con la magistratura jugoslava il Mastella dovrà quindi rispondere anche dei reati contro la morale commessi nella sua città.

La Mobile di Verona, che sta svolgendo indagini per accertare le responsabilità del professionista, sospettato di altri reati connessi con la detenzione del materiale sequestrato nel suo appartamento, e di altre persone, ha identificato — in collaborazione con l'Interpol e la polizia jugoslava — un croato il quale avrebbe accompagnato a Verona, passando per la nostra città, alcune ragazze minorenni, avviate successivamente alla prostituzione nella città veneta e in altri centri. Si tratta di tale Vladimir Starcevic, di 21 anni, di Zagabria, noto in alcuni ambienti della malavita croata con il soprannome di «kinez», cioè «il cinese».

Le ragazze che posavano per l'attività «cinematografica e fotografica» di Roberto Mastella venivano ingaggiate prevalentemente a Zagabria, a Lubiana e a Karlovac, con le solite allettanti prospettive di una brillante carriera cinematografica: una storia questa ormai tanto vecchia che sembrerebbe impossibile che una ragazza possa ancora cascarci. Le fotografie «artistiche» venivano di solito scattate in un bungalow alla periferia di Karlovac, una città della Croazia interna a metà strada da Zagabria e Fiume, dove il geometra veronese si recava assiduamente con il pretesto della... caccia nelle foreste della zona. Quando invece da quelle parti la «caccia» era chiusa per ovvi motivi di stagione, le foto pornografiche venivano prese nell'appartamento di Verona del professionista che in quattro e quattrotto veniva trasformato in un attrezzatissimo studio fotografico. In queste occasioni arrivavano da Zagabria le «modelle» in trasferta.

Identificato un giovane che circuì una bambina

Nel giro di poche ore, i carabinieri di Doberdò del Lago, in collaborazione con i colleghi della sezione operativa di Monfalcone e con quelli della stazione di Villa Opicina, hanno identificato il giovane che una decina di giorni or sono in un luogo isolato della zona carsica, alla periferia del Comune di Doberdò del Lago, ha tentato di usare violenza ad una bambina di nove anni. Si tratta di S. B., di 23 anni, cameriere, residente a Villa Opicina, il quale è stato denunciato a piede libero per trascorsa flagranza come autore di tentata violenza in danno di una minore.

Verso le metà di settembre due ragazzini, un bambino ed una bambina di nove anni, si trovavano alla periferia di Doberdò del Lago, verso Marcottini, per custodire alcune mucche al pascolo. All'improvviso sono stati avvicinati da un individuo giunto in motoscooter, il quale ha chiesto loro di aiutarlo per recapitare una lettera ad una famiglia nella vicina località di Martino del Carso. Per andarvi ha chiesto che la bambina lo accompagnasse e l'ha fatta salire sul motoscooter, prendendo quindi il largo. Giunto in una zona solitaria, si è fermato e ha tentato di usare violenza alla bambina, che si è difesa divincolandosi e gridando. Il giovane, vista la mala parata, ha lasciato la bambina, dandosi alla fuga con la motoretta.

I NAUFRAGI A GRADO E AL LARGO DELLA DIGA

Vane tutte le ricerche dei due scomparsi in mare

Perlustrate a lungo le acque della nostra zona

Per tutta la notte e la giornata di ieri i mezzi della Capitaneria di Porto hanno continuato, senza alcun esito, le ricerche in mare dello sventurato picchettino Giulio Jelen, di 27 anni, da Ronchi dei Legionari, scomparso tra i flutti a circa due miglia al largo della diga foranea «Luigi Rizzo» in seguito al capovolgimento del motoscafo su cui si trovava assieme al monfalconese Giuseppe Stabile, il quale invece si è salvato grazie al tempestivo intervento di una scialuppa di salvataggio messa in mare dalla motocisterna liberiana «Lakmos». Il rimorchiatore «Audax» e la motovedetta 229 della Capitaneria hanno perlustrato attentamente tutto il vasto specchio di mare per un largo raggio attorno alla zona del naufragio, spingendosi fino al limite delle acque territoriali, ma il corpo dello Jelen non è stato avvistato. Al tramonto i due mezzi sono rientrati in porto e le ricerche sono state definitivamente sospese, in quanto non si nutre ormai alcuna speranza di ritrovare vivo il giovane. Il suo corpo non è affiorato e il mare in tempesta l'ha inghiottito spingendolo probabilmente verso la costa istriana.

Giulio Jelen

Sono state pure sospese le ricerche in superficie del corpo del maresciallo della Marina militare, Franco Zantoforni di Tarcento, scomparso in mare al largo di Grado in analoghe circostanze. Come si ricorderà lo Zantoforni, assieme ad altre tre persone, si trovava a bordo di un motoscafo per una gita di piacere; la comitiva è stata sorpresa da una violenta mareggiata che ha capovolto lo scafo e, non vedendo altre imbarcazioni nei pressi, lo sventurato sottufficiale aveva deciso di raggiungere a nuoto la riva gradese per cercare aiuto. Da quel momento non lo si è visto più. Gli altri sono stati salvati poco dopo dal peschereccio gradese «Timavo». I mezzi della Capitaneria di Trieste, che hanno partecipato alle ricerche, sono rientrati ieri alla base. Le ricerche della salma dello Zantoforni veranno invece riprese stamane al largo di Grado dai sommozzatori dei Carabinieri.

LE ORE DELLA CITTA'

«L'idea della Carpani»

La piastrella in ceramica individuata come calore e colore della casa. E' questo ciò che la Cedit e la ditta A. Carpani hanno voluto suggerire con la presentazione di una vera e propria collezione di nuovi modelli creati da una numerosa schiera di designers e di architetti nel negozio «L'idea della Carpani» in Galleria alla Fenice. L'invito è stato raccolto ieri sera da un pubblico qualificato, tra cui numerosi architetti, che hanno visitato il nuovo e funzionale negozio. Questi suggerimenti moderni e vivaci che giustamente sono stati definiti «proposte» hanno trovato vivo interesse nei visitatori chiamati anche a rispondere, attraverso un referendum, alle preferenze dimostrate per le varie «proposte» di Sergio Asti, Bruno Binosi, Ferruccio Bocca, Giulio Confalonieri, della Ceramica Fiori Oscuri, Franca Helg, Antonio Piva, Carmen Grusova Rihova, Enzo Mari, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Ettore Sottsass jr., Franco Tartaglino Mazzucchelli e dello Studio Zanuso. Un panorama — come ha voluto definirlo Gillo Dorfles in un suo apposito commento — quanto mai interessante, talvolta sconcertante, spesso invogliante e che permette di fare il punto sulla situazione odierna in questo settore della piastrella di ceramica decorata. Alla simpatica presentazione ha fatto gli onori di casa il signor Carpani.

«Telefono amico» ringrazia

Il «Telefono amico» ringrazia tutti coloro che hanno voluto effettuare, tramite «Il Piccolo», elargizioni a suo favore, nel corso del mese di agosto: a queste persone va una particolare gratitudine anche per il fatto che, nell'attuale periodo, il «Telefono amico» sta attraversando una delicata situazione finanziaria.

Attività alla Ginnastica

La Direzione della Società Ginnastica Triestina, comunica a tutti gli interessati, che sono iniziate le attività delle Sezioni Judo e Scherma. Nel frattempo si accettano iscrizioni ai vari corsi di ginnastica e danza che riprenderanno nel prossimo mese di ottobre. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono n. 55-651.

Trattenimenti alla «S.G.T.»

E' giunta ormai la stagione dei tradizionali trattenimenti, e la Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che dal 6 ottobre questi saranno organizzati con la nota orchestra «The Billows» la quale allieterà tutti i pomeriggi domenicali e festivi con un nuovo moderno repertorio. Gli inviti vengono rilasciati in Sede sociale di via Ginnastica 47, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 21.

Sagra al Borgo S. Mauro

Questa pazza estate non ha voluto lasciarci senza un ultimo saluto fatto di pioggia e di vento ed appunto a causa di ciò gli organizzatori della Sagra al Borgo San Mauro di Sistiana hanno deciso di sospendere la manifestazione e di rimandarla a domenica, 29 settembre. Pertanto i progetti e le speranze dei buongustai, dei patiti delle bocce e di quelli della tombola non andranno delusi. Difatti il programma fissato sarà svolto interamente, come deciso, compreso il concerto bandistico.

Tavernone da Ruggero

Via Donota 4, specialità *Spaghetti alla roccocò* espressi.

Linea via Carducci 4

Alta confezione femminile: soprabiti, giacche, tailleurs per la signora che vuole essere elegante e personale, ma ha scelto per la sua comodità e garanzia la confezione pronta! Una collezione studiata anche per l'esigenza di chi vuol comparire in una speciale occasione e cerimonia. Insomma, la classe di sempre... e il gusto di domani!!

Bagno sociale C.M.M.

I frequentatori del Bagno sociale del Circolo Marina Mercantile sono invitati a ritirare entro il giorno 30 settembre p.v. (data di chiusura dello stabilimento) gli oggetti depositati presso il guardaroba.

Ristorante «da Baffo»

Cucina ottima, trattamento familiare, prezzi contenuti Riva Grumula 2, tel. 61688

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 28 settembre, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio alle ore 16.30.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine cucine cucine veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Offerta speciale

Da *Anita De Rosa*, via Donota 4, tailleurs, mantelli, cappotti di nostra confezione, da Lire 9.800 a L. 17.500. Grande scelta vestaglie. *Anita De Rosa*, Donota 4.

...il Consorzio Artigiani

«Arredamenti Trieste» ha creato per Voi i migliori salotti, soggiorni, sale da pranzo, stanze da letto, cucine e qualsiasi altro elemento per arredare la Vostra casa. Inoltre potete rivolgerVi per progetti e preventivi di lavori su ordinazione. Per Voi giovani il Consorzio ha lanciato l'ultima novità: le cucine «beat»! Visitateci!!! Via Settefontane 74, telef. 741440.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 26 settembre.

ARRIVI: mn. «Galatea» (naz.); mn. «Iddan» (isr.); p.fo «Pelasgos» (ell.); mn. «Borea» (naz.); mn. «Vjesa» (alb.); mn. «Lastovo» (jug.); mc. «Texaco Australia» (liber.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mn. «Usce» (jug.); mn. «Zaffiro» (naz.).

PARTENZE: mc. «Lakmos» (liber.) tn. «Cristoforo Colombo (naz.); mn. «Jilim» (cin. con.); mn. «Jebel Simmeen» (liban.); mn. «Prodromos Vita» (liber.); p.fo «Brunetto» (naz.); mn. «Agostino» (naz.); mn. «Aurora Seconda (naz.); mc. «Ambronia» (naz.); mc. «Mandourah» (fr.); p.fo «Maria Berlingieri» (naz.); mc. «Capo Fino» (naz.); mn. «Haviva» (isr.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Borea» (naz.); mn. «Iddan» (isr.); p.fo «Pelasgos» (ell.).

SILENZIOSA E INTENSA VIGILANZA AL MARE, SUI MONTI E SULLE STRADE

Animato da generosa abnegazione il vasto servizio di soccorsi della PS

Episodi drammatici ignorati dalle cronache troveranno oggi a Stresa alto riconoscimento nel premio conferito ad agenti della nostra regione

E' di questi giorni il vivo compiacimento che il Ministro dell'Interno Restivo ha inteso rivolgere a tutti gli uomini della P. S. impegnati nell'assidua opera di vigilanza in mare e in montagna che ha trovato, anche quest'anno, il massimo sviluppo nel periodo estivo, con interventi non solo sul mare e in montagna, ma anche sulle strade.

Non sempre episodi di vera e propria abnegazione da parte degli uomini impegnati in questi servizi risalta nella dovuta misura nelle cronache dei giornali. Spesso lo spirito di sacrificio dimostrato e i rischi affrontati sono destinati ad esaurirsi nei rapporti intercorrenti fra gli organi superiori e il Ministero. Oggi a Stresa, in occasione dell'annuale conferenza sul traffico e sulla circolazione, una medaglia d'oro sarà consegnata ad un agente della Polizia Stradale del nostro Compartimento regionale, che rimortò ustioni in varie parti del corpo per sottrarre alle fiamme gli occupanti di un'autovettura e di un camion venuti a collisione. L'alto riconoscimento andrà a una guardia del distaccamento di Polizia Stradale di Pontebba, Francesco Corazza, che il 29 maggio scorso intervenne assieme all'agente Orlando Pirani sul luogo dello scontro. Un camion udinese era venuto a collisione con una macchina austriaca. Dal motore dell'autocarro si sprigionarono le fiamme che stavano per avvolgere anche l'autovettura in cui erano rimaste ferite ed impossibilitate a muoversi alcune persone. La guardia Corazza, nonostante avesse riportato ustioni in più parti del corpo nel tentativo di spegnere l'incendio trovò la forza di sbloccare le portiere e di salvare i feriti da un'orribile sorte. L'intervento di questo agente è stato segnalato con una precisa motivazione in cui si mette in risalto l'esempio di spiccato senso del dovere, di coraggio e di abnegazione dimostrato dalla guardia nell'espletamento del suo servizio.

E' questo forse l'aspetto saliente e più drammatico di questa silenziosa attività di vigilanza e di intervento cui sono chiamati ad operare gli uomini della P.S. e pone in risalto, al tempo stesso, come questa attività si esplichi in tante forme anche nella nostra regione dove si sono registrati altri rilevanti episodi di soccorso efficiente e coraggioso. Per quanto riguarda i servizi di vigilanza in montagna, l'episodio saliente di soccorso prestato si svolse addirittura in territorio austriaco, nella zona di Tarvisio, il 13 luglio scorso. Fu la stessa polizia austriaca a richiedere l'intervento della squadra di soccorso per incidenti alpinistici di Tarvisio. Bisognava raccogliere una ragazza tedesca di 17 anni, scivolata per venti metri in un canalone roccioso. Partirono le guardie Paolo Candiotto, Graziano Amidei, Federico Murer e Aldo Zanon che attraversarono il torrente Slizza e riuscirono a trasportare a guado attraverso il torrente stesso, su una barella-slitta la ragazza infortunata, che fu poi ricoverata allo ospedale di Villaco. A Tarvisio è da tempo in funzione un centro di soccorso alpinistico che dipende dal locale settore di polizia di frontiera.

Dai monti al mare. Nel periodo dal 1.o luglio all'8 settembre il servizio di salvamento a nuoto ha svolto opera di vigilanza nei seguenti tratti di costa: da Punta Sottile a Muggia con l'impiego di un motoscafo, da Barcola a Grignano con l'impiego di un'altro motoscafo, da Sistiana a Duino con la sorveglianza ad opera di un terzo motoscafo. Inoltre una pattuglia ha prestato costante servizio nel tratto di spiaggia libera di Sistiana, un'altra pattuglia lungo la spiaggia di Panzano (Monfalcone), una terza nel tratto della «Costa azzurra» di Grado, una pattuglia ha inoltre operato nei tratti di spiaggia libera di Belvedere (Cervignano) e a Lignano Sabbiadoro. Complessivamente sono stati impegnati nel servizio quattro sottufficiali, undici pattuglie e quattro natanti. Si tratta di personale specializzato nel soccorso in mare dipendente dalle rispettive Questure e i cui particolari servizi sono stati tutti coordinati dall'Ispettorato di P. S. (V Zona) della Regione Friuli-Venezia Giulia che ha sede a Trieste. Anche in questo servizio si sono registrati alcuni significativi interventi. Da ricordare quelli del 10 luglio e del 13 agosto nel corso dei quali furono tratte in salvo tre persone in estrema difficoltà nelle acque di fronte alla «Costa azzurra» di Grado. Nel primo episodio si distinsero le guardie Salvatore Raschilà e Mario Rienzo che soccorsero un giovane udinese di 19 anni, Giorgio Del Frate, le cui invocazioni di soccorso furono raccolte dalla pattuglia. Il giovane era in procinto di annegare a settanta metri dalla diga che costeggia il canale d'ingresso di quel tratto di costa. Il secondo episodio, nella stessa zona, vide protagonisti le guardie Alfieri Canciani e Francesco Esposito che salvarono una ragazza di 17 anni di Terenzano (Udine), Silvia Nardone, e un giovane di 20 anni, di Udine, Roberto De Poi, ormai allo stremo delle forze e aggrappati a un battellino pneumatico quasi sgonfio a centocinquanta metri dalla riva.

Il servizio ha il suo centro operativo, per quanto riguarda la nostra regione, nel commissariato di Duino e dipende dalla Questura di Trieste. Nei mesi scorsi l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina ha voluto offrire un simpatico e sentito omaggio agli uomini che espletano questo particolare servizio, offrendo la medaglia d'oro al maresciallo Arnaldo Umek e alla guardia Giovanni Macor. Con questo riconoscimento — si è voluto precisare — l'Azienda non ha inteso soltanto premiare l'opera di soccorso e le azioni di recupero di esplosivi che ha visto impegnati, assieme ad altro personale militare, i due uomini della P. S. ma anche tutto il lavoro svolto nella disciplina del traffico marittimo, nell'assistenza prestata alle operazioni di pesca subacquea e in altre attività sportive marinare. Lo stesso comandante in capo del Dipartimento militare marittimo di Ancona amm. Cantù aveva inteso esprimere a suo tempo il riconoscimento della Marina per la preziosa attività svolta dal centro di vigilanza a mare della PS di Duino in occasione del recupero di materiale esplosivo alle foci del Timavo e del recupero di un sommergibile tascabile nelle acque di Sistiana.

Sono questi alcuni aspetti dei servizi che gli uomini della P. S. svolgono nei vari campi di attività e sorveglianza che il recente compiacimento del Ministero dell'Interno e la prossima premiazione di Stresa, nonchè la conclusione della recente campagna di vigilanza in mare e in montagna, hanno richiamato all'attenzione dell'opinione pubblica. Abbiamo citato alcuni esempi più significativi, dimostrando nel contempo come queste attività trovino ampio riscontro anche nella nostra regione dove il coordinamento dei servizi, attuato dall'Ispettorato di P.S. di Zona, secondo le direttive impartite dagli organi superiori, ha già dato numerosi e positivi risultati che non sempre emergono nei loro veri e umani particolari nelle cronache più drammatiche o in quelle meno clamorose.

CORSI DI TEDESCO

All'Istituto germanico continuano le iscrizioni

Continuano all'Istituto germanico di cultura le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca. L'Istituto dispone di un corpo insegnante stabile che si compone di docenti del «Goethe-Institut», del Servizio tedesco per gli scambi accademici con l'estero, di professori universitari e di professori diplomati nell'insegnamento della lingua tedesca ad alunni italiani. Tutti gli insegnanti sono di madrelingua tedesca o bilingui.

Le lezioni si svolgono al pomeriggio e alla sera e l'insegnamento è suddiviso in tre categorie: bambini dai sette ai quattordici anni, ragazzi e adulti. Le iscrizioni, fino ad esaurimento del numero previsto per ogni classe si accettano giornalmente nella Sede dell'Istituto in via del Coroneo 15 dalle ore 17 alle ore 19.30.

Orari e istruzioni per l'inizio della scuola

Liceo scientifico «Galilei»

La Presidenza del Liceo scientifico statale «G. Galilei» comunica che i professori, gli alunni e le loro famiglie sono invitati ad assistere il giorno 1.o ottobre 1968 alla Messa che verrà celebrata alle ore 8 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio. Dopo la Messa tutti gli alunni dovranno trovarsi nella sede del liceo stesso, in via Corsi n. 1, per prendere nota delle classi alle quali sono stati assegnati e dell'orario scolastico.

Media «Stuparich»

La scuola media statale «C. Stuparich» comunica che il 1.o ottobre, alle ore 8.30, sarà celebrata la Messa propiziatrice nella Chiesa parrocchiale di San Pio X (Rozzol). Sono invitate le famiglie. Dopo la funzione, gli alunni saranno accompagnati dagli insegnanti nell'unica sede della Scuola, in Strada di Rozzol 61, telefono 741563.

«Casa dei bambini»

La «Casa dei bambini», annessa all'Istituto magistrale «Carducci», comunica che l'attività inizierà il giorno 2 ottobre alle ore 8.30. I genitori dei bambini iscritti sono invitati a presentarsi nei giorni 27 e 28 dalle ore 11 alle 12 per ulteriori comunicazioni.

QUEST'OGGI A ROMA

Devetag si incontra col Ministro della Sanità

L'assessore regionale alla sanità, avv. Devetag, avrà oggi a Roma un incontro con il Ministro della Sanità, sen. Zilioli Lanzini. L'assessore Devetag, che sarà accompagnato dal dirigente l'assessorato, prospetterà al Ministro vari problemi inerenti la sanità regionale e le attività che l'assessorato intende svolgere in comune accordo con il Ministero stesso. Saranno inoltre esaminati i problemi riguardanti il personale degli uffici periferici del Ministero della Sanità.

Istruzione secondaria di II grado

Scadono i termini per esami e concorsi

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media di largo Papa Giovanni XXIII, n. 6, ricorda agli interessati che le domande di partecipazione al concorso a 1399 cattedre negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado devono pervenire al Ministero della P.I., Ufficio concorsi scuole medie, per via postale, entro il 28 settembre 1968.

Le domande di partecipazione agli esami di abilitazione all'insegnamento negli Istituti di istruzione secondaria di II grado devono pervenire ai Provveditorati agli studi della sede di esame prescelta entro il 30 settembre 1968.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al Centro sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti cumuliformi pomeridiani sui rilievi appenninici. Al Sud e sulle isole nuvolosità variabile con ampie schiarite.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord deboli vari, altrove settentrionali; al Centro deboli; al Sud e sulle isole moderati con temporanei rinforzi sulla Puglia.

Mari: molto mossi il basso Tirreno, il Canale di Sicilia, lo Jonio e il basso Adriatico; da poco mossi a mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 24; Verona 10, 23; Trieste 12, 22; Venezia 12, 22; Milano 8, 24; Torino 4, 22; Genova 15, 26; Bologna 13, 23; Firenze 9, 25; Pisa 10, 24; Ancona 16, 21; Perugia 12, 20; L'Aquila 10, 23; Roma Nord 14, 27; Roma Fium. 12, 26; Campobasso 12, 17; Bari 18, 21; Napoli 14, 25; Potenza 16, 16; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 21, 25; Messina 21, 25; Palermo 22, 24; Catania 19, 29; Alghero 15, 23; Cagliari 17, 26.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 29 corrente, con partenza alle ore 7 da piazza S. Giovanni, gita a Ravascletto con salita al monte Zoncolan. Informazioni in sede sociale, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 29 settembre gita al rifugio Auronzo con salita della Croda del Passaporto (m. 2704). Itinerario B): Rifugio Auronzo, Rifugio Locatelli (m. 2438), Forcella Pian di Cengia (m. 2522), Passo Fiscalino (m. 2528), Rifugio Zsigmondy, Comici (m. 2235), Rifugio Auronzo. Partenza sabato 28-9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 . Tel. 68795.

RIEVOCAZIONI STORICHE DELLA GRANDE GUERRA NELLE ELEMENTARI

Scolari e insegnanti celebrano «Trieste 1968»

Mostre e pubblicazioni organizzate dai direttori didattici Il 1. ottobre solenne rito davanti al monumento ai Caduti

Quando Giuseppe Lombardo Radice venne nella Venezia Giulia nel 1913, riconobbe accanto all'alto livello didattico-professionale della nostra scuola, il fervido e spontaneo spirito di Patria che la pervadeva tutta nella sua più spontanea espressione, e costituiva una delle fonti più sublimi per la integrale formazione dei giovani che dopo pochi anni, chiamati a raccolta anche dalle pagine del «Giornalino della Domenica» di Vamba, avrebbero immolato sui fronti delle Alpi Giulie e del Carso, la loro giovane vita per il congiungimento di Trento e Trieste alla grande madre. Appunto per questo sacro ricordo, gran parte delle scuole di Trieste e dei ricreatori comunali, portano il nome di eroi e martiri di questa guerra d'indipendenza e di redenzione che gli scolari di oggi, nel Cinquantenario degli avvenimenti, ricordano con spontaneità di iniziative, con opere e con manifestazioni varie che vanno ben al di là di un pur grande e nobile anniversario, perchè esplodono nel cuore di tutti come un canto di felicità e un insegnamento ormai congenito nell'animo stesso del nostro popolo.

Al simbolo di queste manifestazioni patriottiche si è andato svolgendo tutto il trascorso anno scolastico e si svolgerà il prossimo che sta per iniziare. Accanto ad una scuola vivace e sonante, c'è sempre una scuola umile e silenziosa, per cui non ci sarà possibile tracciare l'intera cronaca delle moltepici manifestazioni — perchè alcune potranno involontariamente sfuggirci —, ma fermeremo l'attenzione su alcune di particolare importanza, anche per testimoniare quanto, accanto al vero e proprio studio, si operi in profondità e in estensione in un campo che dall'educativo va al civico e sociale, uscendo dai banchi della scuola per ascendere ai valori della vita civica e morale.

Una delle più impegnate testimonianze di una iniziativa organizzata e che si è esplicata in un lavoro a gruppi per classi, è la «Mostra Trieste 68» allestita dalla scuola elementare «F. Dardi», ove il direttore didattico, cav. Antonio Viezzoli, in una successione ordinata di ricerche, ha esposto le più varie documentazioni che servono ad illustrare la storia culturale, religiosa, politica, sociale e militare della nostra città, ponendo in evidenza fatti e ricorrenze, episodi ed imprese che si presentano davanti agli occhi dei visitatori, grandi e piccini; e sarebbe auspicabile che rimanesse aperta almeno sino al dicembre 1968, per dar modo a gran parte degli alunni di apprendere la storia della propria città non solo dalla pur viva parola degli insegnanti, ma da documenti visivi e concreti.

Anche gli scolari delle scuole elementari «F. Filzi» e «A. Grego» hanno voluto esprimere i loro spontanei sentimenti patri in una pubblicazione presentata dal direttore didattico dott. Omero Zerqueni, che si collega un'indagine svolta a suo tempo sugli interessi letterari dei ragazzi e denominata «La ora del racconto».

La pubblicazione «Gli scolari e la Grande Guerra» riporta i migliori frammenti letterari di oltre cento alunni, i quali hanno scelto liberamente degli argomenti da svolgere sul Sacrario di Redipuglia, sul Carso, sul Grappa, sul Piave, sulle figure di eroi, sul IV Novembre, sul Faro della Vittoria, sul monumento ai Caduti, sul parco della rimembranza; e ci duole do-

Queste non sono certamente le sole manifestazioni corali cui hanno partecipato con sincero spirito di ricerca, e in fraternità di intenti, alunni ed insegnanti, scuole e famiglie; basterebbe citare la bella ed approfondita documentazione sui castellieri, pubblicata dal direttore, dott. Mario Zanini del circolo didattico di Aurisina; le molteplici attestazioni di amor patrio dei ricreatori comunali, fra cui la messa in scena de «La redenzione di Trieste», tre quadri di Giovanni Marassi, presentati dal ricreatorio «N. Cobolli»; nè è lecito dimenticare quanto hanno realizzato le scuole materne comunali, le cui cerimonie sono culminate nello spettacolo veramente eccezionale di fine d'anno, realizzato dai piccoli attori della direttrice Lina Marii, sorretta dalle sue appassionate educatrici.

Era naturale che tante manifestazioni trovassero un adeguato coronamento, con un omaggio di fraterna solidarietà, al prossimo inizio dell'anno scolastico, con il quale il Cinquantenario sta per volgere al suo termine.

In detta occasione, infatti, dalle due associazioni di insegnanti, che comprendono quasi la totalità degli educatori triestini, è stato promosso un rito solenne con un comune «omaggio dei maestri alla Patria». La Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia e l'Associazione italiana maestri cattolici hanno affisso contemporaneamente dei manifesti quale pubblica partecipazione dei maestri alle celebrazioni patrie; distribuiranno una copia del manifesto agli insegnanti e agli alunni di tutte le scuole elementari, scuole materne e ricreatori comunali, nel quale ricordano gli educatori immolatisi nei campi di battaglia, i combattenti della Grande Guerra e tutti gli insegnanti che «con amore e costanza aprirono gli animi dei fanciulli agli ideali di Patria e di Libertà».

Il 1.o ottobre, alle ore 12, con la presenza delle magiori autorità scolastiche e cittadine, al monumento ai Caduti a S. Giusto, tutti gli insegnanti fraternamente uniti, ex insegnanti, e chi si sentirà comunque legato alla scuola triestina, porteranno una corona d'alloro, seguiti dalle bandiere e rappresentanze di tutte le scuole elementari, scuole materne e ricratori comunali, mentre un coro di voci bianche della scuola «S. Slataper» accompagnerà il solenne rito con alcuni canti della Grande Guerra.

Tullio Bressan

Pellegrini a Roma 900 istriani

E' rientrato da Roma il treno speciale con i novecento partecipanti alla gita-pellegrinaggio organizzata dall'Associazione delle comunità istriane in occasione del Cinquantenario della Redenzione. Gli istriani, durante il loro soggiorno nella Capitale, sono stati oggetto della più calda accoglienza da parte di tutte le autorità del luogo incontrando dovunque comprensione ed affetto.

Sono stati ricevuti alla stazione Ostiense dal Segretario generale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e da dirigenti e membri del Comitato provinciale di Roma. Un'ora dopo l'arrivo si trovavano già in Vaticano, nella Sala Clementina per la speciale udienza concessa loro dal Papa che, accolto da un vibrantissimo applauso, ha rivolto ai pellegrini paterne espressioni, esortandoli a trovare nella fede il conforto e la forza per superare le inevitabili avversità della vita. Da ultimo il Santo Padre ha impartito ai presenti la benedizione apostolica.

L'omaggio degli istriani al seguito delle bandiere dei loro Comuni all'Altare della Patria, sabato pomeriggio, è stato l'atto più significativo del pellegrinaggio: in una atmosfera di commosso raccoglimento è stata deposta una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Quindi, accompagnati dalla fanfara dell'Associazione romana dei bersaglieri in congedo, i convenuti si sono recati in Campidoglio dove, nella Sala degli Orazi e Curiazi, sono stati ricevuti a nome del Sindaco, dall'assessore del Comune di Roma dott. Argentini, che ha rivolto loro affettuose parole di benvenuto.

Qui l'on. Bologna, dopo vive espressioni di ringraziamento, in un commosso discorso ha rivendicato l'antica civiltà delle genti istriane, illuminate fin dai secoli lontani dalla luce di Roma, ed ha così affermato lo scopo del pellegrinaggio: «Gli istriani non possono ricordare come gli altri fratelli italiani nelle loro case, nei loro paesi il Cinquantenario di Vittorio Veneto, perciò sono convenuti a Roma, per solennizzare la storica ricorrenza che per loro, nel lontano 1918, ha significato l'unione alla Madrepatria».

Domenica mattina don Bruno Menegoni, già parroco di San Lorenzo di Daila, ha celebrato per i pellegrini istriani una Messa in S. Pietro e nel pomeriggio questi si sono ritrovati nel «Villaggio istriano», all'EUR, dove sono stati ricevuti dal gr. uff. Aldo Clemente, Segretario generale dell'Opera profughi giuliani e dalmati. Qui ha parlato, davanti al masso carsico che ricorda i Caduti giuliani e dalmati, l'on. Barbi, Presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, esortando i presenti a restare sempre uniti e sempre fedeli alle patrie tradizioni. Ha preso ancora la parola l'on. Bologna, poi le centinaia di convenuti hanno potuto visitare il Villaggio, una isola istriana, che sorge alle porte di Roma. Quindi è stato loro gentilmente offerto un rinfresco.

Lunedì mattina i dirigenti della Associazione delle comunità istriane sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal Ministro Crescenzio Mazza, che ha loro porto il saluto dell'on. Leone. Due giri turistici di Roma, uno diurno ed uno notturno e una gita facoltativa ai Castelli romani, hanno completato l'intenso programma delle giornate.

UNA RIVALUTAZIONE DELLA CULTURA TRADIZIONALE VIENE DA GORIZIA

Concluso dopo cinque giorni il «Convegno mitteleuropeo»

L'ultimo a parlare è stato il Sindaco, on. Martina, dopo che tutti i capi delle delegazioni partecipanti avevano espresso l'adesione all'iniziativa

Il terzo convegno culturale mitteleuropeo si è concluso a Gorizia, dopo cinque giornate di relazioni e di interventi, con una elevata attestazione di volontà unitaria di cui si sono fatti portavoce i rappresentanti delle delegazioni dei Paesi partecipanti: il prof. Niko Kuret, per gli studiosi jugoslavi, lo scrittore Perter Marginter per la rappresentanza austriaca, il dott. Karel Krejci per la delegazione cecoslovacca, la dott. Ina Maria Greverus per i partecipanti tedeschi ed il prof. Giovanni Battista Bronzini per il gruppo degli italiani, hanno espresso la loro sincera e convinta adesione all'iniziativa goriziana, mettendo in rilievo il valore del ricostituto legame mitteleuropeo, reso possibile attraverso gli incontri promossi dalla rivista «Iniziativa Isontina».

Il Sindaco della città, on. Martina, ha chiuso i lavori del convegno con la riaffermazione della esigenza di operare per la realizzazione di una convergenza di tutti i Paesi della vecchia Europa nell'ambito d'un legame comunitario. In precedenza il prof. Giorgio Nataletti aveva portato il saluto del ministro Andreotti, il prof. Milko Maticetov di Lubiana aveva pronunciato simpaticamente alcune parole di saluto in friulano ed era stata data lettura d'un telegramma con cui l'addetto culturale dell'ambasciata cecoslovacca a Roma porgeva l'augurio più cordiale alla rappresentanza del suo Paese al convegno goriziano.

Ha avuto così termine la manifestazione goriziana, che ha dimostrato ancora una volta la propria validità sul piano culturale e sul piano umano per l'assolvimento d'una funzione unificatrice dei popoli dell'Europa centrale. Il convegno, nell'affrontare il tema: «Valori e funzioni della cultura tradizionale», si proponeva dichiaratamente di avviare un discorso ampio, non ristretto nell'ambito d'una disciplina, per stabilire un punto vitale di contatto. Si voleva riconoscere e far emergere un sostrato unitario e trovare un punto di incontro, non per cancellare, ma anzi per esaltare le fisionomie nazionali dei Paesi partecipanti.

L'intendimento è stato realizzato attraverso la considerazione particolare dei settori riguardanti la poesia, la musica, il canto e l'arte figurativa. E' stato cioè preso in esame il fenomeno dell'apporto e del reciproco influsso che intercorre fra il mondo delle tradizioni popolari, con tutta la ricchezza delle sue espressioni artistiche, musicali, di costume e di narrativa, e quello dell'alta cultura. Con attenzione è stata esaminata la presenza, in ciascun settore, della cultura popolare in quella nazionale. Il convegno si è pertanto inserito positivamente nella moderna riscoperta e rivalutazione del patrimonio della cultura popolare e nella problematica contemporanea dei rapporti tra tale mondo di valori e la civiltà moderna.

Il convegno ha così assolto puntualmente a quello che era il suo obiettivo peculiare: l'approfondimento delle caratteristiche comuni della cultura medio-europea. Infatti, dopo la fase di avvio con i due precedenti convegni dedicati rispettivamente alla poesia ed alla narrativa, è stato il momento di allargare il discorso verso apporti sempre più larghi.

Il tema del convegno di quest'anno ha voluto significare, in sostanza, un più accentuato invito ad un dialogo non più per compartimenti nazionali, ma come sviluppo di argomenti sui quali potesse intrecciarsi un proficuo scambio di idee e di esperienze. Le cinque giornate goriziane hanno, quindi, proposto un dialogo culturale sulla cosiddetta «Mitteleuropa», al fine di indicare ciò che permane di vitale e di attuale, nonostante la forza corroditrice delle vicende storiche e politiche di un mondo culturale che anche nella dispersione ha saputo conservare ed affermare le proprie caratteristiche. Il convegno si è occupato di «cultura tradizionale» intesa come componente di una determinata forma di civiltà che si presenta pressochè omogenea in un territorio più o meno ampio. L'espressione «cultura tradizionale» infatti sta a significare l'insieme di fatti spirituali e materiali di una comunità che, trasmettendosi di epoca in epoca, si rinnova, subisce e attua innovazioni.

Il prof. G. B. Bronzini, nel tracciare un consuntivo del convegno, ha puntualizzato gli interventi più significativi, al fine di mettere in luce il dinamismo culturale che sta alla base del concetto di cultura tradizionale, onde superare lo stretto ambito delle tradizioni popolari generalmente intese come folklore e spesso considerate come una forza unicamente conservativa. La cultura tradizionale ha invece una carica innovativa, come bene hanno detto nel corso del convegno Eibner, Sansone, Cevc, Suppan, Greverus, Schmidt, Maticetov, Kubatova, Karfik, D'Aronco, Perusini e Principe.

Il convegno ha, dunque, rivalutato la cultura tradizionale dimostrando che non si tratta di un morto repertorio, degno soltanto di esposizione nella vetrina dei musei, ma di qualcosa di vivo che può ancora esprimere realtà significative, al fine di dare ad una comunità consapevolezza del suo passato e di orientare allo studio dei vari elementi della tradizione ed alla indagine storica delle concezioni del mondo e della vita che in tali elementi si riflettono.

A FAVORE DELL'«ANTI DISTROFIA»

Ricavato oltre un milione dalla mostra Castelreggio

Parecchie migliaia di persone hanno visitato finora la mostra antologica di Carlo Castelreggio, allestita nel salone della sede dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana. La mostra che ha aperto i battenti due settimane fa e che doveva chiudersi domenica scorsa, data l'affluenza rimarrà aperta fino al 29 settembre prossimo. Vi sono esposte settanta opere che rispecchiano quasi tutta la vita artistica del popolare «Carletto».

Dei quadri in mostra ben 45 sono stati messi in vendita dal Castelreggio, e già ora ne sono stati venduti una quarantina. L'intero ricavato, con gesto altamente umanitario, è stato destinato all'Unione nazionale per la lotta contro la distrofia muscolare.

Mentre continua dunque il successo di pubblico e di critica della Mostra si è appreso intanto che importi molto superiori al prezzo fissato per l'acquisto delle opere sono stati offerti dall'architetto Benno Drioli e dai signori Mazzolini e Radici. L'importo dei quadri venduti ha così superato il milione di lire e gli acquisti continuano.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Delmasso, nel I ann.rio, dal figlio Renato e famiglia 10.000 pro Lega Nazionale (sezione Dalmazia).

In memoria di Antonia Baiio, dalle famiglie Devescovi e Marzari (Sanremo) 6000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Bruna Cuccagna 2000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Anna Pistan, dai clienti 6700 pro Centro tumori; da Mario Mocher 5000 pro Ospedale Infantile.

In memoria dell'ing. Roberto Grasso, dalla famiglia Imeri 5000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza»; da Fides e Libero Fonda 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna de Luyk, dai condomini stabile n. 4 via Catraro 5000 pro Fondo Banelli, 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Mareglia 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Stefania Zamparo, dalla fam. Muiesan Terrile 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Barbato, dal capo servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo e dai colleghi della figlia 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda e Serena Budicin, dallo zio Pietro Genzo 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ermenegilda Marsilio, dai colleghi del figlio Guglielmo 20.000 pro ECA.

In memoria di Renato e Mena Detoni, da Maria e Dante 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori (a mani del Direttore).

In memoria di Maria Quarantotto Dapas, da Livia, Franca e Bruna 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcella Spazzapan, dagli impiegati dell'Ufficio Tecnico Italcantieri 10.400 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria del geom. Dario Saffi, dalla mamma 5000 pro ECA.

In memoria di Amalia Morandini, da Gianna Battistella 2000 pro Oratorio P. Filippi, Montuzza.

In memoria di Ida Picotti, dal prof. Mario Picotti 10.000 pro Università Popolare (fondo I. Picotti).

In memoria di una cara defunta, da N. N. 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di una persona cara, da Lidia Salom 3000 pro Asilo Gentilomo.

Viaggio in Nord Africa

Un interessante viaggio - crociera in Tunisia e Tripolitania viene organizzato dal 28 ottobre all'8 novembre. Il suggestivo programma prevede il trasporto in autopullman fino a Napoli, la traversata marittima da Napoli a Tunisi con la nuovissima Motonave «Lazio» e il proseguimento in Nord-Africa con autopullman da gran turismo. Verranno visitate Tunisi, Kairouan, Gafsa e l'Oasi di Nefta e Tozeur, nonchè con una sosta di 3 giorni a Tripoli con escursioni a Sabratha, Leptus Magna e all'Oasi di Zliten. Rientro in Italia via mare con breve sosta a Malta. Partenza da Trieste lunedì 28 ottobre con rientro venerdì 8 novembre. Quota di partecipazione L. 165 mila, tutto compreso. Programmi e iscrizioni presso l'Ufficio Centrale Viaggi CIT, Piazza dell'Unità 6. Tel. 24793.

UNA TRENTINA D'AMMINISTRATORI E TECNICI AD ARTA

«Due giorni» urbanistica sui problemi della Regione

Si è tenuto sabato e domenica scorsi ad Arta Terme un seminario organizzato dalla Sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto nazionale di urbanistica, in preparazione al congresso annuale che si svolgerà quest'anno a Napoli, sul tema «Le iniziative urbanistiche delle Regioni». Negli anni scorsi, per l'esattezza nell'ottobre del 1965, la manifestazione aveva avuto luogo a Trieste. Era logico che un tema come quello di Napoli attirasse l'attenzione in una Regione come la nostra, il cui statuto prevede competenza primaria e potestà di legiferare in campo urbanistico: tanto è vero che già alla fine della prima legislatura il Consiglio regionale ha approvato una legge di «Norme in materia urbanistica».

Oltre una trentina tra tecnici, amministratori, consiglieri regionali si sono date appuntamento ad Arta per discutere su tre argomenti: lo stato attuale della pianificazione urbanistica nella Regione (a questo proposito l'Assessorato all'Urbanistica della Regione ha predisposto un censimento dei piani intercomunali, comunali, dei programmi di fabbricazione e degli adempimenti, discendenti dalla legge 765, nonchè dei primi piani comprensoriali, Dolomiti Carsiche e Monfalconese). I nuovi istituti (piani regionali, e comprensoriali e particolareggiati direttamente agganciati al piano regionale) previsti dalla legge e di conseguenza le caratteristiche di antecipazione di tale legge nei confronti di quella nazionale vigente e, gli adempimenti (organi amministrativi e tecnici della pianificazione urbanistica, dettagli regolamentari e normativi) cui il legislatore regionale dovrà ancora far fronte nel prossimo futuro.

Terzo punto le conseguenze, nel campo urbanistico, dell'applicazione dell'art. 50 dello Statuto regionale, relativo al contributo speciale dello Stato per l'esecuzione di programmi organici di sviluppo.

L'assessore all'urbanistica De Carli è intervenuto portando il saluto del Presidente Berzanti. Egli ha tenuto a sottolineare lo interesse attribuito dalla amministrazione regionale a questi incontri di tecnici e di amministratori, specie in una fase, come l'attuale, in cui non è stato ancora approvato il piano urbanistico regionale e, per conseguenza, tanti interventi che incidono sull'assetto territoriale vengono ancora decisi in modo non del tutto coordinato, non esente quindi da incertezze di «primo impianto».

L'interessante seminario sarà riassunto in un documento del Consiglio direttivo che sarà distribuito nella Regione e portato al Congresso nazionale dell'INU a Napoli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA FESTOSA CORNICE PER LA GRANDE ASSISE DEL MONDO DEL CINEMA

Folla di registi e attori agli «incontri» di Sorrento

Ingmar Bergman con la delegazione svedese particolarmente folta e autorevole

E' presente - si può dire - Cinecittà al completo - La retrospettiva di Alf Sjoberg

Sorrento, 25

La retrospettiva che gli «Incontri internazionali del cinema» hanno dedicato ad Alf Sjoberg, uno degli autori più rappresentativi del cinema svedese, si è aperta questa sera al Cinema Armida.

La rassegna si apre con «La strada per il paradiso», del 1942, una variazione del tema di Cormelly per «Verdi pascoli», sullo sfondo dell'ambiente paesano delle colline e delle vallate della Delecarlia del XVIII secolo. Secondo diversi critici si tratta dell'opera più importante del regista, nata nella linea della tradizione nordica. Una saga, un racconto metafisico come lo era «Il carretto fantasma».

Seguirà «Soasimo», del 1944, il film che rompe con la tradizione e annuncia l'evoluzione moderna del cinema svedese (in esso, tra l'altro, compaiono due nomi oggi prestigiosi: l'attrice Mai Zetterling e lo sceneggiatore Ingmar Bergman).

Terzo film che viene presentato è «Iris, fiore del Nord», del 1946, la semplice quasi banale storia di una coppia infelice: un film psicologico ma fondamentalmente «romantico»; se non che gli aspetti patetici della vicenda sono riscattati da una comprensione acuta delle persone e degli ambienti. «Iris», ancora nella interpretazione di Mai Zetterling, è un commosso ritratto di donna.

Altri due film della retrospettiva sono dedicati a figure femminili: «Bara en mor» (Solo una madre), del 1949, che è quasi un ritratto di maniera. La protagonista è seguita durante tutta la vita; un destino amaro che non le consente di trovare la felicità nè come moglie, nè come amante. Sarà soltanto «una madre» come dice il titolo. Infine «La signorina Giulia», del 1951, con cui Sjoberg vinse al Festival di Cannes, più che mai nella tradizione nordica, mediata attraverso il teatro di Strindberg. In questa occasione va ricordato che il primo contatto della critica italiana con l'opera di Alf Sjoberg si ebbe alla Mostra di Venezia del 1947 con «Hets» (Spasimo), realizzato tre anni prima. Pochi avevano visto fino a quel momento il suo precedente «Himlaspelet» (La strada per il paradiso) e solo su qualche libro si aveva notizia della sua intensa attività teatrale e dei suoi primi film («Starkaste», del 1929, e il più tardo «Med livet som insats» del 1938). Aveva esordito nel 1929 con un film muto; poi la crisi, il rapido mutamento di gusto del pubblico lo avevano costretto al silenzio per dieci anni. Soltanto nel 1942 egli torna alla ribalta, chiamato dal nuovo direttore artistico della Svensk Filmindustri, Victor Sjostrom, al posto di regista stabile presso la grande casa produttrice.

Per gli «Incontri» numerose sono le personalità cinematografiche giunte o che stanno per giungere. Particolarmente folta ed autorevole è la delegazione svedese guidata da Harry Schein, direttore dello Svenska Filminstitutet. E' composta dai suoi più rappresentativi registi ed autori. Ingmar Bergman, presidente d'onore degli «Incontri» e autore del film «La vergogna», che viene presentato in anteprima mondiale; Alf Sjoberg, al quale gli «Incontri» dedicano una retrospettiva delle sue più importanti realizzazioni; Yngve Gamlin, autore di «Badarna»; Stig Bjorkman, autore di «io amo, tu ami»; Kiell Grede, realizzatore di «Ugo e Giuseppina»; Lars Maglus Lindgren, autore di «Le palme nere»; Vilgot Sjoman, regista di «Syskonbadd»; Jan Troell, che presenta due suoi film, «Ole dole doff» e «Viva la tua vita»; Mai Zetterling, autrice del film inaugurale «Le ragazze», ispirato alla Lysistrata di Aristofane. Più che qualificata la partecipazione degli attori e delle attrici: da Max Von Sydow a Ingrid Thulin a Liu Ullman, da Bibi Andersson, interprete di quattro dei film selezionati a Sorrento, a Gunner Bjornstrand, anche esso con quattro film, a Peter Oskarsson, che fu premiato per la sua interpretazione al Festival di Cannes, da Harriet Andersson a Gunnel Lindblom, Agneta Ekmanner, Evabritt Strandberg, Thommy Berggren, Sven Wollter e i due bambini interpreti di «Ugo e Giuseppina», Frederik Becklen e Marie Ohman, Ola Hakansson e il suo complesso «pop», interprete del film «Ola and Julia» (questo complesso si esibisce ogni sera in piazza Tasso durante il periodo della manifestazione). Per lo «Svenska Filminstitutet» sono presenti oltre a Harry Schein, direttore, il presidente Roland Palsson, e per il «Kollegiet for Sveriga», il presidente P. A. Sjogren. Inoltre per il cinema svedese sono presenti gli esponenti delle più importanti società di produzione, fra queste la «Svenska Filmindustriali», la «Sandrews» e la «Europa Film», rispettivamente con Konne Fant, Eric Wennerholm e Ejnar Gunnerholm.

La presenza svedese è completata da un gruppo di dodici indossatrici che nel corso degli «Incontri» presentano le ultime novità di Inga Bjorkman. Tra le personalità del mondo cinematografico internazionale gli «Incontri» accolgono René Clair, accademico di Francia; Alfred Bauer, direttore del Festival cinematografico di Berlino; Marc Spiegel, delegato per l'Europa dell'industria cinematografica americana; Roger Manvell, critico e scrittore inglese; Junichi Fuji, Georges Loureau, Ilya Lopert, Hans Neuman, Jena Nachbauer, Adolfo Trichet, Peter Thompson, Guillermo Ullrich, Sam Levin.

Massiccia è la partecipazione delle personalità italiane. Fra queste si segnalano Franz De Biase, direttore generale dello spettacolo; gli scrittori Gianni Manzini, Enrico Falqui; i registi Carlo Lizzani, Amedeo Nazzari, Mario Camerini, Franco Brusati, Luigi Comencini, Damiano Damiani, Massimo Franciosa, Nanni Loy; gli attori Guido Alberti, Gino Cervi, Alberto Sordi, Nino Manfredi, Monica Vitti, Renato Rascel; i musicisti Angelo Lavagnino, Mario Nascimbene e Armando Trovajoli ed inoltre lo scenografo Veniero Colasanti, Leonida Barboni, direttore della fotografia, Vincenzo Barattolo, presidente dell'Associazione nazionale esercenti cinematografici, Silvano Battisti, vice presidente dell'«Italnoleggio», Alberto Fioretti, direttore generale di «Unitalia», Emilio Lonero, direttore generale dell'Ente gestione cinema, Pasquale Lancia, direttore generale di Cinecittà; l'on. Gian Aldo Arnaud, Renzo Avanzo, Gastone Bettanini, Lidio Bozzini, consigliere delegato di «Unitalia», Maria Grazia Buccella, Michele Ballo, direttore del Festival Messina-Taormina, Franco Bruno, vice presidente dell'«Agis» e Italo Gemini, presidente dell'«Agis», l'Ambasciatore Angelo Corrias, Carmine Cianfarani, Mario Cecchi Gori, Franco Cristaldi, Dino De Laurentiis, Attilio D'Onofrio, presidente dell'«Italnoleggio», Franco Fuscà, Michele Guido Franci, direttore del «Mifed», Attilio Fattori della «Indief» (che distribuisce in Italia la maggior parte dei film svedesi), Carmine Gallone, Vittorio Gassman, Robert Haggiag, Vincenzo La Bella, Margherita Pietrangeli, vedova del compianto regista di cui sarà onorata la memoria nel corso della manifestazione, Brunello Rondi, Aldo Tonti, Turi Vasile, Luigi Zampa e molti molti altri.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sorrento — L'attrice svedese Liu Ullman con i piccoli Fredrick Becklen e Marie Ohman protagonisti di «Hugo e Josefin»

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA COSCIENZA DI MARCO E UNA STRANA CAPITALE

Prova della verità per Marco Lutri in questa terza ed ultima puntata dell'originale televisivo di Giorgio Cesarano «Il mestiere di vincere» (primo programma, ore 21).

Marco è alla vigilia del match decisivo che lo potrebbe portare al titolo mondiale dei pesi medi. Ma per lui è una vigilia tempestosa, visto che i due falsi amici a cui aveva affidato i propri soldi nella speranza che li impiegassero lucrosamente, messi alle corde confessano che l'affare è stato un fallimento e che oltre ad aver perduto tutto, ci sono anche delle cambiali da onorare. L'ingenuo ragazzo si ritrova dunque al tappeto, senza un soldo e con la «borsa» dell'incontro, ancora da disputare, congelata dai debiti. Ma i due amici cattivi sono ancora lì, a proporgli questa volta, tanto per rimettere in sesto le sue finanze saccheggiate, di «vendere» il match per alcune decine di milioni. La misura adesso è colma, Marco apre gli occhi, si ribella al vile baratto, si pente degli sbagli commessi. Gigi Castori, il vecchio amico e maestro d'un tempo, lo induce a consigliarsi col Conte, che dopo qualche resistenza si lascia convincere della sincerità e buona fede del ragazzo. E così i due finiscono per stringere un singolare patto tra di loro, che potrà comunque salvare Marco dalla rovina. Da parte sua il pugile promette di tornare il Lutri d'una volta, lo sportivo franco e leale che dava tutto se stesso sul ring. Con questo spirito nuovo, Marco salirà sul quadrato per incontrare Frankie «King Ray» il terribile picchiatore del Wisconsin che detiene il titolo mondiale e che ha già respinto l'assalto di ben otto sfidanti. Vincerà, perderà il nostro eroe? Quel ch'è certo, ad ogni modo, è che una vittoria l'ha già riportata: sulla propria coscienza morale.

Tra gli interpreti della terza puntata oltre a Nino Castelnuovo nella parte di Marco Lutri, vedremo Carlo Hintermann, Elio Crovetto, Ottavio Fanfani, Aldo Giuffrè, Lia Rainer, Claudia Giannotti e altri.

o

Pezzo forte del secondo canale è stasera un documentario di Anthony Howard, «Una strana capitale», realizzato dalla BBC-TV. La strana capitale del titolo è Washington e Anthony Howard, che è il corrispondente degli Stati Uniti dell'«Observer», tenta qui di coglierne gli aspetti più singolari o appariscenti.

Dopo il documentario avremo, a chiusura della serata, un ennesimo telefilm poliziesco diretto da David Lowell Rich, «Il colpevole».

Ber.

La «Maschera d'argento» a Luisa Maragliano

A Luisa Maragliano è stata assegnata la «Maschera d'argento». Si tratta di un vero e proprio «Oscar» internazionale e la commissione dei critici presieduta da Nino Capriati, nel decretare il conferimento di questo premio al soprano che il nostro pubblico ben conosce ed apprezza, si è richiamata ai «grandi successi riportati da Luisa Maragliano nei maggiori teatri del mondo quale cantante lirica dotata di pregevoli mezzi vocali e di una non comune musicalità».

Luisa Maragliano, che fu calorosamente applaudita al Castello di San Giusto nell'ultima edizione triestina dell'«Aida» e interpretò ammirevolmente la parte di Desdemona durante la stagione 1966-'67 al «Verdi», riceverà la «Maschera d'argento» nel romano Teatro di Palazzo Sistina. Alla serata di gala a carattere benefico che si svolgerà il 3 ottobre prossimo con l'alto patronato del Presidente della Repubblica e il patrocinio dell'Unione Nazionale Cronisti Italiani, interverranno per la solenne consegna dei premi, il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Magri, nella sua veste di presidente onorario dell'«Oscar» e il Sindaco di Roma. La cronaca della cerimonia sarà trasmessa dalla radio e dalla televisione.

Harold Lloyd operato

Beverly Hills, 25

Harold Lloyd, il celebre comico del cinema muto americano, è stato sottoposto nei giorni scorsi a un'operazione chirurgica, di natura non precisata. Egli riposa attualmente nella sua casa di Beverly Hills, e le sue condizioni sono soddisfacenti. Harold Lloyd ha 75 anni.

Ancora western per Wayne

Hollywood, 25

John Wayne continua ad essere un eroe dei western. L'anno prossimo egli interpreterà «The Undefeated», un film di Daid Moessinger ambientato dopo la Guerra di Secessione.

PROMOSSO DAL TEATRO STABILE DI PROSA

CICLO DI SPETTACOLI IN LINGUE STRANIERE A TRIESTE

Un musical americano su Fiorello La Guardia - Riduzione per le scene di Max Brod del «Castello» di Kafka - L'«Orestiade» eschilea

Il Teatro Stabile, nell'impostare i propri programmi per la stagione 1968-1969 ha tenuto anche conto del fatto che a Trieste, la conoscenza delle lingue straniere è largamente diffusa com'è, fra l'altro, testimoniato dall'alto numero di aderenti e dall'intensa attività di Associazioni quali l'Italo-americana e l'Italo-francese, l'Istituto germanico di cultura e il Circolo italo-austriaco. Nè va dimenticato che Trieste è sede di enti come il Centro internazionale di fisica teorica i cui studiosi, provenienti da ogni parte del mondo, ravviseranno negli spettacoli in lingua straniera una nuova prova sia dell'elevato livello di cultura, sia del senso di ospitalità della città che li accoglie.

Da qui l'iniziativa che il Teatro Stabile ha preso per la prima volta quest'anno di portare sulla scena tutta una serie di spettacoli prodotti all'estero, ai quali gli abbonati alla stagione 1968-69 potranno assistere fruendo della riduzione del 50 per cento.

Indubbiamente questi spettacoli saranno particolarmente gustati da coloro che sono padroni delle lingue straniere, ma l'essere poliglotti non è condizione indispensabile per apprezzarli. Basti pensare che da molti anni compagnie italiane vanno presentando con vivo successo spettacoli nella nostra lingua al pubblico di Paesi, dove la conoscenza dell'italiano è scarsamente diffusa.

L'esperienza ha dimostrato che la parola non è l'unica chiave per comprendere uno spettacolo di prosa: il gesto, la musicalità del linguaggio, il ritmo della regia, l'abilità dello scenografo fanno del buon teatro un genere esportabile ovunque.

Così, il nostro «Stabile» ha deciso di ospitare nei prossimi mesi all'Auditorium un ciclo di spettacoli di produzione estera, che sono stati prescelti fra i più adatti ad agganciare l'interesse degli spettatori d'ogni Paese, di là dalla lingua in cui saranno rappresentati. Comunque, la piena comprensione dei testi sarà facilitata a tutti con vari mezzi: opuscoli illustrativi, traduzioni, conferenze preparatorie, ecc.

In lingua inglese sarà portato in scena da una compagnia americana il «musical» dal titolo «Fiorello!» che Jerry Bock e Sheldon Harnick hanno dedicato al Sindaco di New York La Guardia, i cui legami con le nostre terre sono ben noti. Si tratta d'una figura ormai passata dalla cronaca a quel tipo di mitologia che, negli Stati Uniti, fiorisce con una rapidità per noi sorprendente. Poco più di vent'anni fa, Fiorello La Guardia incitava dai microfoni della voce dell'America a combattere i nazisti «magari con un coltello da cucina» ed oggi è già personaggio da leggenda o, per lo meno, da teatro musicale.

Di notevole interesse e livello gli spettacoli in lingua tedesca che il Teatro Stabile presenterà, grazie anche alla collaborazione dell'Istituto germanico di cultura: di Franz Kafka, l'autore al quale i nuovi incubi praghesi conferiscono una sconcertante attualità, andrà in scena «Il Castello». Si tratta di una riduzione per le scene con la firma di Max Brod fraterno amico e biografo di Kafka. Sempre dalla Germania ci giungerà poi un classico: «Minna von Barnhelm», di Lessing e — in occasione di questi spettacoli — sarà allestita a Trieste una mostra dedicata al Teatro di Brecht.

Figura ancora tra le opere prodotte all'estero che saranno ospitate all'Auditorium, l'edizione dell'«Orestiade» di Eschilo proposta dal Teatro nazionale di Lubiana con la regia di Mile Korun: uno spettacolo di grande impegno artistico che mette modernamente in risalto i valori eterni della classica trilogia.

Infine dall'Austria e precisamente da Klagenfurt giungerà sul nostro palcoscenico il «Lumpazivagabundus» di Johann Nestro. Regista sarà Herbert Wochinz, soprintendente dello Stadttheater del capoluogo carinziano che dell'autore ottocentesco è uno fra i massimi esperti. Come si vede, il panorama degli spettacoli in lingue straniere ai quali il pubblico triestino potrà assistere è assai attraente. E particolarmente invitante — lo ripetiamo — per gli abbonati alla stagione 1968-1969 del Teatro Stabile è la prospettiva di poter fruire anche per queste rappresentazioni «fuori cartellone» della riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Ritratti di scrittori: Mario Soldati; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: La Corrida; 14.37: Listino Borsa; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cinque rose per Nanninella; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Il ponte dei sospiri», di M. Zévaco; 19.30: Luna-park; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: XXV Settimana musicale senese 1968; 21.40: Le nuove canzoni; 22: Tribuna sindacale.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri», originale radiofonico di A. Drago; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Il gira sketches; 11.13: La busta verde. Conversazione; 11.35: Lettere aperto; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Brevi incontri; 13.35: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.45: Canzoni e ritmi; 15: La rassegna del disco; 15.15: Soprano Gianna D'Angelo, tenore Luigi Infantino; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Medaglie per voi; 16.38: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Divagazioni in altalena; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Anni folli; 21: Italia che lavora; 21.10: Cantano Milva e Remo Germani; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Brevi incontri (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Crociera d'estate; 10: Musiche di Brahms; 10.10: Musiche di Caccini; 10.35: Ritratto d'autore: Bedrich Smetana; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Scheidt, Rossini e Ciaikowski; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Ireland e Barber; 15.15: Musiche cameristiche di Anton Dvorak; 16.15: Corriere del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Pitigliano, feudo degli Aldobrandeschi. Conversazione; 17.15: Musiche di Bach; 17.35: Musiche di Strawinsky; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Personaggi: I ribelli della letteratura; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: In Italia e all'estero; 21: «Julie, ovvero il vaso di fiori», musica di Gaspare Spontini; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: «Il crescendo», musica di Luigi Cherubini - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Trio Boschetti; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Le canzoni di Andro Cecovini; 13.25: «Pelléas et Mélisande» - Atto 4.o, 14.10: «Quel lungo treno che andava ai confini», pagine della Grande Guerra; 15.18: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.15: Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

a) Sir Francis Drake - «La regina di Scozia» - Telefilm — b) Galassia - Cineselezione dei ragazzi — c) Vacanze a Lipizza - «Nel bosco dei cervi» - Telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Il mestiere di vincere» di Giorgio Cesarano - Terza puntata con Nino Castelnuovo.

22.00: Tribuna sindacale.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: Una strana capitale - Washington vista da un inglese.

22.05: «Il colpevole» - Telefilm.

DOPPIA PRIMA MONDIALE IN INGHILTERRA

A Londra «L'inserzione» di Natalia Ginzburg

Londra, 25

Il dramma di Natalia Ginzburg «The Advertisement» (L'inserzione) ha avuto ieri a Londra una doppia prima mondiale: al «National Theatre» (il famoso «Old Vic») e alla radio. Mezz'ora dopo l'inizio dello spettacolo al «National Theatre», la BBC trasmetteva infatti sul suo terzo programma il dramma della Ginzburg.

Ieri sera il teatro era affollato in ogni ordine di posti e la accoglienza che il pubblico ha riservato al dramma è stata buona anche se non entusiastica. Ma il testo non ha soddisfatto il «Times», che parla di vanità letterarie e volgarità teatrali.

«Dire che vi sia un qualcosa nel dramma "L'inserzione", che costituisca teatro di qualche genere significa mistificare le cose — afferma il "Financial Times" — l'opera non si distacca dal romanzo da rivista femminile. Due cose caratterizzano il dramma — dice il giornale — la precisione con cui l'autrice individua gli stati emotivi dei suoi personaggi, e la traduzione in un linguaggio altrettanto corrispondente».

Per il «Daily Telegraph» fin dall'inizio della commedia «è evidente che alla protagonista viene richiesto un "tour de force", e la Plowright è stata all'altezza del compito: il primo atto è praticamente un monologo e se l'attrice non lo avesse animato con la sua interpretazione, sarebbe stato uno dei più noiosi mai scritti».

Marta Eggerth a Milano

Milano, 25

La famosa cantante e attrice cinematografica d'origine ungherese Marta Eggerth, famosa trent'anni fa in coppia con il marito Jan Kepura, è giunta a Milano dove si trova da qualche tempo il figlio che ha lo stesso nome del padre. Jan Kepura jr. sta studiando canto a Milano perchè intende avviarsi alla carriera lirica, sulle orme dei suoi famosi genitori.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM - Martedì 1.o ottobre alle ore 21: «Trieste, con tanto amore» nella voce dei suoi poeti presentati da Libero Mazzi. Spettacolo inaugurale, fuori abbonamento, della stagione 1968-69 del Teatro Stabile, nel Cinquantenario della Redenzione. Versi e prose di Barni, Giotti, Saba, Slataper, Carlo e Giani Stuparich, Italo Svevo. Interpreti: Cesco Baseggio, Giulio Bosetti, Franca Nuti, Luigi Vannucchi. Riduzione del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa.

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Tempo permettendo. Ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «Playtime», con un Tati assolutamente travolgente che la critica parigina ha definito il capolavoro della risata. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La strana coppia», con Jack Lemmon, Walter Matthau. Un film per tutti fatto solo per divertire. Technicolor.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra, Lee Remick. Technicolor. Un crimine nel mondo delle amicizie particolari. Si raccomanda vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard, Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor Euro. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Volo J-6 non atterrate», in technicolor, con Van Johnson, Edmond O'Brien. Una pagina d'emozione e d'avventura.

RITZ. 15 (ult. 22). La Warner B. 7 A presenta «I berretti verdi», con J. Wayne, D. Janssen, J. Hutton. Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16: «Commandos in azione», in technicolor. Eccezionale film di guerra di tragica potenza. Uomini audaci in lotte tempestose contro tutti gli elementi, con Audie Murphy e Marianne Koch.

AURORA. 16.30. I nuovissimi cartoni animati parlati in italiano: «Tom e Jerry in top-cat». Grande successo.

CAPITOL. 16.30: «Caccia al maschio». Catherine Deneuve, la perversa di «Bella di giorno», in un film ancora più audace con J. P. Belmondo, F. Dorleac, M. Laforêt e J. C. Brialy. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30: «Il cerchio di sangue». Suspense, agghiacciante con Joan Crawford e Diana Dors. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16: «Il pianeta delle scimmie», in colorscope. Da una civiltà alla rovescia, un film fantastico su un futuro inatteso, ma coerente e possibile, con l'eccezionale Charlton Heston. Non è vietato.

GARIBALDI. 16: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?», in technicolor. James Coburn, Dick Shawn, Sergio Fantoni, Giovanna Ralli.

IMPERO. 16.30. Uno dei più grandi capolavori di Walt Disney: «Bambi». Technicolor.

MIGNON - Viale XX Settembre 37. 16 (ult. 22). Dana Andrews, Richardson, Rod Steiger, invitano a vedere «Il caro estinto», che ha divertito e sconvolto l'America. La Loren, De Sica e la Lollobrigida lo giudicarono satirico, divertente. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «King Kong, il gigante della foresta». Uno spettacolo indimenticabile per potenza e grandiosità di mezzi. Colorscope. Segue cartone animato.

VITTORIO VENETO. 16. Con «Bonnie and Clyde» si inizia la stagione cinematografica 1968-69 nel film in technicolor «Gangster Story», il capolavoro Warner Bros che ha creato un mito con Warren Beatty e Faye Dunaway. 2 premi Oscar e 2 premi Donatello. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Trapezio». Stupenda riedizione del capolavoro in technicolor, con Burt Lancaster, Tony Curtis e Gina Lollobrigida.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Le soldatesse». Un film di Zurlini premio per la regia al IV Festival di Mosca. Di stupendo realismo. Anna Karina, Thomas Milian, Lea Massari, Valeria Moriconi. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «100.000 dollari al sole». Una trama allucinante con Jean Paul Belmondo e Lino Ventura.

ARISTON. 16: «Non tutti ce l'hanno». Divertente film di Richard Lester con Rita Tushingham e Michael Crawford. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere, il capolavoro Fox: «Tre soldi nella fontana». Technicolor: Domani: «Le meravigliose avventure di Sinbad».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «L'harem», Carroll Baker, G. Moschin, R. Salvadori. Vietato ai minori di 18 anni. Piccante. Drammatico. Solo oggi.

LUMIERE. Sabato: «Soldati e caporali».

MARCONI (Via del Rivo-C.po S. Giacomo). Apertura 14. Orario spettacoli: 14.30, 18.15, 22 (precise, inizio film): «I Dieci Comandamenti». Proiezione in Vistavision, technicolor. Prezzo unico d'ingresso L. 250. Ultimo giorno. Domani: «Le grandi vacanze».

RADIO. 16: «Per qualche formaggino in più», in technicolor, con Tom e Jerry, i beniamini del pubblico. Parlato in italiano.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il ladro di Parigi». Divertentissimo technicolor con Jean Paul Belmondo e Géneviève Bujold.

UDINE

ARISTON. 15: «La morte non ha sesso».
ASTRA. 15: «K. O., va e uccidi».
CAPITOL. 15: «Gli allegri passa... guai».
CENTRALE. 15: «Per un corpo di donna».
ODEON. 15: «Corri, uomo corri».
CRISTALLO. 15: «Spara forte, più forte... non capisco».
PUCCINI. 15: «Svezia, inferno e paradiso».
ROMA. 18: «La battaglia di Rio della Plata».
FERROVIARIO. 18: «La ragazza del bersagliere».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Frank Costello faccia d'angelo», con Alain Delon. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Bandolero», con J. Stewart, D. Martin e R. Welch. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Io uccido, tu uccidi», con F. Franchi, C. Ingrassia e M. Lee. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il tigre», con V. Gassman e A. Margret. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Django cacciatore di taglie», con J. Buchs e J. Clark. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Ti ho sposato per allegria», con Monica Vitti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Bandidos», con E. M. Salerno. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «L'astronave degli esseri perduti». Cinemascope in technicolor.
SAN MICHELE. 19: «Il terrore dei mantelli rossi», con T. Russel e S. Gabel. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Top-crack», con G. Moschin, T. Thomas. In technicolor.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «I due parà», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La donna del lago», con Virna Lisi. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Se incontri Sartana, prega per la tua morte». Western a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 17: «La casa delle vergini dormienti». Film drammatico in cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «La strana coppia».

SACILE

NUOVO. 17: «Gangster Story» (Bonnie and Clyde), con Faye Dunaway e Warren Beatty.
ZANCANARO. 17: «Le grandi vacanze», con Louis De Funes.

IL VOLO SPAZIALE DALLA TERRA ALLA LUNA E RITORNO

«Zond 5» ha affrontato 13 mila gradi di calore

Una descrizione della sonda fatta da uno scienziato per la «Tass» Si tratta di un veicolo con paracadute e di una sezione strumenti

Mosca, 25

Una prima schematica descrizione di «Zond 5» — sezione strumenti, capsula protetta da una «corazza anti-termica» — è stata fornita dalla Tass attraverso un articolo dello scienziato Anatoly Dimitriyev che rievoca fase per fase il primo volo Terra-Luna e ritorno, fino al drammatico urto con l'atmosfera secondo l'esiguo «angolo di sicurezza» che solo ha potuto impedire la distruzione del veicolo terrestre.

La descrizione della prima capsula che ha raggiunto la Luna ed è tornata sulla Terra è la seguente: «"Zond 5" consiste in un veicolo con paracadute e una sezione strumenti. Il veicolo con paracadute ha la superficie rivestita da uno strato di materiale termo-isolante. Contiene strumenti per misurazioni scientifiche, attrezzature radio e sistemi di stabilizzazione termica e approvvigionamento di energia.

La sezione strumenti reca un sistema radio telemetrico, impianti per il controllo di strumenti a bordo del veicolo, un motore a razzo per imprimere alla stazione un impulso correttivo, un sistema regolatore della temperatura e per l'approvvigionamento di energia. All'esterno la sezione reca apparecchi per orientamento ottico, pannelli di batterie solari e antenne».

Nell'articolo del prof. Dimitriyev così si rievocano inoltre le fasi dell'impresa. Il 15 settembre la stazione, assieme all'ultimo stadio del vettore, fu messa in un'orbita di un satellite artificiale terrestre. Azionato il motore dell'ultimo stadio del vettore, la stazione fu posta su una rotta lunare. Il 17 settembre, continua l'articolista nella sua rievocazione, venne azionato il motore da correzione e la stazione fu fatta virare su di un nuovo itinerario di volo allo scopo di studiare le caratteristiche fisiche dello spazio esterno nella regione della Luna. Durante questa manovra il veicolo distava dalla Terra 325 mila chilometri. Il 18 settembre volò intorno alla Luna.

Siamo quindi al viaggio di ritorno, dopo la circumnavigazione del satellite: una seconda manovra di correzione fu attuata per assicurare un accurato ingresso nell'atmosfera terrestre a un angolo prestabilito di discesa. Con tale manovra la velocità fu modificata del 0.005 per cento. Lo scienziato a questo punto si sofferma sulla necessità per una capsula che incontra l'atmosfera a velocità cosmica seconda, di collocarsi con un angolo piccolissimo, quasi aderendo alla tangente della Terra, in modo che la traiettoria del veicolo stesso attraversi solo gli strati superiori dell'atmosfera. Secondo informazioni di fonte non sovietica tale angolo deve essere tra il 12 e 16 gradi.

L'articolo della Tass continua osservando che volando alla fantastica velocità di undici chilometri al secondo (39.600 chilometri all'ora) la stazione viene energicamente frenata dall'aria e in un tempo relativamente breve perde praticamente tutta la sua velocità. Il sistema di paracadute viene azionato ad una altitudine di circa sette chilometri, quando la velocità si è ridotta a 200 metri al secondo (720 chilometri all'ora).

Dopo aver ricordato che nell'urto con l'atmosfera alla seconda velocità cosmica un veicolo incontra temperature di 13 mila gradi centigradi, di fronte ai 7-8 mila che si hanno alla prima velocità cosmica, l'articolista della Tass scrive che «il problema del fornire una protezione ottimale dal calore per il veicolo spaziale è risolto con la scelta di una forma appropriata per il veicolo stesso e col rivestirlo di materiale anti-termico».

Infine l'agenzia sovietica fornisce i seguenti particolari sulle operazioni di recupero in mare: «Un complesso di soccorso è stato allestito per identificare rapidamente il luogo dell'ammaraggio del veicolo paracadutato ed estrarre da esso strumenti scientifici e misurazioni registrate su nastro. Esso consisteva in navi, aerei ed elicotteri. La stazione è stata issata su una delle navi».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cape Kennedy — I tecnici della NASA stanno lavorando sul veicolo spaziale «Apollo 8» per il collaudo della cabina. Essa dovrebbe essere lanciata in orbita in dicembre per mezzo di un razzo «Saturno 5», e può contenere tre uomini per il viaggio Terra-Luna e ritorno. I tre astronauti designati per il volo sono Frank Borman, James Lowell e William Anders

TRAFFICO DI SIGARETTE SULLA COSTA PESCARESE

Fanno saltare il battello i contrabbandieri scoperti

Hanno dato fuoco alla miccia e poi sono fuggiti a nuoto Sul litorale fermato un uomo che caricava gli scatoloni

Bari, 25

Un battello contrabbandiere — il «Lusitania», battente bandiera panamense — è affondato in seguito a uno scoppio, probabilmente di un ordigno, poco dopo che vi erano salite a bordo alcune Guardie di Finanza; gli uomini d'equipaggio — sei o sette di varie nazionalità — si erano tuffati in mare in precedenza e avevano raggiunto a nuoto la riva, facendo perdere le tracce.

Il battello — una lancia in legno di sessanta tonnellate circa, con due motori — è stato accostato, la notte scorsa, a Sud di Villanova (Pescara), da motovedette della Guardia di Finanza. Era stato segnalato infatti, che dalla «Lusitania» era in corso lo sbarco di un forte quantitativo di sigarette che sono state trovate poi sulla spiaggia vicino ad un autocarro. Poco distante dalla riva era ancorato un battello di gomma, del tipo «Zodiac», probabilmente utilizzato per il trasbordo del tabacco.

Mentre le Guardie di Finanza si preparavano a compiere una perquisizione sul «Lusitania», è avvenuto lo scoppio che ha squarciato lo scafo, ed ha appiccato un incendio alle strutture in legno del natante. Le fiamme hanno minacciato di comunicarsi a una motovedetta della Finanza che era vicina al «Lusitania» e che si è dovuta allontanare dopo aver ripreso a bordo i militari, tutti illesi, gettati in mare dalla esplosione.

Nel frattempo alcune pattuglie della Guardia di Finanza — che erano affluite sul litorale, per una operazione coordinata — hanno catturato un uomo che si ritiene fosse, con altri dieci, intento a caricare sull'autocarro gli scatoloni contenenti le sigarette. Si suppone che lo equipaggio del «Lusitania» abbia dato fuoco ad un ordigno appositamente predisposto sottocoperta per distruggere il battello nell'eventualità di una cattura.

Proseguono le indagini per identificare i contrabbandieri. L'autocarro, il battello di gomma e le sigarette sono stati trasferiti in una caserma della Guardia di Finanza.

CON IL «LASER» POSSIBILE diagnosticare le malattie

Firenze, 25

Al «Simposio sulle applicazioni della luce coerente» che si sta svolgendo a Firenze, il dott. Kapany, che è autore di alcune importanti invenzioni nel campo dell'ottica (ha tra l'altro costruito nel '63, insieme con il dott. Zweng, il primo «Laser» col quale è stato possibile realizzare, per la prima volta la cosiddetta «coagulazione della retina», cioè operare sulla retina distaccata e rendere di nuovo funzionale l'occhio), ha trattato il tema «Le applicazioni del Laser nella medicina».

Ha reso noti i risultati ottenuti compiendo esperimenti con uno speciale tipo di «Laser» su cinquemila soggetti. Si tratta della «Biophosphor Analysis»: per mezzo di un Laser è possibile eccitare ogni tessuto organico ammalato che diventa fosforescente appunto sotto l'azione del Laser. La fosforescenza viene, quindi, misurata e proprio attraverso questa misura ottenuta (diversa, ovviamente, da malattia a malattia) è possibile analizzare il tipo di malattia che ha colpito quel tessuto.

Ogni organismo, infatti, ha in sè una diversa differenza di fosforescenza; a seconda della malattia che colpisce lo organismo la differenza di fosforescenza cambia. Potendo con il Laser rendere misurabile questa fosforescenza, è possibile compiere analisi mediche di estrema importanza.

VERTEBRA METALLICA innestata a un uomo

Victoria, 25

Il 2 agosto scorso è stata innestata una vertebra metallica a un uomo di 60 anni, il quale da allora vive e cammina normalmente. L'operazione, probabilmente la prima del genere, è stata eseguita all'ospedale di Victoria (Columbia britannica); l'intervento è durato sei ore.

Il paziente, il quale ha chiesto che non venga fatto il suo nome, soffriva di una osteopatia e si avvia — a quanto affermano fonti dell'ospedale — a una completa ripresa delle sue condizioni di salute.

Dallo scirocco al secco

Sinistri scricchiolii in 30 case di Genova

Genova, 25

L'improvviso passaggio dal clima umido dello scirocco a quello secco della tramontana (oggi è una splendida giornata di sole), ha messo in allarme la scorsa notte gli inquilini di una trentina di vecchi caseggiati in più punti della città: infatti lo sbalzo di pressione e di umidità ha provocato il rapido restringimento delle strutture in legno delle case, secondo la spiegazione data dai vigili del fuoco, e ciò ha determinato sinistri scricchiolii che hanno messo in allarme centinaia di genovesi.

Per tutta la serata di ieri e parte della notte i pompieri hanno ricevuto più di trenta chiamate provenienti da vari punti della città: via Prè nell'angiporto, Oregina nelle alture del Righi, via Nizza nella zona della Foce. L'ing. Boccardo, vice comandante dei vigili del fuoco, ha richiesto a sua volta la collaborazione dei tecnici del Comune ed insieme, dopo attenti sopralluoghi, hanno spiegato alla gente allarmata che non c'era nulla da temere.

A Genova la psicosi del crollo è piuttosto diffusa: infatti è ancora viva l'impressione provocata dalla tragica frana di via Digione, a causa della quale morirono diciotto persone.

IL VIAGGIO DI PROVA PIU' SINGOLARE ESPERIMENTATO NEL MONDO

Passeggeri «esasperanti» sul «Queen Elizabeth II»

Verranno scelte con cura cinquecento persone tra le più esigenti e pasticcione per collaudare i servizi del transatlantico britannico ora in fase di allestimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, 25

Cinquecento passeggeri scelti con ogni cura fra i più confusionari e maldestri che mai abbiano messo piede su una nave — insomma, il tipo di passeggero che nessun comandante vorrebbe avere a bordo — metteranno a severo collaudo il nuovo transatlantico britannico, il «Queen Elizabeth 2», e il suo equipaggio prima che la maestosa e modernissima unità entri in servizio nel prossimo gennaio.

La missione di questa «brigata dei pasticcioni» è singolare: dovranno consentire di individuare tutti i difetti, grandi e piccoli, che potrebbero fare la differenza fra profitto e perdita quando il «liner» da 65.000 tonnellate della Cunard prenderà il mare, nella duplice veste di transatlantico e di nave da crociera.

L'iniziativa britannica si discosta da ogni tradizione di prova delle nuove navi. Le cinquecento persone prescelte faranno un viaggio di prova il 10 dicembre, con l'ordine di rappresentare la quintessenza del passeggero ingombrante ed esasperante. Così può darsi che tutto a un tratto tutti e cinquecento chiedano la stessa pietanza per pranzo, mettendo in crisi le cucine e il calcolo delle probabilità. Oppure che tutti chiedano dello steward nello stesso momento. Inoltre continueranno a «sbagliarsi» e a cambiare di cabina.

Sarà una dura prova per quelli dei 906 uomini di equipaggio le cui mansioni implicano un rapporto con i passeggeri, diretto o indiretto. Molti dei marittimi provengono dal vecchio «Queen Elizabeth», che è stato venduto a un gruppo americano perchè ne faccia un centro di convenzioni e conferenze a Fort Lauderdale in Florida, e che terminerà il servizio di navigazione commerciale il 15 novembre. L'altro celebre transatlantico britannico messo in pensione, il «Queen Mary», è oggi attrazione per i turisti a Long Beach in California.

«Agli americani — dice il comandante del "Queen Elizabeth 2" Bil Warwick — piacciono moltissimo le nostre navi. Ma passerà molto tempo prima che riescano ad avere questa». Warwick sfoggia una barba grigia che gli dà un aspetto di marinaio all'antica, ma la sua mentalità è moderna come la nave che gli è stata affidata. Ha passato due anni immerso nei lavori di progettazione e costruzione, ed ora si sente un componente del transatlantico come lo è il perfezionatissimo elaboratore di dati. «Ci sarà un solo strumento o attrezzo a bordo già usato altrove — dice il comandante —, ed è il mio binocolo».

Il «Queen Elizabeth 2» è stato varato un anno fa dalla Regina Elisabetta. I giornalisti ammessi in questi giorni, per la prima volta a visitare la nave, hanno visto quattromila operai e tecnici intenti a dare gli ultimi tocchi all'allestimento del «miglior ristorante di lusso galleggiante», come lo chiama la Cunard. Per cinque mesi all'anno la nave farà la spola dall'una all'altra sponda dell'Atlantico, per il resto sarà impegnata in crociera alle Bahamas e altrove. E' capace di duemila passeggeri come le due navi messe a riposo, ma avrà un equipaggio assai meno numeroso, trecento uomini in meno.

Questo risparmio di effettivi è stato reso possibile dall'adozione di attrezzature automatiche modernissime, dai controlli «computerizzati» alla macchina per scolare l'insalata. L'elaboratore elettronico è il primo del suo tipo impiegato su una nave mercantile, e combina funzioni tecniche, operative e amministrative. Ci sono altri segni dei tempi, come tre sale da ballo con juke-box, il televisore in tutte le cabine. Un capo steward, che sarà chiamato «hotel manager», sta seguendo un corso accelerato di pubbliche relazioni. Ci sarà anche uno scotch di tipo esclusivo, chiamato «G. E. 2» e di mistura studiata in modo che soddisfi il gusto degli americani, la maggioranza dei passeggeri secondo le previsioni.

Si è anche cercato di attenuare il senso di separazione delle classi, non si parla più di prima e di turistica ma di «de luxe» e di «standard»; nelle crociere non ci sarà quasi «segregazione» fra i passeggeri delle due classi.

I primi passeggeri paganti saliranno sul transatlantico nelle feste natalizie, per una crociera benefica di quattro giorni, poi il "Q. E. 2" (che lascerà il cantiere di Glasgow il 19 novembre e inizierà le prove tecniche nel Mar d'Irlanda cinque giorni dopo) farà un'altra breve crociera il 10 gennaio, e il 17 salperà per la prima traversata dell'Atlantico.

U. P. I.

STAREBBE PER CEDERE l'agricoltore assediato

Wellington, 25

John James continua a rimanere barricato nella sua fattoria insieme alla moglie e ai quattro figli. Stanotte, le forze di polizia che assediano la casa sono state messe in allarme quando si è diffusa la voce che l'uomo era fuggito. Gli agenti mettevano in libertà i loro cani, ma alla fine si accertava che la voce non aveva fondamento.

Il capo della polizia, Tom Gaylor, ha dichiarato ieri sera ai giornalisti di ritenere imminente un cedimento del James. Tale previsione si basa — ha spiegato — sul fatto che ieri per la prima volta James si è fatto la barba e «ha parlato più razionalmente».

PER OMICIDIO COLPOSO SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

IL CANTANTE VIANELLO CONDANNATO A NOVE MESI

La stessa pena al chitarrista Radius ch'era alla guida della vettura del cantautore - Causa: gomme logore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 25

Il cantante Edoardo Vianello stamani era a Firenze. Non per uno spettacolo ma per un processo. C'era con lui la moglie Wilma Goich, c'erano anche suo padre e la suocera, per sostenerlo nel momento difficile di un processo per omicidio colposo. Sul banco degli imputati il cantautore aveva a fianco un chitarrista che nel 1966 suonava nella sua orchestra, Alberto Radius, e che ora lavora in proprio.

Radius era alla guida della «Mercedes 250» di Vianello, velocità assai sostenuta anche in relazione al tratto di strada (le vicinanze del casello Firenze-Signa dell'Autostrada del Sole, gomme posteriori in condizioni di usura che consigliavano più la prudenza che l'eccesso di voglia di correre). Venivano da Reggio Emilia, dovevano raggiungere Roma in serata. Erano le 16.30 del 18 luglio 1966 quando la potente «Mercedes» uscì di corsia, saltò lo spartitraffico, andò a sbattere con violenza contro una «1100» che stava sopraggiungendo sulla corsia Roma-Bologna. Un tremendo cozzo: morto sul colpo il guidatore della «1100» Casadio Di Pietro di 38 anni da Monselice, in provincia di Padova, ferita assai seriamente sua moglie Hildegard Helmke di 29 anni (67 giorni di cure, con sfregio permanente e indebolimento dell'organo della masticazione) e il figlioletto Stefano di due anni (quindici giorni per guarire). Anche Vianello e Radius restarono feriti: due settimane di cure circa.

«Io non avevo controllato lo stato delle gomme» ha detto il chitarrista in tribunale, rispondendo alla principale accusa di negligenza che a lui e a Vianello era stata mossa «e non so rendermi conto delle ragioni dell'incidente; ho sicuramente fatto quello che ho potuto per evitare lo scontro — del resto era anche mio interesse procurare a me e a Vianello il minor danno possibile, oltre che allo automobilista che stava arrivando sull'altra corsia — e non riesco a capacitarmi dei motivi che l'hanno provocato».

«Effettivamente — ha risposto a sua volta Vianello — io sapevo che le gomme non erano nuove, ma come ho detto anche durante l'istruttoria, non le ritenevo in condizioni tali da rendere difficile una manovra o di provocare un incidente».

Vianello era un po' emozionato. La presenza di sua moglie e degli altri familiari non bastava a dargli la necessaria calma per seguire il processo; più sereno sembrava il suo amico Radius, anche se la sua posizione di guidatore della «Mercedes» dell'incidente sembrava la più difficile. Ma sia il Pubblico ministero che poi i giudici non hanno fatto distinzioni sulle responsabilità dei due: un anno di reclusione e 600 mila lire di multa, con la contravvenzione per eccesso di velocità ha chiesto l'accusa; nove mesi di reclusione per entrambi più 30 mila lire di ammenda per la contravvenzione stradale hanno stabilito in sentenza i giudici. Più danni alla moglie e al fratello del morto, con 5 milioni di provvisionale alla vedova.

Fulvio Apollonio

NON TUTTO L'EPISTOLARIO SAREBBE NELL'ARCHIVIO DI STATO

IN GERMANIA NOVE LETTERE DI MUSSOLINI ALLA PETACCI

Lo storico Duilio Susmel avrebbe avuto da un ex ufficiale nazista copia di una missiva scritta dall'ex duce a Claretta il 3 giugno '43

Firenze, 25

La relazione tra Mussolini e Claretta Petacci è nota essendo stata narrata più volte; altrettanto noto è parte del voluminoso epistolario amoroso scritto dalla Petacci al dittatore; fino ad ora; però, non si conosceva il testo di nessuna delle numerosissime lettere scritte da Mussolini all'amante.

Che queste lettere esistano e che esse siano depositate nello archivio centrale dello Stato, dove potranno essere lette e riprodotte soltanto nel duemila, è risaputo da una sentenza della Corte di Cassazione la quale, il 3 aprile 1956, nella causa promossa dagli eredi Petacci, affermò che le lettere di Mussolini alla donna erano da ritenersi documenti dello Stato e, quindi, coperti dal segreto.

Ora, invece, lo storico Duilio Susmel è riuscito ad avere dalla Germania il testo di una di queste lettere — datata 3 giugno 1943 — e l'assicurazione dell'esistenza degli originali di altre otto lettere scritte da Mussolini alla Petacci durante la Repubblica sociale italiana e dalla donna inviate in Germania insieme alla trascrizione di numerose altre lettere fatte a macchina dalla stessa Petacci.

Verso la fine del settembre 1944, la Petacci, all'insaputa di Mussolini, fece eseguire la riproduzione fotografica di otto lettere ed inviò in Germania gli originali insieme, come si è detto, della trascrizione a macchina di altre missive. In quel tempo sulle rive del Garda, alla ricerca di queste lettere (soprattutto di quelle otto che per essere state scritte durante la R. S. I. e destinate all'amante potevano contenere confidenze politiche di estremo interesse) si trovavano agenti dei servizi segreti tedeschi, inglesi e americani. Ma anche gli italiani stavano evidentemente sul chi vive, se Mussolini riuscì a sapere del traffico compiuto dalla Petacci. Il dittatore inviò allora a Villa «Fiordaliso», residenza della Petacci sul Garda, il questore Bigazzi-Capanni, un commissario (oggi questione di una grande città italiana) e alcuni agenti, con l'ordine di perquisire l'abitazione e prelevare quanto vi fosse di sua proprietà.

Bigazzi-Capanni trovò effettivamente le fotocopie delle otto lettere di Mussolini (erano in tutto una ventina di fogli scritti dopo la liberazione del Gran Sasso) ma non gli originali che, secondo Susmel, sono ancora in Germania.

«Le otto lettere — ha detto lo storico all'ANSA — sono in possesso di un ex ufficiale nazista che faceva parte della cerchia ristretta della Petacci; lo stesso che provvide, a suo tempo, a portare in Germania la trascrizione a macchina delle numerose altre lettere scritte da Mussolini. Ho potuto prendere contatto con lui per mezzo di un ex ispettore della Polizia criminale tedesca, K. O., ed ora conto di avere, prima o poi, anche gli orginali di queste otto lettere o, perlomeno, le fotocopie».

Uccisi Mussolini e la Petacci, i carteggi del dittatore, come è noto, sparirono, ma l'epistolario amoroso venne ritrovato il 9 febbraio 1950 sotterrato nel giardino della villa dei coniugi Cervis a Gardone Alta. Erano 68 pacchi sigillati.

Secondo quanto scrisse nel 1957 il legale della famiglia Petacci, avv. Ugo De Pilato, commentando la sentenza della Cassazione che consegnava allo Stato l'epistolario amoroso tra Mussolini e Claretta, le lettere scritte da Mussolini erano seicento. Questi pacchi furono consegnati immediatamente, e ancora sigillati, dalla Polizia italiana che li aveva ritrovati, al Ministero dell'Interno il quale, dopo qualche tempo e dopo averne esaminato il contenuto, provvide a trasmettere il materiale al prof. Emilio Re, allora sovrintendente all'archivio centrale dello Stato perchè venisse riordinato e inventariato.

Dalla relazione scritta il 15 ottobre 1950 dal prof. Re risulta che, invece di seicento, le lettere scritte da Mussolini alla Petacci sono 314 e vanno dal 10 ottobre 1943 al 18 aprile 1945.

«E' evidente — ha proseguito Susmel — che se la Petacci provvide a suo tempo a inviare in Germania gli originali di otto lettere soltanto e non di più, esse debbono essere molto importanti e che agì in quel modo, anche contro il parere del dittatore e, anzi, provocandone la reazione, nell'esclusivo interesse del dittatore stesso. Ora, finalmente, conosco chi possiede quelle otto lettere ed è lo stesso che, tramite K. O., mi ha consegnato la trascrizione fatta dalla Petacci a macchina dello originale della lettera scrittale da Mussolini il 3 giugno 1943, a un mese e ventidue giorni dal famoso 25 luglio.

La trascrizione dice testualmente: «Clara, da tre giorni la mia gastrite, chiamiamola così per intenderci, infuria. Sto male, molto male. Tanto che oggi alle 14 ho telefonato al tuo numero, credendo di trovare tuo padre. Una donna mi ha risposto che non c'era ed ha aggiunto che tu avevi annunciato il tuo ritorno per le 18. Nell'attesa ho continuato a rotolarmi su tutte le sedie disponibili. Da quanto succede penso che, pur detestandomi, mi ami, mentre io, pur amandoti, non ti detesto. Scusa la strana calligrafia, ma da cinque ore soffro e non faccio che bere acqua zuccherata. Ben tornata. Ti abbraccio. Rispondimi. Ben».

«Per comprendere il contenuto di questa lettera — ha proseguito Susmel — va tenuto presente che, allora, il sessantenne dittatore soffriva di gastrite e duodenite con crisi dolorose.

INCERTI DEL MESTIERE DI UNA «BANDA» A CAGLIARI

Bruciano le banconote nell'assalto alla cassaforte

Hanno lavorato troppo in profondità con la fiamma ossidrica

Cagliari, 25

Ignoti malviventi sono penetrati questa notte nei locali della filiale «Philips» alla circonvallazione Pirri, estrema periferia della città e, dopo aver forzato la cassaforte con la fiamma ossidrica, vi hanno asportato 219 mila lire in contanti e 239 mila lire in assegni bancari. Il bottino non è stato maggiore per un infortunio occorso ai ladri: nella foga di scardinare la cassaforte hanno lavorato troppo in profondità con la fiamma ed hanno parzialmente bruciato numerose banconote da lire 10 mila e numerosi assegni.

I malviventi, penetrati negli uffici della «Philips», dopo aver forzato una porta ed essere scivolati attraverso un cunicolo dal deposito condizionatori, hanno lavorato per diverse ore con tranquillità. Infatti, per aver ragione della robusta cassaforte, secondo gli inquirenti che conducono le indagini, sono state necessarie almeno tre ore.

Il furto è stato scoperto questa mattina dalla donna delle pulizie che, dopo aver avvertito il direttore della filiale, ha chiesto l'intervento del nucleo investigativo dei carabinieri.

Furto all'Esaf di Cagliari

RESTITUISCONO PER POSTA 30 milioni di assegni

Cagliari, 25

Gli ignoti ladri che la notte tra il 19 ed il 20 settembre, penetrati negli uffici dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature (ESAF), si erano appropriati di 35 milioni in assegni e di circa un milione in contanti depositati nella cassaforte a muro dell'ente, hanno restituito assegni per trenta milioni. La restituzione è avvenuta con una lettera «Espresso» indirizzata al direttore dell'ESAF. Nella busta vi erano solo gli assegni. Dal timbro postale è risultata spedita in città il giorno 23 settembre.

Per compiere il furto, i ladri erano penetrati nell'ufficio, dopo aver sollevato una serranda della finestra ed aver rotto uno dei vetri. In uno degli uffici avevano rinvenuto la chiave della cassaforte che hanno utilizzato per compiere il colpo con tranquillità.

CONTINUANO A GIUNGERE A MIGLIAIA I VISITATORI A S. GIOVANNI ROTONDO

Ininterrotto il pellegrinaggio per l'ultimo saluto a Padre Pio

Sotto il temporale un'altra notte di veglia - Voci di una guarigione miracolosa
Una misteriosa visione - Testimonianze sulla venerazione per il frate all'estero

San Giovanni Rotondo, 25

La veglia funebre alla salma di Padre Pio è proseguita anche durante la scorsa notte; le avversità atmosferiche non hanno spaventato le migliaia di fedeli raccolti nell'ampia piazza davanti al tempio di Santa Maria delle Grazie; anche quando al noioso e gelido vento, che stava soffiando, si è sostituita una pioggia breve ma intensa (è sembrata una notte da tregenda, con le folgori che illuminavano il cielo) i fedeli hanno continuato imperterriti a pregare: inzuppati d'acqua, fradici, hanno recitato il rosario davanti il sagrato, mentre chi era nel tempio ha avuto ancora una volta la possibilità di vedere, per pochi minuti, la salma di Padre Pio fuori della bara, tutta foderata di damasco viola, che, per uno strano effetto di luci, appariva talvolta azzurro.

La salma, infatti, è stata rimossa per consentire ai medici di fare alcune iniezioni, in modo da mantenere la rigidità cadaverica. Successivamente i confratelli di Padre Pio hanno permesso che i fedeli, a piccoli gruppi, baciassero la bara o vi poggiassero fazzoletti, teli, corone e piccoli crocifissi. Tutti oggetti — ha detto Padre Pellegrino — da conservare gelosamente come reliquie del «frate santo». Nel cuore della notte, quando il vento non consentiva di aprire neppure un ombrello perchè sistematicamente lo faceva a brandelli, vecchiette, giovani donne, gruppi, anche di stranieri, hanno abbandonato case ed alberghi e si sono riuniti a pregare davanti alle immagini della Vergine, custodite nelle cappelle votive che sorgono nei vari rioni del paese.

Poi, sgranati in fila indiana, si sono avviati verso il rettilineo, leggermente in salita, che porta al convento di Santa Maria delle Grazie stringendo tra le mani corone del rosario. Di esse se ne sono vendute a migliaia in questi ultimi giorni, tanto che le scorte dei venditori di oggetti sacri sono quasi del tutto esaurite. Ora invece è cominciata la «caccia» alle cartoline con l'immagine di Padre Pio da parte di un gruppo di pellegrini stranieri guidati dal prete cinese Vincent Keng, originario del Sienhsien, nella regione dell'Hopek, ma residente a Banneux Notre Dame, in Belgio, dove svolge la sua missione di apostolato.

Stamane su San Giovanni Rotondo splendeva un pallido sole. Tutti i parcheggi di questo grosso paese dell'altipiano garganico non hanno più un metro di posto libero. Le automobili sostano ora in una fila interminabile ai lati delle strade, ed hanno quasi tutte sul parabrezza una immagine di Padre Pio. Frattanto si è sparsa la voce che un giovane americano di Los Angeles, affetto da tumore a una gamba, sia guarito mentre, sulla sua sedia a rotelle, stava pregando davanti alla salma di Padre Pio. Il giovane, giunto in Italia con un gruppo di fedeli, era stato ricevuto dal frate pochi giorni prima della sua morte.

Padre Pio sarebbe apparso stamani ad una finestrella del vecchio convento. La notizia si è diffusa oggi improvvisamente, ed ha creato enorme confusione e commozione. Molti hanno giurato di aver visto la figura del frate nel vano della piccola finestra, a tre metri dal suolo. C'è stato un accorrere di persone da ogni punto di San Giovanni Rotondo. Molte donne si sono inginocchiate ed hanno pregato. Ma altri affermano che c'è stato soltanto un riflesso di luci sui vetri della finestra, che poco dopo è stata completamente aperta da un frate.

«Vedo la figura di Padre Pio nell'atto di impartire la benedizione», aveva esclamato una donna, Adele Forner, giunta da Ciriè, in provincia di Torino. Così la gente è accorsa ed ha sostato a lungo nello spiazzo: ma nessuno ha visto nulla. Soltanto nel primo pomeriggio la folla si è nuovamente spostata davanti al sagrato della chiesa di Santa Maria delle Grazie.

Tra la folla, è stato detto più volte, ci sono molti stranieri, che testimoniano della fama di Padre Pio all'estero. Ad esempio, il frate è molto venerato a Brasov, in Romania, dove sorge la famosa «Chiesa Nera», che deve il suo nome alle conseguenze dell'incendio del 1689. Lo hanno riferito Maria Tolomei e Sorina Papescu, due anziane cittadine romene che da anni desideravano venire a San Giovanni Rotondo, ma non erano mai riuscite ad ottenere il visto diplomatico.

«A Brasov — hanno detto le due romene — l'immagine del frate è gelosamente custodita in numerose case. Nella nostra terra Padre Pio ha fatto miracoli; in Moldavia ha guarito negli ultimi tempi un giovane contadino affetto da male inguaribile. Il nostro conterraneo ha scritto più volte a Padre Pio ricevendo in risposta la sua immagine con la scritta: "Dobbiamo stare attenti a non commettere colpa alcuna, nè piccola nè grande, poichè tutto è grave per il cuore divino che tanto ci ama. Ricordiamo ogni istante questo e cerchiamo di non mai pesare le nostre colpe sulla bilancia del farmacista"».

Margareth Morrison di Londra, una bambina bionda dagli occhi verdi e dal viso d'angelo, e sua madre Dorothy sono giunte da Napoli con un gruppo di turisti che si sarebbero dovuti imbarcare a Brindisi per la Grecia. Madre e figlia partiranno soltanto dopo aver assistito ai funerali di Padre Pio. La piccola Margareth, di cinque anni, stringe in mano un mazzolino di fiori di campo donatole da un terziario francescano ed assiste muta a quanto si svolge nella grande piazza, davanti alla chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ad un tratto dice: «Ogni giorno pregherò per il frate e sarò più buona con tutti».

Tra la folla c'è anche un vecchio vetturino di Foggia, Antonio Diana. «Molti anni fa, quando pochi erano ancora i fedeli che si recavano da Padre Pio — racconta il Diana — accompagnai qui due donne di Padova. Il frate che le ricevette dopo breve attesa, mi vide, e puntando l'indice verso di me esclamò: "Allontanati! Io so tutto di te. Tu non credi in me e sei lontano dalla Chiesa". «Le parole di Padre Pio — aggiunge il vetturino — mi sconvolsero. Da quel giorno divenni suo devoto ed oggi sono qui a piangerlo con tutto il cuore».

Si calcola che non meno di 45 mila persone siano già arrivate per i funerali. Molta gente è accampata all'aperto per la campagna; i corridoi, i saloni e perfino le cucine e gli uffici amministrativi degli alberghi sono stati trasformati in dormitori.

A TARDA ORA NEI PRESSI DI NUORO

LIBERATO TONDI DOPO DUE SETTIMANE

La famiglia avrebbe pagato 40 milioni
Intensificate dalla polizia le battute

Cagliari, 25

L'industriale Fernando Tondi è stato trovato poco dopo mezzanotte dalla Polizia stradale alla periferia di Nuoro. Era stato rapito il 13 settembre scorso. Per momento non sono stati forniti altri particolari.

Una voce diffusasi stamani a Cagliari, secondo la quale i familiari di Fernando Tondi, l'industriale sequestrato il giorno 13 dai banditi, avrebbero ricevuto una lettera con la richiesta di 40 milioni per il riscatto, non ha trovato alcun credito a Nuoro e a Siniscola. Da fonti vicine alla moglie dell'industriale, Albertina, e ai fratelli Osvaldo e Oscar, si è saputo che a differenza dei precedenti sequestri, i banditi non hanno inviato alcun messaggio scritto.

Hanno fatto sapere che l'industriale è vivo, e che per la sua liberazione i familiari devono pagare una somma ingentissima. Per comunicare con la famiglia Tondi i banditi si sono serviti dell'efficiente servizio-notizie, che si avvale dei mezzi più eterogenei come spostamenti di greggi, incisioni sulle piante, giochi aritmetici o geometrici di pietre.

I congiunti dell'industriale avrebbero chiesta e ottenuta la prova che Fernando Tondi è vivo. Il modo con cui i fuorilegge hanno dato questa prova, potrebbe essere stato quello tradizionale: un foglio di giornale, con la firma dell'industriale accanto alla data, lasciato in un luogo indicato probabilmente con un mucchietto di pietre disposte a triangolo, a quadrato, a cerchio o a piramide.

Anche l'indicazione della somma del riscatto è stata certamente fatta facendo trovare, a uno degli amici o congiunti dell'industriale che hanno battuto in questi giorni le montagne nuoresi, una fila di tre, quattro, cinque, sei o più pietre, una per ogni dieci milioni. Continua oggi ad aver credito a Siniscola e a Nuoro la voce che i familiari di Fernando Tondi abbiano incaricato un direttore di banca di Sassari, con il quale hanno rapporti di stretta amicizia, di procurare la somma occorrente per il riscatto. In giornata la Polizia e i carabinieri hanno intensificato le battute.

RICORRE IN APPELLO il capitano condannato

Roma, 25

I difensori del capitano Antonio Grondona hanno presentato ricorso contro la sentenza con la quale i giudici del Tribunale militare hanno condannato l'ufficiale a quattro mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena. Il ricorso dovrà essere esaminato dal Tribunale supremo militare, il massimo organo della giurisdizione militare.

Il Pubblico Ministero, col. Scandurra, che aveva chiesto la condanna del capitano a sei mesi di reclusione, non ha — almeno per il momento — presentato alcun ricorso. Il capitano Grondona era accusato di «violenze mediante maltrattamenti nei confronti di un inferiore» per avere ordinato il 3 giugno scorso di far legare ad un palo un soldato che non aveva riconsegnato in tempo la divisa di gala che aveva indossato per la sfilata del 2 giugno.

Medaglia al piccolo sardo che salvò la madre

Milano, 25

Il comitato nazionale Festa della Mamma ha deciso di assegnare al piccolo Giovanni Sorun, di Nuoro, una medaglia di benemerenza. Il bambino ha strappato alla morte la madre, che era stata colpita da infarto, facendole dei massaggi sul petto all'altezza del cuore come aveva visto fare in televisione.

CONCLUSO DA PEDINI il colloquio «Cedimon»

Torino, 25

Il Presidente della Repubblica del Niger, Hamani Diori, ha presieduto stamani al centro internazionale del Bit la terza seduta del colloquio internazionale del «Cedimon» che aveva per tema «Gli elementi di una vera collaborazione industriale fra l'Europa e il terzo mondo».

L'ultima seduta del «colloquio», infine, protrattasi per lo intero pomeriggio, aveva come tema la «Definizione di un codice deontologico per gli interventi in oltremare delle aziende europee»; presiedeva il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico, on. Pedini, il quale è intervenuto sul tema specifico della collaborazione industriale fra l'Europa e i Paesi in via di sviluppo, riaffermando la vocazione del vecchio continente alla collaborazione con questi.

IL SECONDOGENITO DI BEATRICE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Utrecht — Beatrice d'Olanda ha dato alla luce ieri un maschietto. Il bimbo, qui nella prima foto ufficiale, è il secondo figlio dell'erede al trono e di suo marito, Principe Klaus

IL RACCONTO DELL'ESPLORATORE SVEDESE CHE VOLEVA ATTRAVERSARE LA GROENLANDIA

NON POTÈ CUCINARE IL SUO CANE A CINQUANTUN GRADI SOTTO ZERO

Senza cibo e abbandonato dalle guide si trovò in mezzo a una bufera di inaudita violenza
Fu costretto a mangiarsi gli animali da slitta - Ora dovrà affrontare le autorità danesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 25

Robert Klinteberg può davvero raccontarla... grazie ai suoi cani. Il giovane esploratore svedese che in giugno era partito per tentare la traversata dei ghiacci della Groenlandia è sopravvissuto, come abbiamo già scritto ieri, per 62 giorni cibandosi dei cani della sua slitta. Klinteberg ha raggiunto lunedì la stazione radar americana «Dye 2», a mezza strada fra Nagmagsalik, sulla costa orientale della Groenlandia, donde aveva iniziato la traversata, e Soendre Stromefjord, sulla costa occidentale. Di lì ha riferito in una conversazione telefonica con un reporter del quotidiano svedese «Aftonbladet» sulla sua tremenda avventura.

Dopo aver detto che le due guide groenlandesi che lo accompagnavano decisero di abbandonarlo quando le condizioni del tempo cominciarono a volgere al peggio, e le scorte di viveri presero a scarseggiare e che, durante la marcia solitaria, perse sei cani nella caduta della slitta in due crepacci, Klinteberg ha raccontato:

«Il primo di settembre mi trovai nel pieno di una spaventosa bufera. La temperatura era scesa a 51 gradi sotto zero. Non avevo più viveri e così fui costretto a cibarmi delle carni crude di uno dei miei cani. In quelle condizioni non riuscii assolutamente ad accendere un fuoco. Dopo tre giorni la bufera cessò e fui in grado di riprendere la marcia».

All'esploratore rimanevano tre cani, i quali per la fame cominciavano a mostrarsi pericolosamente aggressivi: «Fui costretto a ucciderli e mangiarli per sopravvivere. Stavolta però riuscii ad accendere un fuoco per cuocere la carne». Lunedì, dopo aver marciato per circa 600 chilometri, l'esploratore raggiungeva in sci la base «Dye 2» «Il tempo era bruttissimo — ha raccontato Klinteberg — non si riusciva a vedere al di là dei tre metri. Devo dire che è stata una pura fortuna se mi sono accorto dell'esistenza della stazione radar».

Una volta giunto alla base, Klinteberg ha chiesto un caffè e un sandwich e dopo essersi alquanto rifocillato ha dichiarato che intendeva proseguire alla volta di Soendre Stroemfjord, 260 chilometri a Ovest di «Dye 2». A questo punto i nodi sono tornati al pettine. Il fatto è che Klinteberg, nel partire da Nagmagssalik, aveva assicurato alle autorità che non avrebbe tentato di attraversare la cappa ghiacciata, e aveva ignorato la richiesta di 100 mila corone, avanzata dal Ministero della Groenlandia a Copenhagen, quale garanzia per eventuali operazioni di ricerca e soccorso.

A «Dye 2» la storia è saltata naturalmente fuori e Klinteberg si è sentito dire che l'operazione di ricerca era già in corso e che il Ministero della Groenlandia aveva comunicato alla base che l'esploratore doveva essere riportato indietro per via aerea. «Non sapevo che mi stessero cercando», si è scusato Klinteberg dopo essersi reso conto di non avere alcuna possibilità di continuare il viaggio. Fuggire da «Dye 2» è impresa praticamente impossibile, tenendo conto che nella base si trovano 80 soldati americani.

Ora Klinteberg sarà fatto salire sul prossimo aereo atteso a «Dye 2» per i rifornimenti. Per l'esploratore si tratterà di affrontare, dopo l'inferno ghiacciato della Groenlandia, i rigori delle autorità danesi, che chiedono non meno di centomila corone (circa 12 milioni di lire) per le spese sostenute nell'avviare e portare avanti le operazioni di ricerca.

A. P.

Il racconto di un profugo céco

BANCONOTE NAZISTE nei giorni dell'occupazione

Gorizia, 25

Un profugo cecoslovacco, espatriato clandestinamente a Gorizia nei giorni scorsi dalla Jugoslavia, dove era giunto con lasciapassare turistico, ha portato con sè, custodita in una busta di cellophane, una serie di fac-simile di banconote.

Si tratta di biglietti da una, due, cinque, dieci, venti, cinquanta e cento corone, sui quali sono impressi anche la figura di Mosè, con le tabelle della legge e la stella di Davide. Tali biglietti erano validi esclusivamente nell'ambito della città, in cui i nazisti avevano appunto concentrato gli israeliti nell'esecuzione di un feroce piano di sterminio. Il profugo céco ha riferito che, nei giorni dell'occupazione sovietica di Praga, la popolazione ha diffuso tra i soldati occupatori le buste con i facsimile.

SI SPARA SUL DITO morso da una vipera

Chiavari, 25

Per evitare che il veleno iniettatogli da una vipera, che l'aveva morso al dito indice della mano sinistra, entrasse nel circolo sanguigno, il cacciatore Lino Pinasco, di 37 anni, di Cogorno, si è sparato a bruciapelo con la doppietta sul dito.

Tessere di razionamento per le sacre vacche indiane

Nuova Delhi, 25

La società per la protezione delle vacche della città di Jaisalmer ha deciso di distribuire tessere di razionamento per le vacche allo scopo di salvare i 13 mila capi di bestiame minacciati di morte a causa della siccità nella provincia semidesertica del Rajasthan, in India.

PRESENTATO UN APPROFONDITO STUDIO DELL'ENI

I consumi di gas naturale e le fonti di rifornimento

Si riconferma che la maggior riserva energetica per l'Italia è l'Adriatico - La situazione nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

L'Adriatico costituisce la maggiore riserva energetica del nostro Paese. E' quanto in sostanza ha rilevato il vicepresidente dell'ENI, ing. Raffaele Girotti, in una conferenza stampa indetta per la presentazione dei volumi «Energia e idrocarburi».

L'annuale pubblicazione dell'ENI «Energia ed Idrocarburi» — dedicata allo studio del mercato petrolifero in Italia e nel mondo — presenta quest'anno aspetti in parte diversi dal consueto. Essa si compone di tre volumi dedicati rispettivamente, il primo all'analisi dell'evoluzione del settore energetico, petrolifero e petrolchimico del decennio 1955-65, il secondo ad una analisi congiunturale dell'andamento del biennio 1966-67, il terzo alla documentazione statistica per l'intero periodo del 1955-67.

In passato veniva svolta annualmente soltanto un'analisi congiunturale e limitata all'anno immediatamente precedente a quello di pubblicazione: lo studio ora pubblicato, oltre ad estendere all'ultimo biennio la analisi congiunturale, la affianca con una analisi di natura strutturale, volta ad individuare le modificazioni intervenute in un decennio nell'economia energetica e petrolifera.

Si è proceduto, inoltre, per la prima volta, ad una analisi strutturale estesa ad un intero decennio, in quanto la seconda crisi di Suez, a dieci anni di distanza dalla prima, ha riproposto alcuni fondamentali problemi inerenti all'organizzazione dell'industria petrolifera mondiale ed ha posto l'interrogativo se le soluzioni attuate oppure soltanto impostate possano o meno ritenersi efficaci. L'analisi svolta pone in evidenza le profonde trasformazioni avutesi, a partire dal 1955, nelle strutture del mercato energetico, nel quadro di un considerevole sviluppo della domanda di prodotti petroliferi.

In Italia — si rileva nella pubblicazione dell'ENI — le più favorevoli condizioni dell'approvvigionamento energetico hanno stimolato lo sviluppo dei consumi; conseguentemente — dati i limiti connessi con la produzione interna — è aumentata la dipendenza dell'Italia dalle importazioni. I costi di approvvigionamento sono diminuiti in termini unitari del 30 per cento, e, poichè la riduzione ha interessato soprattutto gli idrocarburi, ne è derivato un rapido processo di sostituzione delle fonti liquide e gassose a quelle solide. Tali risultati sono stati conseguiti svolgendo — attraverso l'impresa pubblica — una politica di diversificazione delle aree di provenienza che si è avvalsa della pluralità di venditori presenti sul mercato petrolifero per impedire che le maggiori compagnie assumessero in Italia quella preminenza nello approvvigionamento energetico che ri riscontra in altri Paesi.

Inoltre, sempre mediante la impresa pubblica, il nostro Paese ha potuto acquisire una forte posizione contrattuale attraverso la disponibilità di risorse proprie rinvenute con attività autonome di ricerca svolte in Italia e all'estero. Gli accordi con l'URSS e gli sconti ottenuti dalle grandi compagnie si inquadrano in questo particolare contesto.

L'industria energetica, ha messo a disposizione dell'economia nazionale le fonti di energia necessarie, a bassi costi e nella qualità richiesta, migliorando la competitività delle produzioni rispetto agli altri Paesi, e favorendo la trasformazione dell'apparato produttivo in senso spiccatamente «capital-intensive».

La disponibilità di una fonte di produzione interna come il gas naturale, pregiata ed a basso costo, ha inoltre favorito lo sviluppo delle attività produttive nelle zone servite, sia stimolando piccole e medie industrie (come è avvenuto all'inizio in Valle Padana), sia dando l'avvio all'installazione di impianti di grandi dimensioni (Ravenna, Gela, Pisticci).

Tanto all'economia nazionale nel suo complesso, quanto ai singoli utilizzatori finali, le favorevoli condizioni dell'approvvigionamento energetico hanno consentito di ampliare considerevolmente i consumi di energia, con un aumento del costo molto minore dell'aumento delle quantità consumate.

L. M.

UNA ECCEZIONALE IMPRESA BRITANNICA DALL'ETIOPIA AI CONFINI DEL SUDAN

VIOLATO IL TERRIBILE NILO AZZURRO DOVE REGNANO INSIDIOSI I COCCODRILLI

Le precedenti spedizioni si erano concluse tragicamente - Centinaia di «impossibili chilometri»

Addis Abeba, 25

Il tratto inesplorato del Nilo Azzurro, che va dall'Etiopia ai confini del Sudan, ha attirato ancora una volta l'attenzione degli esploratori. Dopo il fallimento, spesso tragico, di tutte le spedizioni, che si sono cimentate sul corso del Nilo in territorio etiopico, un gruppo inglese è finalmente riuscito a navigare il fiume che irrompe per centinaia di chilometri in gole scoscese, profonde oltre mille metri.

Questa nuova spedizione, composta per buona parte di militari e di alcuni studiosi, è stata diretta dal capitano John Blasford Snell. Il gruppo prima di arrivare in Etiopia si era sottoposto ad un allenamento estenuante sui più impetuosi fiumi della Scozia.

L'esperienza degli innumerevoli precedenti tentativi aveva dimostrato che avventurarsi senza una adeguata, eccezionale attrezzatura e preparazione sul Nilo poteva significare un vero e proprio suicidio. Al termine di un tentativo massacrante, l'inglese Mac Millan aveva dichiarato che nessun tipo di imbarcazione poteva resistere alle rapide ed alle rocce. Da aggiungere poi il pericolo dei coccodrilli, grandi ed aggressivi. L'ultima spedizione, anch'essa inglese, fornita di canotti metallici e di caucciù, si concluse tragicamente. I suoi componenti in una sola ansa del fiume avevano contato oltre 400 coccodrilli.

La spedizione che ora è riuscita nella difficile impresa aveva il vantaggio di essere equipaggiata, avendo fatto tesoro dei tentativi che si sono succeduti dal 1905 ad oggi. I viveri sono stati fatti affluire a dorso di mulo nei punti accessibili delle rive.

La regione è talmente accidentata che non offre rifugio per lunghi tratti nemmeno alle scimmie. Le carovane con i viveri hanno dovuto attraversare un territorio disabitato per centinaia di chilometri, interrotto da 25 fiumi con guadi profondi. Il gruppo incaricato dei rifornimenti, composto di inglesi ed etiopici, di per se stesso ha costituito una spedizione.

Il capitano Blasford ha scelto la stagione delle piogge per tentare di discendere il fiume, in quanto il livello dell'acqua è sufficientemente alto per fare navigare i canotti con una relativa sicurezza.

ERRORE DELL'UFFICIO STATISTICA RILEVATO DAL CENSIMENTO

«Volatilizzati» in Francia cinquecentomila cittadini

Non era la «cinquantamilionesima» la bimba festeggiata nel 1967

Parigi, 25

La faccenda di cinquecentomila francesi «volatilizzatisi» fra il settembre 1967 e la primavera scorsa, è stata oggetto di una discussione stamane alla riunione del Consiglio dei Ministri, nel corso della quale sono stati esaminati i risultati del recente censimento.

Come si sa, l'Istituto nazionale di statistica e studi economici aveva annunciato, un anno fa, che la Francia contava ormai cinquanta milioni di abitanti. Il cinquantamilionesimo abitante fu anzi designato, previo sorteggio fra i neonati del 25 settembre, nella persona della piccola Sybille Lemoine, venuta alla luce nel dipartimento della Senna Marittima. L'avvenimento fu lungamente festeggiato con cerimonie di ogni sorta, a tal punto che la tensione alla quale fu sottoposta, procurò alla mamma di Sybille un esaurimento nervoso.

Ora, i risultati del censimento indicano che il primo marzo scorso la Francia aveva circa 49 milioni e 800 mila abitanti, cioè duecentomila di meno di quanto ne contasse teoricamente sei mesi prima, e cinquecentomila di meno di quanti avrebbe dovuto averne in base alle previsioni dell'Istituto nazionale.

Questa differenza, dovuta a errori di calcolo che promettono di fornire ottimi spunti ai disegnatori di vignette umoristiche, avrebbe turbato i dirigenti del regime favorevoli a un largo sviluppo demografico. Lo stesso generale De Gaulle avrebbe manifestato un certo malumore per la «facioneria» con la quale «si gioca con le cifre».

Al termine del Consiglio dei Ministri, il portavoce del Governo Joel Le Theule ha tenuto comunque a sottolineare, rivolgendosi ai giornalisti, che, sia pur con un ritardo di un anno, la Francia conta attualmente oltre cinquanta milioni di abitanti. Egli ha precisato altresì che in Francia il tasso di natalità è diminuito dello 0,8 per cento a partire dal 1962, e che il primato dell'aumento della popolazione è detenuto da Montpellier. Nonostante (e forse a causa di) questo «incidente demografico», di cui si parlerà ancora a lungo, Sybille Lemoine, che ha compiuto un anno, è stata festeggiata e fotografata stamane da un esercito di giornalisti. Negli ambienti ufficiali si afferma che essa non ha affatto perduto il suo «titolo»: simbolicamente, la piccina resta il cinquantamilionesimo abitante di Francia.

1° ottobre: si riaprono le scuole

CRONACHE SPORTIVE

MEXICO 68

I dirigenti del CIO sono preoccupati dei gravi disordini

«Senza adeguate garanzie niente Olimpiadi»

Losanna, 25

I dirigenti del Comitato internazionale olimpico (CIO) sono seriamente preoccupati per i disordini in Messico che potrebbero compromettere lo svolgimento dei giochi olimpici. Se gli incidenti proseguiranno, il CIO dovrà prendere una decisione in merito alla manifestazione mondiale la cui apertura è prevista per il 12 ottobre prossimo.

Secondo quanto stabilisce la carta olimpica, la città che ospita i giochi deve dare una garanzia che non si svolgano riunioni o dimostrazioni politiche nel Villaggio olimpico nè negli altri impianti destinati ad accogliere le gare olimpiche. La garanzia si estende da una settimana prima dello inizio dell'Olimpiade a una settimana dopo la conclusione.

I 77 componenti del CIO si riuniranno in Messico prima dell'inizio dei giochi ed eventualmente prenderanno in quella sede qualsiasi decisione sulle Olimpiadi. In caso di emergenza, il presidente del CIO Avery Brundage, può prendere una decisione personale. I dirigenti del CIO sperano che i disordini cessino al più presto ma non vogliono dire quali provvedimenti potrebbero essere presi se gli incidenti proseguiranno. «Siamo all'oscuro di tutto — ha detto in particolare un esponente del CIO — e ciò perchè il Comitato internazionale olimpico non si è mai trovato di fronte a situazioni del genere».

Dimissioni di Brundage chiedono i negri USA

New York, 25

«Le dimissioni di Avery Brundage sono divenute una necessità» è scritto in una petizione, sottoscritta da un gruppo di 21 atleti di colore degli Stati Uniti e dal loro vice allenatore Stan Wright, resa nota ieri a South Lake Tahoe.

«Gli atleti sono stati colpiti dalle dichiarazioni di Brundage» — ha detto Stan Wright. Il presidente del CIO ha dichiarato nel corso di una intervista concessa ad una catena televisiva americana che tutti gli atleti che provocheranno disordini a Città del Messico saranno espulsi dai giochi da lui stesso. Brundage non ha anche tenuto conto del fatto — sottolinea la petizione (una copia della quale è stata inviata al Presidente del CIO) — che noi abbiamo deciso all'unanimità di non boicottare i giochi olimpici.

«Io non ho fatto alcuna minaccia o avvertimento — ha detto da parte sua Brundage rispondendo alla petizione degli atleti negri —. Ho semplicemente voluto riaffermare i principii fondamentali dei giochi olimpici». Egli ha aggiunto che le Olimpiadi non dovranno essere teatro di manifestazioni oppure di proteste. Il Presidente del CIO ha infine dichiarato che il vicepresidente del Comitato olimpico internazionale, il generale Jose Jesus Clark Flores, lo ha assicurato che le Olimpiadi si svolgeranno «come previsto».

Un satellite della NASA per le Olimpiadi

Washington, 25

L'Ente spaziale americano (NASA) ha messo a disposizione delle reti televisive europee il satellite artificiale «ATS-111» per la copertura dei Giochi olimpici di Città del Messico.

Un portavoce della NASA ha affermato che l'«ATS-111» è stato messo a disposizione «nel pubblico interesse» nel quadro di un accordo fra l'Ente stesso e la società internazionale per le trasmissioni via satellite «Comsat», qualora i satelliti della «Comsat» non fossero sufficienti a soddisfare le richieste.

GALLERIA AZZURRA

EDDY OTTOZ

Eddy Ottoz è uno degli atleti più rappresentativi di tutta la formazione olimpica italiana. Il forte ostacolista valdostano, infatti, oltre a essere tra i migliori specialisti dei 110 ostacoli è uno degli azzurri che punta certamente alla finale e a una medaglia.

Ottoz, che è nato a Mandelieu il 3 giugno 1944, ha già partecipato alle Olimpiadi di Tokio, dove si è classificato quarto. Il suo primo risultato di valore lo ha ottenuto il 10 giugno 1963 con un 14"2. Il 30 agosto del 1964 ha migliorato il primato italiano, durante il triangolare Italia-Jugoslavia-Svizzera, portando il limite a 13"8 (record precedente: Cornacchia 13"9). Due anni dopo Ottoz, a Budapest, ha raggiunto i 13"6 e, quindi, il 5 luglio 1967 a Zurigo è sceso a 13"5 tempo da lui poi eguagliato parecchie volte.

Il suo primo titolo europeo lo ha conquistato a Budapest nel 1966 in 13"7. Ha vinto anche le Universiadi del 1967 e la «Terverà competencia» svoltasi a Città del Messico. Nel 1966, per valori morali e tecnici, gli è stato assegnato il Premio Zauli.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ronald Clarke, uno dei più grandi fondisti dell'atletica leggera, si è sottoposto, dopo i primi allenamenti a Città del Messico, ad alcuni esami medici per stabilire le reazioni del suo fisico agli sforzi prolungati a oltre 2000 metri

DOPO I FULMINI DELL'ARBITRO LO BELLO

Ammenda al Bologna due giornate a Cresci

Milano, 25

In seguito all'espulsione di Cresci avvenuta durante l'incontro Bologna-Roma di Coppa Italia, il giudice sportivo ha squalificato lo stopper emiliano per 2 giornate. Inoltre alla società è stata inflitta un'ammenda di 125 mila lire; puniti con ammenda sono stati anche Janich e Vavassori.

Per una giornata è stato squalificato Fraschini del Padova. Sino al 2 ottobre dovranno rimanere assenti dai campi di gara Baisi (Torino) e l'allenatore del Lecco Gei, quest'ultimo per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro.

Tra le società di Serie A multate figurano anche la Juventus, il Milan e l'Inter. Molti i giocatori ammoniti, fra i quali Anastasi e Benetti della Juventus e Juliano del Napoli.

Per quanto riguarda la Lega semiprofessionisti, nessun provvedimento è stato preso nei confronti dei giocatori del Girone A. In merito alla partita Trapani - Lecce, sospesa per invasione del campo, la Lega — preso atto del reclamo inviato dalle due società — ha inflitto al Trapani la punizione della perdita della gara con il punteggio di 0-2, con riserva di omologazione ufficiale; ha squalificato, inoltre, il campo della squadra siciliana per una giornata.

CLAY RITORNA

■ Due organizzatori di Columbus hanno annunciato che l'11 novembre Cassius Clay affronterà in un incontro di 15 riprese un pugile che sarà scelto in seguito. Clay venne privato del titolo mondiale dei pesi massimi in seguito al suo rifiuto di prestare servizio militare. Attualmente è in attesa di appello davanti alla Corte Suprema degli Stati Uniti.

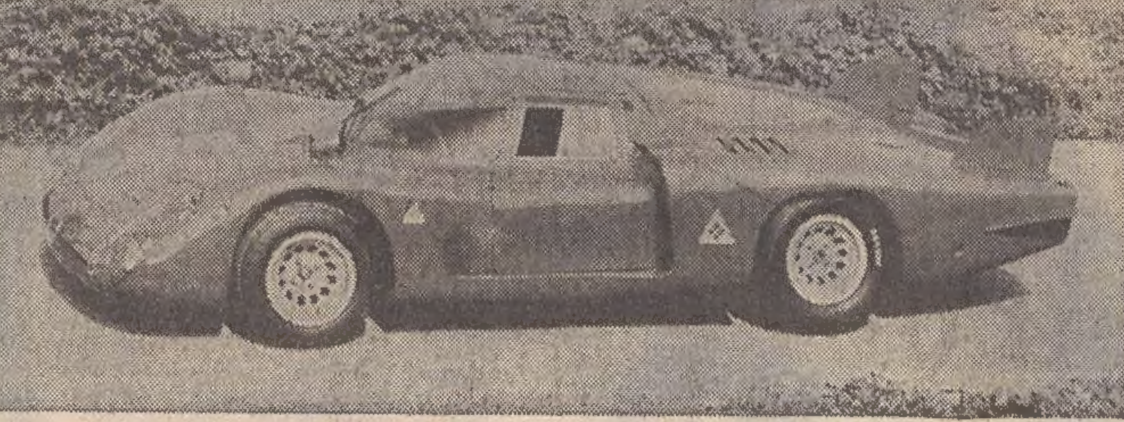
BASKET - TORNEO ROLE

■ Nella palestra di Muggia si disputano questa sera due partite del torneo Vecchie glorie di basket intitolato alla memoria di Mario Role. Sono in programma alle 20.30 Muggesana - Hausbrandt; alle 21.45 Audace - Ginnastica.

SABATO E DOMENICA A LE MANS «24 ORE» FORMATO RIDOTTO

DUELLO FRA PORSCHE E FORD PER IL TITOLO MONDIALE MARCHE

L'Alfa 33 decisa a ottenere un'altra prestazione di valore



L'Alfa Romeo sarà presente a Le Mans con quattro «33», coda allungata. La vettura, che ha già dimostrato il suo valore su circuiti tortuosi e su distanze lunghe, affronterà in Francia il suo più impegnativo collaudo. (Publifoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Le Mans, 25

Sabato 28 settembre, alle ore 15, prenderà il via sul circuito di Sarthè, la «24 Ore» di Le Mans, la grande corsa francese che concluderà la stagione delle grandi gare di durata. Il percorso del circuito di Sarthè misura complessivamente 17 chilometri. L'edizione 1968 si svolgerà in tono minore per i troppi forfait di grandi piloti e di grandi Case.

La «24 Ore» si svolge questo anno in autunno anzichè in primavera, come di consueto. Nel mese di maggio la Francia si trovava alle prese con numerosi scioperi che potevano pregiudicare il buon andamento della gara. Gli organizzatori furono così costretti a rinviare tutto a fine settembre.

La sfida, ovviamente, è tra la Porsche e le Ford GT 40 ex Mirage, attualmente al comando della classifica del «mondiale» marche, rispettivamente con 42 punti e con 40. Chi si aggiudicherà questa gara vincerà sicuramente il titolo mondiale marche. Nel duello Germania - USA si inseriranno altre macchine, ma saranno destinate a recitare un ruolo secondario: vedi la Lola T 70, l'Alpine 3000 e le Ferrari Le Mans private, quest'ultime superate ormai dalla potenza delle Porsche e delle Ford. Per la casa del «cavallino rampante» anche per questo sarà assai difficile ripetere il colpo gobbo realizzato nel 1965 dalla coppia Rindt-Gregory, vincitori della «24 Ore» alla media di km. 194,880.

Attesa invece per la Matra tre litri con motore Formula uno. Sarà quasi certamente la vera incognita di questa edizione 1968 della grande corsa francese.

Altro discorso nella categoria «sport prototipi» 2000 cc.: il duello ad oltranza tra le velocissime «33» della casa milanese del Portello e le Porsche 910 si ripeterà ancora una volta. La équipe dell'ing. Chiti, dopo la superba impennata di domenica scorsa a Imola nella 500 chilometri valida per la «Coppa d'oro Shell», si è trasferita in forze sul circuito di Sarthè, decisa a vendere cara la pelle e a confermare il prestigio della vettura italiana contro gli «argentei» bolidi della casa di Stoccarda. La compongono 8 piloti, tutti italiani: Baghetti, Bisculdi, Casoni, Dini, «Nanni», Giunti, Vaccarella e Zeccoli.

L'ing. Chiti ha fatto capire che i rossi bolidi della casa milanese tenteranno di coronare la stagione particolarmente felice per l'Alfa Romeo, ripetendo anche a Le Mans il successo, dopo quelli di Daytona, Targa Florio, Nürburgring e Imola. D'altro canto, la «33» si è affermata come il «due litri» più forte del mondo.

Parlando delle temute avversarie, le Porsche 910, l'ing. Chiti ha detto: «Sarà una lotta decisamente allo spasimo. I nostri avversari cercheranno sicuramente una riabilitazione dopo le varie sconfitte subite in questa stagione dalle nostre macchine. Sappiamo che alla distanza i mezzi subiranno una notevole usura ma, confortati anche dalle esperienze finora conseguite, abbiamo fiducia che le "33" non mancheranno all'appello finale per la vittoria nella categoria sport prototipi fino a 2000 cc.»

Le quattro Alfa Romeo «33» saranno pilotate da Giunti-Nanni, Casoni-Biscaldi, Vaccarella-Baghetti e Dini-Carlo Facetti. Il pilota Zeccoli sarà impegnato sul circuito di Jarama a Madrid.

L. T.

UN INTENSO MERCOLEDI' CALCISTICO A LIVELLO INTERNAZIONALE

Céchi e jugoslavi si affermano nelle eliminatorie dei «mondiali»

Giocata stanotte la partita di andata della Coppa intercontinentale

La giornata di ieri è stata caratterizzata dalla disputa di due incontri eliminatori per i campionati del mondo di calcio. A Copenaghen la Cecoslovacchia ha superato la Danimarca per 3-0, mentre a Belgrado la Jugoslavia ha sommerso sotto un'autentica valanga di gol la formazione della Finlandia, sconfitta per 9-1.

A Copenaghen la squadra ceca ha vinto meritatamente. I giocatori alla loro entrata in campo hanno ricevuto un caloroso applauso da parte degli spettatori danesi. Anche durante la partita il pubblico ha spesso sottolineato le azioni dei cecoslovacchi, apparsi tecnicamente validi e agonisticamente preparati.

Gli 8 mila spettatori presenti allo stadio di Belgrado si sono divertiti nel vedere la loro squadra dilagare contro la modesta compagine finlandese. Lo undici jugoslavo ha messo a segno nove reti, sette delle quali nella ripresa. L'attacco non ha avuto modo di collaudarsi, poichè la difesa ospite è apparsa troppo debole per contrastare le veloci e insidiose discese dei padroni di casa.

La Jugoslavia ha praticato quel gioco armonioso e penetrante che conosciamo, ma questa partita non deve essere presa in considerazione poichè si è trattato di un buon allenamento e basta, in quanto i finnici non sono mai riusciti a imbastire qualche azione pregevole. Il mattatore della serata è stato Musemic, autore di tre reti. Una doppietta, invece, è stata messa a segno da Zambata e Dzajic.

Oltre a questi due incontri di qualificazione mondiale, il mercoledì calcistico è stato al centro di altre manifestazioni come le Coppe Intercontinentale e delle Fiere e alcuni incontri amichevoli. Per quanto riguarda la prima competizione, che vedeva impegnate le squadre dell'Estudiantes e del Manchester United, non siamo in grado di fornire il risultato essendosi la partita disputata in Argentina nelle prime ore della giornata odierna.

Nella Coppa delle Fiere la formazione belga del Daring ha superato i greci del Panathinaikos per 2-1. Con lo stesso punteggio si è concluso anche l'incontro tra l'Atletico Madrid e i belgi del Waregem.

La Coppa delle Fiere ha già qualificato una squadra per il secondo turno: si tratta del DWS Amsterdam, che ieri ha vinto con il Beerschot per 2-1. L'incontro d'andata s'era concluso a reti inviolate.

La più importante amichevole in programma ha visto di fronte le nazionali di Francia e Germania occidentale. Il risultato è stato di parità con una rete per parte, messe a segno nella ripresa.

Il Legnano, che milita in Serie C nello stesso girone della Triestina, ha pareggiato (2-2) un'amichevole con il Varese. La formazione di Arcari, pur dimostrando una bella impostazione di gioco, non è riuscita a superare gli avversari che si sono difesi attentamente e sono apparsi veloci e sbrigativi.

Carbi - Galli aste definite

Roma, 25

Le aste per l'aggiudicazione degli incontri tra i pugili Carbi (detentore) e Tommaso Galli (sfidante) per il campionato di Italia dei pesi piuma, e Girgenti - Innocenti, seminifinale per la designazione dell'aspirante ufficiale allo stesso titolo, sono state vinte rispettivamente dalla Itos di Roma e dall'organizzatore Occhialini di Figline Valdarno.

RODRIGUEZ PER ICKX

■ Il pilota Jackie Ickx, infortunatosi a Montreal durante le prove del Gran Premio del Canada per vetture di Formula 1, non potrà prendere parte alla prossima 24 ore di Le Mans. Il belga, che con Lucien Bianchi sarebbe dovuto essere al volante di una «Gulf GT 40», sarà sostituito dal messicano Rodriguez.

La Ferrari con Amon alle corse della Can-Am

Modena, 25

La Ferrari con Chris Amon parteciperà alle prossime corse della Can-Am sin da domenica con la prova di Edmonton (Canada). Amon sarà al volante di una nuovissima Ferrari Sport da 6.300 cc., a 12 cilindri.

Sfumata la conquista del campionato del mondo 1968, la Ferrari tenterà il successo nella Can-Am per dimostrare la validità delle sue costruzioni anche in questa categoria. Amon è rimasto ora solo, con Ickx infortunato, a difendere i colori della Ferrari. Lo stesso pilota parteciperà al Gran premio degli USA.

PROBABILE L'ARRIVO DELLA LONGO DAL C.M.M.

Le cestiste della Bloch si preparano per la Serie A

Le ragazze della Bloch sono da tempo al lavoro per prepararsi al campionato di Serie A che avrà inizio il prossimo 24 novembre. Le sedute si tengono tre volte alla settimana nella palestra della Ginnastica Triestina e per il momento sono essenzialmente basate molto più sulla preparazione fisica e preatletica che non sul gioco vero e proprio. I dirigenti pensano di intensificare il ritmo della preparazione nel prossimo mese di ottobre, portando a quattro gli allenamenti settimanali e disputando un certo numero di incontri amichevoli con squadre italiane e straniere. Per il 5 ottobre risulta in programma la partita con una squadra cecoslovacca che però non ha ancora confermato la sua venuta in Italia. Poi verranno a Trieste, con tutta probabilità, il Recoaro, il Treviso e qualche altra formazione di minor levatura.

Nel frattempo si stanno svolgendo le trattative per il passaggio di Chiara Longo dalle file del Circolo Marina Mercantile a quelle della Bloch. Ci risulta che la ragazza e la sua famiglia vedrebbero di buon occhio tale trasferimento, per il quale mancherebbe in definitiva soltanto un accordo fra le due società in merito alle... modalità del trapasso. Certo che con la Longo la società biancoceleste riceverebbe un notevole rafforzamento, specie per quanto riguarda il gioco sotto i canestri. Essendo ancora juniores, la Longo formerebbe con le colleghe Alessio, Comel, Cerni_ai e Marini una mezza «nazionale» della categoria e l'allenatore federale Primo potrebbe contare su un bel nucleo di giocatrici appartenenti alla stessa scuola, il che sarebbe certamente giovevole agli effetti della preparazione della squadra juniores nazionale.

Intanto si attende a Trieste il dirigente federale che dovrebbe autorizzare l'uso delle palestre della Ginnastica e di via della Valle da parte delle società delle categorie nazionali; che cosa succederà se tale autorizzazione non venisse concessa è meglio non pensarci.

M. V.

ITALIA - INDIA DI PRATO

■ In un incontro amichevole di hockey su prato, la nazionale indiana ha battuto l'Italia «Under 23» per 2-0.

IMPROVVISO RITORNO A TRIESTE DA NEW YORK

Contro Fullmer in Italia garantisce Nino Benvenuti

La moglie Giuliana ha superato una grave forma di emorragia

Nino Benvenuti è ritornato improvvisamente a Trieste, da New York, dove si trovava in allenamento, in attesa di affrontare Doyle Baird; la moglie del campione del mondo, signora Giuliana, ricoverata in una clinica da alcuni giorni, appena rientrata cioè dal Canada con il procuratore Amaduzzi e il figlio Stefano, si era aggravata, sicchè i familiari avevano avvertito Nino, che si è precipitato a casa dagli Stati Uniti. Ora la crisi è superata, il pericolo è scomparso; ma Nino resterà ancora alcuni giorni a Trieste, finchè sentirà che potrà ripartire in tutta tranquillità. La signora Benvenuti era stata colpita da una grave forma di emorragia.

Il prossimo impegno di Benvenuti è ancora incerto, per quanto riguarda la data; sono in discussione l'8 oppure il 14 ottobre. «Preferirei battermi il giorno 8 — ha detto Nino a proposito — ma poichè la mia permanenza a Trieste comprometterà lievemente la mia preparazione, a questo punto sarei più contento di salire sul ring di Cleveland, contro Doyle Baird, sei giorni più tardi. In ogni caso dovrò essere pronto per la data più vicina, a scanso di sorprese. Il 14 ottobre è saltato fuori per esigenze della TV americana, intenzionata a trasmettere l'incontro».

Comprensibilmente stanco e piuttosto depresso, Nino ha parlato ugualmente dei suoi prossimi impegni di livello mondiale, soprattutto in relazione all'incontro con Fullmer.

«E' ormai quasi certo — ha detto — che il match si farà in Italia. Io logicamente ne sono felice, perchè combatto in casa e perchè offro ai miei connazionali la possibilità di assistere ad un confronto mondiale. Proprio per questo non mi interessa di rimetterci qualcosa dal lato finanziario. L'incontro dovrebbe svolgersi nel mese di novembre, molto probabilmente a Sanremo, ma forse addirittura a Roma».

— Fullmer lo hai già incontrato con successo proprio a Roma. Stavolta con il titolo in palio le cose non dovrebbero cambiare...

«Me lo auguro».

— Il match con Hernandez ha messo a dura prova il tuo pollice sinistro, che ti aveva procurato tante ansie. Come è andata?

«Sono stato molto prudente, perchè in tutto l'incontro ho tirato solo tre ganci sinistri, che potevano mettere a repentaglio il mio pollice. Ormai il collaudo può dirsi superato».

— Si ritorna a parlare di Griffith, anzi un quarto incontro viene dato per certo...

«Francamente mi andrebbe bene questo incontro, perchè al Madison si guadagna molto. In ogni modo, sia chiaro che sarò io, dopo avere incontrato Fullmer, a scegliere il mio avversario. Ho diritto a indicarlo fra i primi tre della speciale classifica. Ma adesso devo pensare a questo Bayrd e poi a Fullmer. Contro Hernandez sono andato abbastanza bene. Non ho letto i commenti italiani, ma la stampa di laggiù è stata favorevole benchè non abbia reso al massimo. Adesso potrei combattere ogni quindici giorni, per le offerte che mi giungono. Mi sono trasferito a New York per gli allenamenti. E' da lì appunto che sono volato in Italia, d'improvviso».

E' sufficiente sapere questo, da un Nino Benvenuti che ieri sera non si trovava certo nelle migliori condizioni di spirito. Ma ormai il peggio è passato. Qualche giorno di tranquillità in famiglia lo tonificherà nel morale. Poi potrà volare più sereno a New York, in attesa di affrontare questo Bayrd, che ha concluso per k.o. 15 dei suoi 23 incontri vittoriosi, sui 25 disputati. Non è certo un avversario comodo.

D. d. R.

FOLLONICA - ODERZO 5-0

■ La C.T. della F.I.H.P., dopo i fatti di sabato sera, ha assegnato partita vinta al Follonica per 5-0 nei confronti dell'Oderzo. Rautnik (Follonica) e Fabbris (Oderzo) sono stati squalificati rispettivamente per due e tre giornate.

ESORDIENTI

Risultati esordienti della Triestina Nuoto

Prima della chiusura della piscina «Bianchi», la Triestina Nuoto ha fatto disputare i campionati sociali, che hanno fatto registrare buone prestazioni. Ecco i risultati della categoria esordienti.

MASCHILI

33 stile libero: 1) Cechet 22"7; 2) Gorian 23"6; 3) Troian 25"2; 4) Cerne 25"3; 5) Dobrilla 25"9; 6) Zanini 28"5; 7) Di Majo 28"9.

33 dorso: 1) Gorian 28"3; 2) Barovina 30"4; 3) Cerne 30"8; 4) Zanini 34"8; 5) Passamonti 35"1; 6) Di Majo 35"2.

33 delfino: 1) Peresson 26"4; 2) Donda 26"7; 3) Mirarchi 28"4; 4) Zardi 32"1; 5) Silli 37"2; 6) Martinuzzi 37"4; 7) Dobrilla 39"8.

66 dorso: 1) Peresson 59"1; 2) Zardi 1'2"; 3) Donda 1'3"9; 4) Martinuzzi 1'5"7; 5) Dobrilla 1'8"5; 6) Silli 1'9"5.

66 stile libero: 1) Donda 48"3; 2) Peresson 50"3; 3) Zardi 54"5; 4) Mirarchi 55"6; 5) Porcelluzzi 57"1; 6) Martinuzzi 58"4; 7) Silli 58"8.

66 rana: 1) Peresson 1'1"2; 2) Donda 1'4"5; 3) Dobrilla 1'15"5; 4) Mirarchi 1'15"7; 5) Porcelluzzi 1'17"4; 6) Silli 1'29"5; 7) Zardi 1'30"4.

FEMMINILI

33 stile libero: 1) Martinuzzi 26"; 2) Chicca 28"3; 3) Machne 31"2; 4) Passamonti 32"4.

33 delfino: 1) Cimenti 27"7; 2) Caproni 29"3; 3) Albonico 29"8 4) Emberger 31"5; 5) Chicca 32"8; 6) Zardi 35"; 7) Martinuzzi 41"7.

66 dorso: 1) Cimenti 57"4; 2) Zardi 1'0"9; 3) Vissi 1'3"3; 4) Chicca 1'3"9; 5) Martini 1'7"6; 6) Martinuzzi 1'11"3; 7) Machne 1'12"2.

66 stile libero: 1) Caproni 48"9; 2) Chicca 49"8; 3) Cimenti 49"9; 4) Zardi 59"3; 5) Emberger 1'0"4; 6) Vissi 1'0"5; 7) Todisco 1'4"1.

66 rana: 1) Micoli 1'5"5; 2) Chicca 1'6"; 3) Emberger 1'7"6; 4) Marsili 1'12"; 5) Cimenti 1'12"1; 6) Albonico 1'24"6; 7) Chicca 1'24"8.

Corso arbitri di pallavolo

Sotto la direzione del triestino Ferruccio Gortan, membro della Commissione tecnica arbitrale della F.I.P.A.V., si inizierà oggi a Trieste un raduno di aggiornamento riservato agli arbitri di Serie A, B e C. Il raduno, che vedrà riuniti arbitri emiliani, veneti e giuliani, si concluderà domenica mattina.

Oltre alla frequentazione delle lezioni teoriche, i direttori presenti dovranno dirigere gli incontri di pallavolo validi per il «Torneo di precampionato» che vedrà in lizza i sestetti dei Vigili del fuoco, CRDA, BOR e Libertas. Il torneo prenderà l'avvio nella serata di domani nella palestra di San Sabba con l'incontro fra Vigili e Libertas, seguito da CRDA-BOR. La manifestazione si inizierà alle ore 20.

GLI ALABARDATI SI PREPARANO ALLA TERZA FATICA DEL CAMPIONATO

QUALCHE DUBBIO SULL'IMPIEGO DI SIGARINI NELLA PARTITA DELLA TRIESTINA CON LA TREVIGLIESE

La Triestina prepara l'incontro con la Trevigliese. La tregua concessa dalla pioggia e il ritorno del sole hanno fatto sì che il terreno dello stadio non risultasse molto allentato per cui Radio, dopo un rapido sopralluogo, ha deciso di far disputare ai titolari la partita a due porte. Gli alabardati hanno giocato per una sessantina di minuti. Il solo Sigarini ha svolto un lavoro particolareggiato ai bordi. Il centravanti risente ancora di una botta accusata nella partita di Valdagno e si è presentato al «Grezar» con la caviglia destra infortunata. Per misura precauzionale Radio lo ha esentato dalla partitella. Le condizioni del giocatore non dovrebbero comunque destare molte preoccupazioni. Sigarini si è mosso abbastanza bene e nella parte terminale ha effettuato anche alcuni palleggi senza accusare dolori, per cui dovrebbe riuscire a guarire in tempo. Ogni decisione comunque è rinviata a domani. Oggi il giocatore intensificherà il lavoro e domani proverà a forzare.

I titolari, che sono stati opposti a una formazione di allievi e juniores che aveva fra i pali Colovatti, hanno assunto inizialmente il seguente schieramento: Blasina; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Dobrich, Truant, Ridolfi. Dobrich, di Pola, è un elemento in prova. La sua prestazione, anche se è apparso un po' a corto di preparazione, non è dispiaciuta. Al quarto d'ora è entrato Paina al posto di Truant che al 30' è passato al centro dell'attacco sostituendo Dobrich. Gli alabardati sono andati a rete sei volte: tre con Giacomini (una delle quali su rigore), e con Pestrin, Paina e Ridolfi.

La preparazione continuerà questa mattina al «Grezar». Per quanto riguarda lo schieramento che affronterà la Trevigliese, l'unico dubbio quindi potrebbe riguardare Sigarini. E' comunque impressione che il giocatore riuscirà a guarire in tempo, per cui Radio potrà riconfermare l'undici che nelle prime due partite di campionato ha battuto l'Udinese e il Marzotto.

La Triestina ha annunciato ieri sera di avere protestato contro la concessione dell'uso dello stadio, nel pomeriggio di sabato, per una partita del campionato dilettanti; questo per il timore che venga danneggiato il terreno di gioco, su cui a sole 24 ore di distanza dovrà affrontare la Trevigliese.

C. N.

I VV.F. rilanciano il «Trofeo dei Caduti»

I dirigenti del G.S. «kavalico» dei Vigili del fuoco si stanno interessando attivamente per riportare alla ribalta il «Trofeo dei Caduti», manifestazione di pallavolo svoltasi a Trieste nel 1962 e poi nel 1964. A quanto sembra, il trofeo dovrebbe svolgersi a Trieste nella prima metà di ottobre; alla gara sono stati invitati i sestetti del Ruini, squadra campione d'Italia 1967 - 68, il Casadio di Ravenna, altra squadra che milita nel massimo campionato nazionale, e infine il Mladost di Zagabria, una delle più brillanti formazioni jugoslave già vista all'opera nella nostra citt .

In vista della ripresa della attività di campionato, i vigili hanno ripreso da tempo la preparazione. Assieme a Adriano Pavlica, che quest'anno svolgerà la duplice mansione di giocatore-allenatore, si stanno preparando Dragan, Cipolla, Grilanz, Walter Weljak, i giovani Manzin, Sgomba, Benes, che è ritornato dal servizio militare e alcuni altri giovani.

V. F.

BASEBALL SERIE «B» - IL B.P. ANCORA IN CORSA PER LA PROMOZIONE

Congedo dell'Alpina contro il Bollate

Le sconfitte subite domenica dal Grosseto e dal Glen Grant Rimini rispettivamente a Bollate e a Bologna nella prima giornata della lunga coda di recuperi del campionato di Serie B di baseball, hanno eliminato altre due squadre dalla lotta per la Serie A. Oltre al Black Panthers, che per male che vadano a finire le cose affiderà a uno spareggio le speranze di promozione, in corsa è rimasto ora solo il Bollate. La situazione rimane comunque confusa e a complicare maggiormente le cose è giunto il reclamo avanzato dal Grosseto avverso al risultato della partita disputata a Ronchi nell'ultima giornata di campionato. L'incontro non è stato ancora omologato, in quanto la Commissione tecnica arbitrale attende di entrare in possesso di tutti gli elementi prima di deliberare in proposito.

Domenica sono in programma altri due recuperi. Il più importante verrà giocato a Bollate dove sarà di scena il Glen Grant. Per i lombardi non esistono alternative di sorta: la squadra di Bertoni, se intende rimanere in corsa, deve vincere a tutti i costi.

A Trieste l'Alpina si congederà dai suoi tifosi ospitando il Lodi. Si tratta di una partita che non interessa i due poli della classifica, in quanto triestini e lodigini sono ormai da tempo fuori dalla mischia. I biancoverdi di Cadelli si stanno preparando a dovere per questa partita poichè intendono terminare in bellezza e donare ai loro sostenitori una grossa vittoria che ripaghi le delusioni sofferte durante la stagione. La partita verrà giocata a Villa Opicina con inizio alle 15.

CICLOREGIONALE

Le corse di domenica prossima. **Meduno:** III G.P. di «Meduno» per dilettanti di I e II serie; organizza la O. Bottecchia di Pordenone; km. 116. **Arzene:** XI circuito di «Arzene» per esordienti; organizza l'U.S. Valvasone; km. 64,500 **Moruzzo:** II G.P. «Confezioni Tiglio» per allievi; organizza la Libertas di Ceresetto; km 90. **San Giovanni di Casarsa:** VI circuito di «San Giovanni» per dilettanti di III serie; organizza il C.C. Stefanutti; km. 73,500. **Trieste (Opicina):** Trofeo «San Giusto» per veterani, a cronometro a coppie; organizza la S.C. Veterani Cottur; km. 32.

IN POCHE RIGHE

LUTTO DEL CALCIO TRIESTINO

Morto Renato De Manzano

Nella grande famiglia degli ex alabardati è mancato ieri alla età di 62 anni Renato De Manzano. Proveniente dalle file del Ponziana De Manzano ha esordito con la maglia della Triestina nella stagione 1929-30. In tre anni di permanenza ha disputato 132 partite. Nella stagione 1933-34, il giocatore è stato ceduto all'Inter. Ai familiari dello scomparso le condoglianze degli sportivi triestini.

STRETTO DI MESSINA

■ Lo stretto di Messina è stato attraversato in immersione, su un nuovo percorso, dal «sub» Michele Rossetti, di Villa San Giovanni. Immersosi a Capo S. Rainieri (Messina), egli ha toccato la costa calabra, in un tratto compreso fra uno stabilimento balneare e il porto di Reggio Calabria, dopo 3 ore e 33 minuti, stabilendo il nuovo record.

POVERO GAVILAN...

■ Kid Gavilan, l'ex campione mondiale dei welter, è giunto a New York dall'Avana, grazie all'intervento dell'«International Rescue Committee». L'ex pugile ha potuto lasciare Cuba per sistemarsi definitivamente negli Stati Uniti. Gavilan ha 42 anni, è senza un quattrino ed è quasi totalmente cieco all'occhio destro. A Cuba, dove era tornato nel 1958, era stato arrestato nove volte per aver predicato le idee dei testimoni di Geova. Gavilan ha detto che non intende assolutamente interessarsi ancora di pugilato e ha riferito che a Cuba la vita è difficile.

RUOTA D'ORO - ASSI

■ Domenica, a Vincennnes, si disputerà la classica «Ruota d'oro», un'americana dietro «derny» con classifica a punti progressiva ogni dieci chilometri. Gli iscritti sono Adorni, Gimondi, Merckx, Anquetil, Bracke, Poulidor, Altig, Godefroot, Wolfshohl, Janssen, Bernard Guyot, Aimar, Grosskost, Pingeon, Bodart,

NOZZE RUSSO - CESCON

■ Nella chiesa Beata Vergine Assunta di Monrupino, l'ex azzurro di nuoto e attuale allenatore dell'Edera Nuoto, dott. Bruno Cescon, ha condotto all'altare la dottoressa Fiammetta Russo, già cestista del C.M.M. Alla cerimonia hanno presenziato numerosi amici dei due sposi, specialmente dell'ambiente natatorio ederino, fra cui Annamaria Cecchi e Luciana Dapretto. Vivissimi auguri.

GOLFARINI - GONZALES

■ L'organizzazione Sis - Sabbatini ha definito il programma della riunione pugilistica dell'11 ottobre prossimo a Torino, imperniata sul campionato europeo dei pesi superwelter, titolo vacante, tra l'italiano Remo Golfarini e il francese Jo Gonzales. Oltre al combattimento per la corona europea, è previsto l'incontro in dieci riprese tra Carlo Duran, campione d'Europa dei medi, e il pugile delle Antille Sugar Boy Nando.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA volonterosa capace offresi stabile con dormire. Telefonare 56105. 54060 A

OFFRESI prestaservizi 4 ore mattino o pomeriggio. Telefonare 77033, 13-15. 54010 A

PRESTASERVIZI capace cucinare offresi 8-16 oppure 14-20. Cassetta 53871 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA bella presenza per albergo zona Milano assumesi subito. Anche jugoslava. Trattamento economico interessantissimo. Telefonare 0220.2221. 6056 B

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 16. Presentarsi pomeriggio Dibrazzano, strada Friuli 105/3. 54074 B

CERCASI domestica 3-4 ore mattino, piccolo alloggio moderno elettrodomestici, 2 adulti. Tel. 33546 mattino, oppure: cassetta 54072 B, SPI.

CONIUGI soli anziani cercano stabile o prestaservizi tuttofare referenziata. Presentarsi via Martiri Libertà 17, portineria. 54044 B

DOMESTICA fissa per Voghera, referenziata, abile cucina, stiro, andamento casa assume famiglia signorile. Scrivere Studio Delta Via Verdi 46 Voghera (Pavia). 6126 B

DOMESTICA 50-60 anni cercano due signore sole. Tel. 731331. 53849 B

DONNA massimo 40enne sappia cucinare cerca persona sola ore mattina. Esigonsi referenze. Offerte cassetta 54138 B, SPI.

PRESTASERVIZI referenziata ore 9-12 cercasi. Bartolini, Mazzini 17, II. 54054 B

REFERENZIATA 8-17 massimo 40enne senza impegni familiari cercasi. Presentarsi 16.30-19, via Donota 1, X. 54012 B

REFERENZIATA capacissima pulizie, 3 ore mattino cercasi. Telefonare 28700. 54030 B

VEDOVA sola cerca ragazza stabile. Tel. 762472. 32094 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAMERIERE 40enne dinamico anche turnante offresi. Telefonare 65632. 54006 C

DATTILOGRAFA 19enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 725472. 54118 C

RAGIONIERA pratica lavori ufficio paghe e contributi e conoscenza macchine contabili offresi. Cassetta 54056 C, SPI.

SIGNORINA inglese tedesco cognizioni sloveno offresi. Cassetta 54096 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno, plastica, riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 765110, mattino. 54114 CC

A.A. PITTORE veramente capace, semilavabile 10.000, lavabile 16.000. Tel. 94100. 32102 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmittoni in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 54160 CC

ANTILOPE, renna, camoscio e tutti i capi in pelle, pulisconsi. Pulitura borsette di ogni tipo. Superspecializzata Pulitura Regionale Cattaruzza, v. Giulia 13. 54020 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telef. 50895. 53749 CC

PITTORE decoratore offresi. Telefonare 71234. 54004 CC

RADIOTELEVISIONE: interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 54132 CC

RIPARAZIONI immediate di televisori radio fonovalige interventi a domicilio installazione antenne TV. Tel. 730310. 54150 CC

SARTA da uomo esegue riparazioni e rivoltature. Tel. 725472. 54118 CC

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

SIGNORA svolgerebbe lavoro proprio domicilio. Telefonare mattinata 722368. 54176 CC

TELEVISORI riparazioni immediate, installazione antenne. Telefonare 36469. 54032 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA quindicenne ragazza ragazzo cerca Bar Alpino, via S. Lazzaro 8; domeniche libere. 54134 D

A DILETTANTI spiccate tendenze letterarie offriamo collaborazione Ippocampo Milano, Principe Eugenio 25/B. 6021 D

AMBULATORIO medico-dentista cerca ragazza 16-20 anni apprendista con retribuzione. Scrivere Cassetta 53998 D SPI.

APPRENDISTA anche primo impiego e mezzalavorante pratica manicure cerca salone II categoria. Tel. 731968 dalle 13 alle 15. 54036 D

APPRENDISTA ottima paga. Sartoria Vasta, Foscolo 16, telefono 741658. 54116 D

APPRENDISTA conoscenza lingua slovena cerca Calzature Fragiacomo, viale XX Settembre 8. 54098 D

APPRENDISTA fotografo massimo 17enne pratico Vespa 50 cercasi. Presentarsi oggi ore 16 Giornalfoto Torbandena 1. 54112 D

APPRENDISTA mezzalavorante cerca Salone Cherie via dello Agro 6/3. 54022 D

APPRENDISTA mezzalavorante cerca Acconciature Paolo Settefontane 51. 54046 D

APPRENDISTA verniciatore di automobili 17-18 anni. Telefonare 817298. 53839 D

APPRENDISTA negozio autoricambi cercasi tel. 30229. 53449 D

APPRENDISTA commessa 15enne, eventualmente conoscenza sloveno, cercasi per negozio abbigliamento. Cassetta 53829 D, SPI.

APPRENDISTA banconiere cercasi orario negozi. Casa del Caffè, via Dante 6. 54084 D

APPRENDISTA 15-16 anni per bar cercasi. Presentarsi in mattinata bar via S. Nicolò 31. 53837 D

APPRENDISTI cercansi per lavorazione lampadari. Giglio Padovan 10. 54008 D

APPRENDISTI elettrauto carrozzieri meccanici assume ditta Panauto. Rivolgersi stabilimento Zaule. 53907 D

BANDAI installatori capaci assumonsi subito. Presentarsi officina Oirbis, via Donato Bramante 12, tel. 78211. 32098 D

BARBIERE capace cercasi urgentemente. Salone Gianni Bosco 40 tel. 726341. 54086 D

CAPIGRUPPI pratici campo editoriale cercansi Trieste, Gorizia, Udine. Vanzini Pierangelo, via Faiti 9, Gorizia. 6070 D

CERCANSI mezza lavorante e apprendista «Acconciatura Vanità» via Ghega 3. 32072 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Salone Silva, via Giulia 39, tel. 93094. 54122 D

CERCASI aiuto banconiera-re per buffet. Tel. 29281. 54144 D

CERCASI banconiere pratico Bar Borsa via Cassa Risparmio. 32112 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza INAM precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 53662 D SPI.

IMPIEGATA pratica amministrazione stabili cercasi. Telefonare 94873. 54014 D

IMPIEGATO-ATA da adibire magazzino con referenze cercasi. Cassetta 8515 D SPI.

LAVORANTE pellicciaia cercasi. Pellicceria Zoe, via Roma 17 telefono 37237. 54040 D

LAVORANTE cercasi. Salone Edera, via Udine 12, tel. 35587. 53905 D

NOTISSIMA società triestina assume quattro giovani militesenti distinti personalità per inserimento propria organizzazione vendita preparata criteri modernissimi. Preferenza accordata elementi dinamici inclini rapporti pubblico. Offresi concreta possibilità carriera stipendio e provvigioni e previdenze previo periodo istruzione mesi due retribuiti. Inviare curriculum: cassetta 53586 D. SPI.

PASTICCIERE capace cercasi. Via Oriani 9 - Tel. 90096. 54152 D

RAGAZZO 16-18enne cerca servizio Total viale Miramare 233/1 Barcola. 54018 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Beccaria 13. 54050 D

SARTA finita esterna alta moda cercasi. Tel. 77575 ore 11-13. 54140 D

SOCIETA' internazionale assume tre signore o signorine personalità buona cultura che inquadrerà nella propria sezione commerciale. Le prescelte dopo breve periodo istruzione retribuito verranno inquadrate con previdenze di legge. Cassetta n. 53584 D. SPI.

STENODATTILO fatturista con conoscenza tedesco o francese, pratica ufficio, cercasi. Manoscrivere indicando età, posti occupati, pretese: cassetta 54126 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A. SIGNORE anziano solo cerca stanza mobiliata riscaldamento pianoterra massimo primo piano. Cassetta 53843 E, SPI

AFFITTASI stanza centrale a distinto. Tel. 55454. 54016 F

A. CENTRALISSIMO stanza bella grande affitterei persona distinta. Telefonare 67201. 54172 F

AFFITTASI a persona distinta stanza mobiliata casa tranquilla riscaldamento ascensore. Telefonare pom. n. 24742. 32118 F

AFFITTASI grande 2-3 letti soleggiata, altra singola bagno telefono 37708 via Milano 16, II piano destra. 54130 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, spagnolo, russo, croato, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, telefono 23121 68 G

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: interpreti lingue estere, stenodattilografia, contabilità, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, segretarie d'azienda, indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio e cucito, radiotecnica, televisione, licenza scuola media, primo biennio ragioneria. Ultimi giorni per le iscrizioni. E.N.C.I.P., via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

DATTILOGRAFIA stenografia corsi antimeridiani pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

INTERPRETI inglese tedesco francese, Laboratorio linguistico, Centro interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6. 150 G

OPERATORI meccanografici, programmatori sistema IBM, corsi serali inizio 7 ottobre. Istituto Enenkel via Battisti 22 telefono 761989. 53239 G

RAGIONERIA primo biennio licenza media corsi di ricupero. ENCIP, XXX Ottobre 6. 150 G

H Oggetti smarriti L. 60

GATTINA bianco-grigia smarrita pressi D'Annunzio, Garibaldi Mancia telefonando 79381. 54024 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTASI NUOVISSIMO PRONTINGRESSO PIANO ALTO CASA NUOVA, 3 stanze cucina bagno-gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI ATTICO LUSSUOSO PRIMO INGRESSO VISTA PANORAMICA, salone camera cucinetta bagno-gabinetto ripostiglio ascensore centralnafta TERRAZZA GARAGE 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A.A.A.A.A. AFFITTASI ZONA SIGNORILE VISTA MARE PRONTINGRESSO 3 stanze cucina stanzino servizi separati poggioli centralnafta L. 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI OCCASIONE BESENGHI ZONA VERDE CASA SIGNORILE, 3 stanze cucinetta veranda centralnafta 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti diverse grandezze 6 camere Locchi, Besenghi tre camere giardino, Piccardi, vicolo Castagneto, Murat, S. Nicolò, Aurora, Ginnastica 1 - tel. 50323 54188 I

A. AGEP Crispi 14 affitta: D'ALVIANO 2 stanze cucina doccia 34.000, D'ANNUNZIO 2 stanze cucina 26.000, ISTRIA 2 stanze cucina centralnafta ascensore 34.000, 35.000. COMMERCIALE bassa (zona silenziosissima) 3 stanze cucina bagno 40.000. 54102 I

A. ATTICO arredato di lusso zona Rossetti stanza saloncino cucinetta grande terrazza vista meravigliosa tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 54090 I

A. D'ANNUNZIO saloncino due stanze doppi servizi terrazza affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 32110 I

A. FELLUGA primo ingresso vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno giardino centralnafta. BATTISTI 4 stanze cucina servizi. PINDEMONTE due stanze salone servizi zona tranquilla tutti comforts. BAIAMONTI-SALVI 2. 3 stanze cucina bango servizi centralnafta. D'ANNUNZIO 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. ROMAGNA in villetta da due appartamenti signorile tranquillo 3 stanze cucina servizi riscaldamento centrale affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 54090 I

A. GARIBALDI camera cucina doccia IV piano 22.000, ESPERIA, Imbriani 8 - tel. 29235.

A. LOCALE completo 160 mq. inizio via Gambini. Altro pavimentato via Crispi 55 mq. adatto attività diverse 29.000 mensili. Piccardi 120 mq. locale completo. Altro via Flavia per magazzino 65 mq. Altri vie Settefontane, Ippodromo, Sanzio, Donadoni, Bellosguardo, Baiamonti. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 54090 I

A. USO ufficio piazza Oberdan 2 stanze tutti comforts. Altro F. SEVERO 9 stanze servizi tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 54090 I

AFFITTASI piazzale recintato mq. 450 posizione centrale varie possibilità d'impiego. Per informazioni telefonare Amministrazione Segrè, 37218. 53779 I

AFFITTASI subito sette stanze doppi servizi riscaldamento, telefono 30321. 54168 I

APPARTAMENTI viale Miramare 4 stanze stanzetta ascensore affitta Amm.ne Alberti via Santa Caterina 1, tel. 38774 esclusivamente ore 16-19. 54180 I

APPARTAMENTI D'Annunzio primo ingresso 2 camere soggiorno cucina; 3 camere soggiorno cucina affittansi. Amministrazione Fonderia 12. 54124 I

APPARTAMENTINO centro, 2 camere cucina wc 18.000 affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 54178 I

APPARTAMENTO 6 stanze accessori affittasi via Timeus 1. Rivolgersi portinaia. 54042 I

APPARTAMENTO Boccaccio 3 stanze poggiolo cucina gabinetto ripostiglio 32.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 11-13. 54190 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina gabinetto affitta 23.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 32114 I

APPARTAMENTO in palazzina paraggi BESENGHI con giardino 2 stanze stanzetta cucina bagno cantina centralnafta affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 32114 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI 4 stanze stanzetta cucina bagno affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 32115/4 I

APPARTAMENTO paraggi Roiano camera cucina gabinetto 20.000; altro Pallini camera cucina 15.000 affittansi. Amministrazione Fonderia 12. 54124 I

APPARTAMENTO 4 camere bagno cucina accessori affittasi anche due famiglie parenti. Telefonare 23143 orario 16.30-18.30. 54148 I

APPARTAMENTO piazza Scorcola, rinnovato 3 stanze cucina bagno affitta Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 54178 I

GALLERIA appartamentino camera cucina wc affittasi uso deposito 8000. ESPERIA, Imbriani 8 - tel. 29235. 54166 I

CAMERA cameretta camerino cucina centrale 23.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 54120 I

NEGOZIO centralissimo nuova costruzione centralnafta affitta ing. Battara, S. Nicolò 33. 32100 I

OCCASIONE terreno Gabrovizza mq. 3800 vende L. 1.000 mq. Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 54178 I

PRESSI Giardino Pubblico, 5 stanze autotermonafta affittiamo 45.000. Altro piazza S. Francesco, Alabarda, Spiridione 6. 32116 I

ROTONDA Boschetto rimesso nuovo 3 stanze servizi ascensore vista mare; altro uguale via Giulia (Dreher) affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32116 I

ROSSETTI affittasi 2 stanze saloncino cucina poggioli comforts. ALTRI DIVERSI. Telefonare 763237. 54078 I

VIA GIULIA appartamento tre stanze affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774 esclusivamente ore 16-19. 54180 I

L Rich. appart. bott. L. 60

DUE stanze bagno servizi decoroso cercano coniugi soli circa 25.000 mensili. Scrivere cortese urgenza precisando Cassetta 32120 L SPI.

MONFALCONE professionista cerca villa 3-4 stanze accessori giardino affitto. Telefonare n. 72203. 4187 L

M Vendite d'occasione L. 60

LAVATRICE Candy Stipomatic come nuova vendesi metà prezzo. Tel. 37579. 53883 M

MACCHINE cucire Necchi altre Singer occasione vendonsi. Necchi Trieste Battisti 12; Monfalcone Corso 25. 53790 M

PELLICCE superleleganza: persiani 220.000; zampe teste 48 mila in poi; murmel, ratmusquè similvisone, visoni, ocelots Ogni altro tipo. Taglie da 42 a 54. Cappelli colli, qualsiasi guarnizione. Prezzi sbalorditivi. Pellicceria Cervo. 3627 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Signora una decisione rapida può farla risparmiare. Alla Pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento sia in pelli che in confezioni. Prezzi convenientissimi. 53978 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici guasti od usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 54132 M

TELEVISORI da lire 25.000 a lire 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato. Rossetti 51, tel. 763301. 53932 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 54070 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili antichi rottami metalli sgombero soffitte. Telefonare tutti giorni 31621. 54156 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196 54064 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte e abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 54136 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485.

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Pollis», Petronio 32. 88 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili armadi materassi scrivanie librerie scarpiere carrozzine lettini seggioloni. Convenientissimo. Rossetti 4. 31755 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica elementi componibili guardaroba soggiorni camerette scarpiere librerie attaccapanni. Limitanea 9 mobilificio. 54088 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 52840 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera).

CUCINE matrimoniali armadi guardaroba armadi due stagioni attaccapanni reti materassi sala da pranzo camera e due armadi occasione. Viale R. Sanzio 20. 54092 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine prezzi grande occasione. Crasso via Giuliani 40. 54026 NN

(Continua in 14.a pagina)

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
ENSLORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRESSANTE APPELLO IN SEGUITO AGLI AVVENIMENTI CECOSLOVACCHI

KIESINGER ESORTA LA NATO A INTENSIFICARE LA VIGILANZA

In svantaggio l'Alleanza atlantica dopo l'invasione russa: necessario un riesame della consistenza militare occidentale - Accuse e diffide all'Unione Sovietica

Bonn, 25

Il Cancelliere Kiesinger ha rivolto oggi un pressante appello ai partners dell'Alleanza atlantica, affinchè intensifichino la loro vigilanza, dopo quanto è avvenuto in Cecoslovacchia. Il capo del Governo federale, che parlava ai deputati del Bundestag riuniti in seduta plenaria, ha contemporaneamente invitato i popoli d'Europa a superare il pericoloso ristagno che da qualche tempo paralizza l'opera di unità europea. «La volontà di pace e di intesa fra i popoli, ha ribadito Kiesinger, rimane la principale aspirazione della politica estera di questo Governo, e il principale desiderio di questo popolo». Egli ha quindi riaffermato che, nonostante l'aumento delle pressioni sovietiche, nessuno potrà spezzare la volontà dei tedeschi di ottenere la riunificazione del Paese.

Sulla situazione venutasi a creare dopo l'intervento militare in Cecoslovacchia, Kiesinger ha osservato che, con l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia, «la situazione è cambiata a svantaggio della NATO». Dinanzi alle venti divisioni sovietiche in Cecoslovacchia si trova, infatti, un territorio tedesco-occidentale difeso in modo relativamente debole da truppe della NATO. Le forze armate sovietiche, inoltre, sarebbero in grado di agire assai rapidamente, essendo pronte a intervenire in qualsiasi momento.

Il Cancelliere federale non ha fatto mistero del fatto che, se le truppe del Patto di Varsavia rimanessero a titolo permanente di stanza in Cecoslovacchia, bisognerebbe «trarne le necessarie conseguenze». Per questo, la Repubblica federale insiste perchè i contingenti sovietici vengano ritirati: «Se ciò non accadrà, o accadrà solo parzialmente, si sarà costretti a riesaminare il problema della consistenza della NATO in Europa».

Kiesinger ha tenuto a sottolineare che, ciononostante, il Governo di Bonn non ha aumentato il bilancio della Difesa, perchè esso «non desidera un inasprimento della situazione ma, anzi, continua a essere favorevole a una riduzione bilanciata delle truppe da entrambe le parti». Nella situazione attuale, però, è impensabile procedere a riduzioni unilaterali o ad assottigliare la presenza delle truppe dell'Alleanza atlantica.

Kiesinger ha quindi accusato l'Unione Sovietica di tentare, con una vasta offensiva propagandistica, di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dal suo atto di forza. Secondo il Cancelliere, Mosca cerca di creare confusione in seno all'Alleanza atlantica, di allontanare gli Stati Uniti dagli alleati europei e di isolare la Repubblica federale tedesca. I sovietici, infatti, hanno tentato di suscitare l'impressione di un'ingerenza della Germania occidentale negli affari cecoslovacchi. «Nessuno, ha soggiunto Kiesinger, innanzitutto proprio in Cecoslovacchia, vede in tale campagna nulla più che lo sforzo dell'Unione Sovietica di crearsi un alibi».

Secondo Kiesinger, i fatti di Praga hanno indotto il Governo federale a fare un bilancio della sua politica. Nel corso della discussione si è constatata un'ampia concordanza di vedute, e il Governo federale è giunto alla conclusione di dover rimanere fedele alla sua politica di pace, che viene appoggiata dalla stragrande maggioranza del popolo tedesco. «Non possiamo nè rassegnarci nè piegarci alle pretese della Unione Sovietica, ha detto il Cancelliere, che ha deplorato come Mosca ritenga di poter porre condizioni, e anzi minacci addirittura la Repubblica federale di interventi militari, andando a cercare giustificazioni giuridiche in articoli di trattati caduti in desuetudine». A tale riguardo, Bonn registra con soddisfazione che le tre potenze occidentali «hanno contestato il diritto che si vorrebbe arrogare l'URSS sulla base della Carta delle Nazioni Unite, e hanno anzi ribadito i loro impegni in favore della libertà di Berlino, il che implica la nostra assoluta fedeltà agli impegni dell'Alleanza».

Ancora una volta, Kiesinger ha affermato che il Governo federale non perde di vista, nonostante le preoccupazioni che desta la sicurezza europea, il grande obiettivo di servire la pace, facendo compiere passi innanzi al disarmo bilanciato. La Repubblica federale, ad esempio, ribadisce la sua rinuncia alla fabbricazione di armi atomiche e biologiche, e condivide l'idea di impedire la diffusione di armi nucleari attraverso un trattato internazionale. Il Capo del Governo tedesco ha, in pratica, prospettato il rinvio della firma di Bonn al trattato di Ginevra, non come un'opposizione di massima, ma soltanto come un necessario periodo di riflessione per chiarire i diversi aspetti del testo di tale trattato.

Secondo un deputato americano

«CONCRETA POSSIBILITA'» un attacco alla Germania

Washington, 25

Il deputato americano Albert Watson, repubblicano della Carolina del Sud, ha affermato che un'invasione sovietica della Germania occidentale è «una concreta possibilità». «L'Unione Sovietica — ha aggiunto — dispone ora di 20 divisioni al confine tedesco e di altre 20 divisioni in Cecoslovacchia: appare sempre più evidente che l'invasione della Cecoslovacchia è stata soltanto un diversivo per distrarre l'attenzione del mondo libero dal vero obiettivo: la occupazione della Germania occidentale».

«E' evidente — ha proseguito Watson — che non erano necessari 650 mila uomini per sottomettere un regime comunista liberale nella piccola Cecoslovacchia. Il popolo americano — ha concluso — ha il diritto di sapere quali misure la Casa Bianca sta prendendo per prevenire un'invasione di un nostro alleato, la Germania Ovest».

Per il referendum costituzionale

I DETENUTI POLITICI non voteranno in Grecia

Atene, 25

Cinque milioni di elettori voteranno domenica prossima in Grecia, per il referendum costituzionale, ad eccezione di 2036 detenuti politici, deportati nelle isole e accusati di attività illegale contro il regime. Tali precisazioni sono state fornite dal portavoce del Governo, Stamatopulos, in occasione della apertura del centro stampa, dove un centinaio di giornalisti stranieri seguiranno il referendum costituzionale. Il progetto di Costituzione è stato definito dal portavoce «una rivoluzione politica, un documento democratico e liberale». Il Governo, ha proseguito il portavoce, è persuaso che il popolo greco appoggerà la nuova Costituzione a larga maggioranza.

Riferendosi al silenzio della opposizione e degli uomini politici liberali alcuni giorni fa, il portavoce ha detto: «L'opposizione e persino i comunisti temono che i loro seguaci non seguano la consegna di astensione dal referendum, e si sono quindi ben guardati dal dare ordini. Quanto agli uomini politici — ha sottolineato il portavoce — essi sono liberi e quindi possono esprimersi liberamente».

VIOLENTI SCONTRI sui vari fronti nel Vietnam

Saigon, 25

Nel corso di un violentissimo combattimento durato cinque ore e svoltosi ieri nella provincia di Quang Tin, a un centinaio di chilometri a Sud di Danang, le forze americane hanno disperso elementi nemici, la cui entità non è stata precisata, uccidendone 92. Le perdite americane sono state di un morto e 33 feriti.

Una fonte sudvietnamita ha annunciato oggi che un reggimento nordista, che aveva tentato di circondare un campo di forze speciali e un capoluogo di distretto nella regione montagnosa, nella parte Nord del Vietnam del Sud, è stato contrattaccato e respinto dai difensori, che hanno inflitto gravissime perdite agli attaccanti: i nordvietnamiti hanno lasciato sul terreno 186 morti.

Radio Hanoi, da parte sua, ha annunciato che durante il «week-end» i vietcong hanno attaccato centinaia di posizioni nel Vietnam centrale. Secondo l'emittente, le truppe vietcong hanno assalito l'aeroporto di Muoc Mang, distruggendo 50 aerei e uccidendo «centinaia» di soldati americani. In un aeroporto secondario di Chu Lai — ha aggiunto Radio Hanoi — i vietcong hanno distrutto con i mortai 35 aerei, rendendo inutilizzabile la pista dell'aeroporto.

CONTINUA LA STERILE CONFERENZA TRA S.U. E VIETNAM

SOLO PUNTO D'ACCORDO: NON «ROMPERE» A PARIGI

A Washington il Segretario alla Difesa Clifford smentisce l'esistenza di piani per la riduzione delle truppe in Asia

Parigi, 25

La ventitreesima seduta plenaria delle trattative USA-Nord-Vietnam, si è aperta stamane, al palazzo dell'Avenue Kleber, alle 10.30, come ogni mercoledì.

Come al solito — il rituale si è ormai consolidato dopo tanto tempo — prima di recarsi alla conferenza, l'Ambasciatore Harriman si è intrattenuto brevemente con i giornalisti, dichiarando: «Hanoi non ci ha fatto sapere di avere intenzione di interrompere le conversazioni di Parigi. Da parte nostra, non abbiamo intenzione di farlo». Harriman si riferiva alle congetture fiorite dopo che un eminente diplomatico occidentale neutrale, in contatto con le due parti, aveva espresso l'opinione che i colloqui di Parigi non potevano registrare progressi, almeno fino all'insediamento del nuovo Presidente americano.

Definito dal capo della delegazione nordvietnamita: «Una seduta come le altre», l'incontro odierno è stato caratterizzato, oltre che da una lunga «pausa per il caffè», da una polemica sulla legittimità del Governo di Saigon. Confutando gli argomenti di Harriman, Xuan Thuy ha affermato che il Governo di Van Thieu e Cao Ky è giunto al potere tramite elezioni «tenutesi sotto i fucili spianati delle truppe d'occupazione americane e dei loro agenti» e realizzate mediante «la repressione, rastrellamenti e brogli».

Al termine della riunione, il portavoce della delegazione americana, Jorden, ha tenuto una breve conferenza stampa, nel corso della quale ha sottolineato l'assenza di qualsiasi progresso nei negoziati. Jorden ha detto: «L'atteggiamento dei nordvietnamiti è stato, come d'abitudine, statico, intransigente e rigido. Non abbiamo nessuna indicazione che essi siano disposti a fare qualcosa per porre fine alla guerra. Ciò sarebbe possibile soltanto se tutti gli interessati lo volessero. Abbiamo fatto numerose proposte, ma essi non sono disposti a discuterne nessuna».

Da parte sua, il portavoce della delegazione nordvietnamita, Nguyen Thanh Le, rispondendo alla domanda di un giornalista sulle dichiarazioni fatte lunedì da U Thant, secondo le quali l'ONU dovrebbe discutere una risoluzione che raccomandasse la sospensione incondizionata dei bombardamenti americani nel Vietnam del Nord, e che tale risoluzione raccoglierebbe la maggioranza dei voti dell'Assemblea, ha dichiarato: «Il problema vietnamita non è di competenza dell'ONU. Tuttavia, noi siamo soddisfatti di vedere che un numero sempre più numeroso di delegazioni all'ONU pubblicano dichiarazioni per appoggiare il popolo vietnamita nella sua lotta e per condannare la politica aggressiva degli Stati Uniti nel Vietnam».

A Washington, intanto, il Segretario alla Difesa americano, Clark Clifford, ha dichiarato che non sono allo studio piani che prevedano una riduzione delle truppe americane nel Vietnam in un prossimo futuro. Clifford ha fatto questa dichiarazione rispondendo alla domanda di un giornalista, basata su recenti affermazioni di Melvin Laird, rappresentante repubblicano del Wisconsin, il quale aveva dichiarato che la Amministrazione Johnson stava pensando di ritirare 90 mila soldati dal Vietnam nei prossimi nove mesi.

Laird — parlando a Seattle, dove si trovava insieme a Nixon — aveva detto che la riduzione in questione è il tipo di cosa che Humphrey avrebbe offerto come «contentino» alle colombe vietnamite o come «pegno» di pace agli elettori.

RINNOVATA SFIDA DEI DIRIGENTI CECHI ALLE PRESSIONI DI MOSCA

Nessuna rinuncia di Praga alle riforme previste nel P.C.

Sono sancite nel nuovo statuto del partito, già definito «controrivoluzionario» dall'URSS - Defenestrati i direttori della radio e della TV, invisi ai sovietici

Praga, 25

Con oltre mezzo milione di soldati stranieri dislocati in Cecoslovacchia, i dirigenti di Praga hanno oggi riaffermato la loro intenzione di continuare con le riforme, volte a fare del PC cecoslovacco un organismo più democratico. Le riforme sono contenute, in maggior parte, nel nuovo statuto del partito, aspramente criticato dall'Unione Sovietica, che lo ha definito «controrivoluzionario»; le proposte di riforma dello statuto vennero pubblicate dieci giorni prima della invasione da parte delle truppe sovietiche e alleate.

Tra l'altro, il nuovo statuto prevede il voto segreto e la pubblicazione delle idee di minoranza; questo è in netto contrasto con il tipo di comunismo ortodosso prougnato da Mosca. I dirigenti cecoslovacchi hanno riaffermato le loro idee su tali programmi nel bel mezzo delle contraddittorie notizie di un viaggio a Mosca dei massimi esponenti del governo di Praga, per discutere le nuove richieste sovietiche in cambio del graduale ritiro delle truppe dal territorio cecoslovacco. Non vi è stato alcun annuncio ufficiale su questo secondo «round» di colloqui in programma nella capitale sovietica, ma fonti bene informate hanno riferito che tali colloqui sarebbero stati rinviati a venerdì.

L'organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco, «Rude Pravo», ha defintito «speculazioni da parte della stampa occidentale» i nuovi colloqui di Mosca, ma non li ha smentiti. Si ha notizia che tra le parti sarebbero sorte serie difficoltà sulla composizione della delegazione cecoslovacca e sui problemi da inserire nell'agenda dei lavori; secondo fonti non ufficiali, il Segretario del PC russo, Breznev, avrebbe inviato sull'argomento una lettera al Presidente cecoslovacco Svoboda, il quale l'avrebbe «girata» al Segretario del partito, Dubcek.

La riaffermazione della volontà dei dirigenti di Praga di continuare nella politica di riforma è venuta proprio sulle colonne del «Rude Pravo», che ha pubblicato oggi un'intervista di R. Filus, capo dell'ufficio organizzativo e politico del comitato centrale del PC cecoslovacco. «Lo schema originale del nuovo statuto rimane valido», ha detto Filus. «Penso che corrisponda esattamente ai principi marxisti-leninisti». Il nuovo statuto dovrebbe essere messo ai voti durante il 14.o congresso straordinario del partito, già fissato per il 9 settembre scorso (il congresso — come si ricorderà — si tenne clandestinamente nei primi giorni dell'occupazione sovietica, ma fu dichiarato non valido da Mosca).

Oggi, intanto, la stampa sovietica ha continuato i suoi duri attacchi contro Praga: la agenzia di stampa «Tass» scrive che molti giornali, radio e stazioni televisive cecoslovacche rimangono sotto il controllo di persone «ostili all'Unione Sovietica». In un lungo dispaccio, la «Tass» afferma che «recenti affermazioni rilasciate da dirigenti politici cecoslovacchi contengono, per quanto strano possa sembrare, una lode per coloro che influenzano la opinione pubblica su una strada «antipopolare». Alcuni organi di informazione cecoslovacchi stanno anche tentando di intensificare — conclude la «Tass» — la propaganda antisocialista e di dileggiare gli ideali del socialismo».

Dal canto suo, la «Pravda» lancia i suoi strali contro i dirigenti delle organizzazioni giovanili cecoslovacche, che hanno permesso l'influenza «delle forze antisocialiste sui giovani». Lamentandosi per la resistenza opposta dai giovani durante i primi giorni dell'occupazione, la «Pravda» ritiene che sia necessario incrementare lo indottrinamento comunista della gioventù. Secondo il giornale sovietico, «molti insegnanti antisovietici e ultranazionalisti detengono le leve del potere nelle organizzazioni giovanili cecoslovacche»: il giornale chiede che queste persone vengano rimosse dai loro incarichi.

Stasera, Radio Praga ha annunciato che il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione odierna, ha deciso l'esonero di Jiri Pelikan e Zdenek Hejzlar dalle cariche di direttori rispettivamente della televisione e della radio cecoslovacca, aggiungendo che essi riceveranno nuovi incarichi. La sostituzione dei due funzionari era stata chiesta fin dal primo momento dalle autorità sovietiche.

FUOCO CONTRO LA ZONA SMILITARIZZATA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Cam Lo — Artiglierie americane piazzate pochi chilometri a Sud della zona smilitarizzata sparano contro i nordvietnamiti

RISPOSTA ALLE PRESSIONI DA PARTE DEL SUD AFRICA

Sono escluse garanzie al prezzo libero dell'oro

Così ha dichiarato il Segretario del Tesoro americano
Tutta la nuova produzione del metallo giace invenduta

Washington, 25

Il fermo «no» pronunciato ieri dal Segretario al Tesoro americano Henry Fowler contro ogni suggerimento favorevole al ristabilimento di un prezzo dell'oro sul mercato libero, indirettamente garantito dalle autorità monetarie internazionali, viene interpretato dagli ambienti competenti come un ulteriore ammonimento degli Stati Uniti al Sudafrica e ad alcuni Paesi europei.

Fowler ha voluto mettere le cose in chiaro ad una settimana di distanza dalla riunione annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, che si terrà nella capitale americana. La politica decisa a Washington nel marzo scorso, egli ha fatto capire, deve restare in vigore. In forza di essa, le banche centrali di tutto il mondo continueranno a scambiarsi valuta contro oro al prezzo fisso di 35 dollari l'oncia, ma non acquisteranno metallo prezioso sul mercato libero. «La questione oggi è di assicurare che il sistema monetario internazionale non venga crocifisso ad una croce d'oro», ha detto Fowler, ribadendo quindi che tale sistema deve ormai essere considerato del tutto svincolato dalle imprevedibili e spesso pericolose oscillazioni del prezzo del metallo sui vari mercati.

La chiave di tutta la questione sta nel fatto che il Sudafrica, cioè il maggior Paese produttore d'oro di tutto il mondo, ha accumulato dal marzo scorso un incredibile ammontare di riserve auree. Trattasi di oro di nuova produzione, che non ha potuto essere immesso sul mercato libero nel timore di un pauroso abbassamento della domanda e quindi del prezzo. Per evitare questo effetto dannoso, il Sudafrica ha continuato ad esercitare pressioni sul Fondo monetario internazionale, affinchè i Paesi membri acconsentissero ad acquistare almeno una parte del metallo al prezzo fisso di 35 dollari l'oncia. Ripartendo la propria offerta d'oro fra un mercato a prezzo fisso e un mercato a prezzo libero, il Sudafrica avrebbe avuto, se non altro, la garanzia che il prezzo del suo oro non sarebbe sceso a livelli disastrosi.

Recentemente, certi circoli europei, fra cui la Banca federale tedesca, per bocca del dottor Otmar Emminger, aveva proposto un compromesso. Al Sudafrica dovrebbe essere concesso di vendere parte dell'oro di nuova produzione al Fondo monetario internazionale al prezzo garantito di 35 dollari l'oncia. Il Sudafrica, a sua volta, dovrebbe dare al Fondo la assicurazione di evitare pericolose speculazioni nelle sue vendite d'oro sul mercato libero. La risposta di Fowler è stata inequivocabilmente negativa: «Noi non accoglieremo mai la proposta di garantire il prezzo dell'oro sul mercato libero», ha detto. Ed ha aggiunto: «Gli interessi aurei privati guadagnerebbero certamente da un aumento del prezzo monetario dell'oro. E' nostra convinzione però che l'economia mondiale ed il sistema monetario sarebbero i perdenti».

Alcuni osservatori hanno fatto notare che Fowler, pur rifiutando di accogliere ogni suggerimento favorevole al ritorno ad un prezzo garantito dell'oro, non ha rigidamente escluso la possibilità che le autorità monetarie dei vari Paesi possano all'occorrenza acquistare oro di nuova produzione. «Gli Stati Uniti non vogliono fare la guerra ai produttori d'oro», ha detto. Per il momento, le maggiori preoccupazioni di Fowler sono quelle di difendere la posizione di forza del dollaro. Il dollaro continua ad essere richiesto, ed è chiaro che finchè questo appetito continua, non c'è bisogno di preoccuparsi eccessivamente delle sorti dell'oro. Le preoccupazioni, peraltro, possono riguardare coloro che hanno deciso di speculare sulle quotazioni del metallo prezioso.

DUE CECHI FUGGONO a nuoto in Austria

Vienna, 25

La scorsa notte, due giovani cecoslovacchi, operai delle miniere d'uranio presso il confine tedesco, sono fuggiti in Austria, attraversando a nuoto il fiume March (affluente del Danubio), e hanno chiesto asilo politico alle autorità austriache.

GUERRIGLIA NEL BIAFRA contro l'avanzata federale

Owerri, 25

Elementi armati del Biafra, che s'annidano nelle case od operano nelle vicine paludi, stanno impegnando le truppe federali ad Owerri, la città conquistata dalle forze nigeriane ed evacuata in massa dai ribelli. I commandos secessionisti tentano di evitare che anche la pista di atterraggio, che si trova a 32 chilometri dalla città, cada nelle mani dei governativi.

I federali sono avanzati per altri 15 chilometri nella provincia ribelle, in direzione di Oguta, un lago su cui si trovano i centri di Uli e Ihiala; qui i biafrani ricevono armi per mezzo di aerei che atterrano sulle piste vicine. Una di queste piste è già stata perduta dai ribelli, quando i governativi hanno occupato Ubilagu, nel Biafra centro-settentrionale.

Le truppe di Lagos si trovano ora a dover far fronte a una accanita guerriglia, che ha il suo epicentro nelle foreste intorno ad Owerri; qualche giorno fa, le truppe hanno catturato molte donne e bambini della tribù Ibo, ma quasi nessun uomo valido.

FA STRAGE A GINEVRA UN UOMO RESO FOLLE DALLA GELOSIA

Sgozza moglie e due figli e si uccide con il topicida

Appena poche ore prima la donna aveva chiesto protezione alla polizia

Ginevra, 25

Dopo aver ucciso la moglie e due figli, un uomo si è suicidato: il dramma è stato scoperto a Ginevra, questo pomeriggio, dalla polizia che ha rinvenuto i quattro cadaveri in un appartamento del popoloso quartiere di Eaux-Vives. La donna e i due ragazzi erano stati sgozzati, l'uomo si era ucciso ingerendo un potente veleno.

Si tratta, secondo le dichiarazioni della polizia e la confessione lasciata dall'uomo, di un dramma dovuto alla gelosia: l'uomo — Georges Bussy — sospettava infatti, da tempo la moglie di infedeltà, e nella famiglia frequenti erano i litigi, nel corso dei quali il Bussy sfogava la sua ira sulla moglie.

Stamane la donna, Josette Bussy, di 37 anni, si era recata al commissariato di polizia del quartiere, per lamentarsi della condotta del marito, il quale diventava di giorno in giorno più violento, e per chiedere l'intervento della polizia. Nel pomeriggio di oggi, infatti, un ispettore si è presentato all'abitazione della coppia, la quale abitava al pianterreno di una casa in Avenue Thodore-Flournoy, con due figli di primo letto della donna: Andreina, di 15 anni, e Claude, di sette anni.

Dall'appartamento si sentivano gli ululati di un cane, ma nessuna risposta. L'ispettore ha deciso allora di sfondare la porta: nel corridoio dell'appartamento sono stati così scoperti i corpi della donna e dei suoi due figli, uccisi con una coltellata alla gola. Nella camera da letto giaceva l'uomo: sdraiato sul letto, egli aveva atteso la morte dopo aver ingerito un veleno per i topi. Georges Bussy ha lasciato una lunga lettera per confessare il suo delitto e i motivi per cui l'aveva compiuto.

Secondo la polizia, egli aveva deciso il suo orribile gesto quando la moglie gli ha annunciato che, nel pomeriggio, un ispettore della polizia si sarebbe recato da lui per interrogarlo sul suo comportamento violento e geloso.

ITALIANO ACCUSATO di possesso di droga

Istanbul, 25

Una reginetta di bellezza americana e il suo fidanzato italiano rischiano una condanna da 10 a 30 anni di carcere per detenzione di stupefacenti. La studentessa, Terry Loraine Griest, «Miss Ohio 1967», e il suo fidanzato, Furio Grazioli, sono comparsi ieri davanti al Tribunale criminale di Istanbul.

I due accusati affermano di essere innocenti, sostenendo di non sapere assolutamente nulla del pacchetto contenente 1300 grammi di canapa indiana che è stato trovato nella loro stanza.

ESPLOSIONE NOTTURNA NELLA CAPITALE JUGOSLAVA

Tredici belgradesi feriti in un attentato alla stazione

Probabilmente è un'altra impresa dei terroristi «ustascia»

Belgrado, 25

Tredici persone sono rimaste ferite — due in modo grave — per un'esplosione, verificatasi la notte scorsa alla stazione ferroviaria principale di Belgrado: si tratta del terzo attentato avvenuto quest'anno nella capitale jugoslava, e si pensa che anch'esso — come i precedenti — sia stato opera di terroristi «ustascia». La bomba è esplosa in una toeletta della stazione ferroviaria, poco dopo l'una: le persone ferite erano in attesa dei treni o si trovavano nei pressi della toeletta o nelle sale adiacenti. Lo scoppio ha provocato anche notevoli danni.

Lo scorso maggio, altre due esplosioni avvennero nella stessa stazione, e 14 persone rimasero ferite; a luglio, si ebbe un'esplosione in un cinema affollato del centro, col ferimento di 75 persone. Il terrorista autore del primo attentato venne condannato a morte: egli ammise di essere stato assoldato da un'organizzazione di esuli croati che operano all'estero.

L'attentato della scorsa notte ha provocato profonda impressione e indignazione tra la popolazione belgradese, e anche malcontento per l'opera dei servizi di sicurezza; un'eco di questo malcontento si è avuta anche in Parlamento, dove un gruppo di deputati ha chiesto spiegazioni al Ministro degli Interni, Stajacic. Questi, ha dichiarato che i terroristi di due organizzazioni estremiste, con sedi in Francia e nella Germania occidentale, sono stati inviati in Jugoslavia negli ultimi due anni: pare che gli attentati finora commessi siano opera dei terroristi venuti dalla Germania.

PROCESSO IN POLONIA a un noto avvocato

Varsavia, 25

E' cominciato oggi, davanti al Tribunale di Varsavia, il processo a porte chiuse contro Wladyslaw Sila-Nowicki, un noto avvocato polacco, accusato di avere trattenuto illegalmente taluni documenti che screditavano lo Stato polacco e ne danneggiavano gli interessi.

Sila-Nowicki, che è stato sospeso dall'albo degli avvocati, è stato difensore di numerosi cittadini polacchi accusati di reati politici, in particolare di Karol Modzelewski, assistente di storia dell'Università di Varsavia, di Nina Karsow, e del cantante-dilettante Szpotanski, autore di un'«Opera satirica» che prende di mira le personalità del regime.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 25 settembre si è spento il nostro caro

Renato de Manzano

Ne danno il triste annuncio la mamma, le figlie LORENZA e GIULIANA, il fratello ERMENEGILDO, la sorella LIDIA, i generi, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici ed al personale della Div. Oncologica, e in particolare al dott. Dobrilla.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Il C. S. Ponziana prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del suo ex giocatore.

Si associa al lutto la famiglia ANTONAZZI.

Si uniscono al dolore delle care Lorenza e Giuliana LINA e RENATA SELMI e ANGELA BREGANT.

L'U.S. TRIESTINA partecipa vivamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa del suo ex giocatore.

†

Il giorno 24 corr. è spirato serenamente

Luigi Deponte

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ROSALIA, le figlie ALMA col marito MARIO SPEHAR, SILVA col marito MARIO BASSANI, i nipoti FRANCO, FURIO, FABIO, FORTUNATO e l'adorata RITA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 26 corr. alle ore 15.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 24 c.m. è spirato improvvisamente

Armando (Gigi) Petrincich

di anni 41

Ne dà il triste annuncio la moglie NINETTA DAMATO la figlia MARIUCCIA, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 c.m. alle ore 16 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne, 26.9.1968.

Il titolare e i dipendenti del Cinema MARCONI si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Gigi

†

Il giorno 23 settembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Amedeo Lovisato

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello GUALTIERO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

† Addì 24 settembre dopo lunghe sofferenze si spense serenamente

Ermenegildo Celli

Lo piangono la moglie LUIGIA, i figli ARRIGO ed EGLE con le rispettive famiglie, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 settembre alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. CELLI - MONTAGNARI MALLINI - CORRAO

† Il giorno 24 settembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Scartozzi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, la moglie ANNA, il figlio MARINO, la sorella, i fratelli, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 14.15 dalla cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef 38006)

† Si è spenta serenamente a Monfalcone

Adelina Macarini

La piangono fratelli, sorelle e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Trieste - Monfalcone 26-9-1968

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Enrico

ringrazio tutti coloro che in vario modo mi sono stati vicino.

MARIA ved. BUSETTI

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Pacchietto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai sigg. medici e a tutto il personale del reparto Geriatria dell'Ospedale Maddalena.

Nel V anniversario della morte del caro marito e padre

Francesco Tence

lo ricordiamo con immutato dolore.

MATRIMONIALI bellissime cucine su ordinazione massima garanzia. (Attenzione: Bosco 36). 53762 NN

O Commerciali L. 60

COMBUSTIBILI ai migliori prezzi. Telef. 23854. 54174 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 13 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AD abili persone ambosessi provviste auto offriamo rappresentanza con deposito biancheria e corredi per vendita rateale diretta a privati. Elevate provvigioni liquidate subito. Scrivere citando rif. A/11 a cassetta SPI 57 N, 20100 Milano. 6122 P

IMPORTANTE organizzazione nazionale assume ambosessi 21-40 anni per formazione gruppi zone Trieste e Gorizia vendita prodotto entusiasmante assoluta novità. Massima facilità collocamento. Lavoro organizzato. Forte incentivo. Rimborso spese. Assicura una produzione di 25.000 settimanali. Esigonsi: presenza facile parola. Presentarsi giovedì ore 9.30-12.30 e 16-17 Hotel Jolly. 54110 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. VENDO camioncino MV CM. 1100 perfette condizioni motore Diesel nafta. Tavolaccio con sponde nuove lire 700.000. Consumato appena 5.000 km. Tel. 35740, Madalosso. 53966 Q

A.A. CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2. Vere occasioni usato anche con garanzia facilitazioni massime. Simca 1500 '64, 1000 '62 '63 '64, 1000 Coupè '64, Fiat 1100 D '63, 850 '65, 600 D '62 '63 '64, 500 '63 '64 '65, Giardiniera '65, Ford 12 M '63, Ondine '62, Giulia '63 revisionata, 850 Abarth. 98 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Vendo Fiat 500 D '64, '65, 600 D '64, '65, '66, '67, 1300 familiare, 1300 berlina '63, '64, 750 furgone T., Renault R8, Cortina 4 porte '64, Giulietta TI cloche 1964, Innocenti IM 3, Giulia TI 1300 '66, 1600 '67. 32104 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 32106 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi n. 32/a, occasioni: Fiat 850 '64, 850 coupé '66, 1100 R, 124 familiare, 1800 B '65, Giulia 1600 '63, Citroen ID 19 1964. Permute, facilitazioni. 32108 Q

CAUSA partenza vendesi Fiat 1500 '64 perfette condizioni. Telefonare 981088. 815 Q

CIAO con frizione e cambio automatici supera pendenze del 16%. Provatelo alla commissionaria Piaggio, San Francesco 44. 31903 Q

CINQUECENTO vende unico proprietario. L. 130.000. Telefono 763352. 53835 Q

FIAT 1100 ottimo stato vendesi occasione. Autorimessa Coroneo n. 41. 54066 Q

FIAT 1500 C 1967 vendesi. Gatteri 44. 54034 Q

FIAT 500 '62, 600 '63, '64, '66, 1100 '61, '63, 1500 '63, 1800 '61, Kadett '64, Rekord '63, Taunus '63, Primula '66, Simca 1500 '67, BMW '65 assistenza Opel, Ginnastica 56. 54048 Q

FIAT 750 unico proprietario. Rivolgersi Roiano, via Giacinti 12. 54068 Q

MOTO Mi-Val 200 cc. nuova, Gilera regolarità casa 175 cc. tre mesi. AGIP, Severo 2. 54028 Q

NSU Prinz '64, Fiat 750 '65, 1100 Lusso '60, 850 '67, Giulia Super '66, Fiat 1800 '64, 124 '66 vendo permuto rateizzo 24 mesi. Luciani 6. 53881 Q

OCCASIONE Fiat 1600 coupé Farina perfetta vendesi 330.000. Telefonare 69020. 54020 Q

ROULOTTES ELNAGH 13 modelli differenti esposizione sempre aperta. Casamobil Rimorchi Opicina, Carsia 51. 54038 Q

124 recentissima altra 1500 ottima svendo scambio rateizzo, Diaz 10. 54142 Q

500 N 1964 efficiente unico proprietario vendo. Rivolgersi officina Tesa 63. 54094 Q

600 D '63 unico proprietario, completa accessori, anti furto, ottimo stato, 250.000. Telefonare 731092. 54154 Q

850 Super 25.000 km. unico proprietario vendesi. Tel. 764156. 54158 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 764990. 53946 R

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati, riservatezza. STAR, Corso Italia 37, telefono 23462. 51827 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30 - 12.30. 53625 R

ACQUISTO latteria con WC distante da altro esercizio pubblico almeno 60 m. Barbaria, Madonna del Mare 2. 54076 R

AFFARE causa partenza trattoria avviatissima macchina caffè, ballo, giardino, bocce, 5 milioni trattabili vendesi. Telefono 23143 ore 16.30-18.30. Esclusi mediatori. 54148 R

AUTOLAVAGGIO uso officina vendesi. Corridoni 6. Tel. 50205. 54108 R

BENE avviato centrale vendesi negozoi fiori. Cassetta 53599 R SPI.

CAUSA malattia cedesi vasta macelleria centrale avviata prezzo conveniente. Tel. 35862 mattinata. 54080 R

OTTIMO gradevole investimento capitale, quadri d'autore. Gemellaro, C. Italia 9. 53831 R

PER cessazione attività vendesi studio fotografico attrezzato, con licenza prezzo convenientissimo. Telefonare 96686. 54052 R

PRESTITI rapidi anche senza garanzie otterrete riservatamente alle condizioni più amichevoli. Telefonando 29258 ore 13-15 19.30-21.30. 54128 R

SALONE parrucchiere signora avviatissimo città 4 caschi cediamo Alabarda; Spiridione 6. 32116 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. INIZIO PRENOTAZIONI APPARTAMENTI LUSSUOSI IN PALAZZINE CON PARCO ALBERATO, VISTA MARE. 2 - 3 stanze, salone, doppi servizi, ampie balconate, ogni conforts, garage. Visione progetti. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 54166 S

A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti centralnafta ascensore: ROIANO 2 stanze soggiorno. ATTICO 2 stanze cucina ampia terrazza soleggiatissimo. ROMAGNA 15 signorile 3 stanze salone biservizi giardinetto centralnafta garage. ISTRIA pronto ingresso 2 stanze cucina bagno. INVESTIMENTO nuovi, ogni comfort affittasi 28.000, 37 mila. MONTE Radio palazzine, appartamenti 1-2-3-4 stanze salone centralnafta ascensore garage. OCCASIONE 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta bagno 5.900.000. 54104 S

A. FACILITAZIONI UNICHE: COSTO, INTERESSI: legge n. 1179. Agli aventi diritto, prezzi stabiliti Stato: Contanti 25% (1.660.000) saldo 25 anni 5,50% interessi. Costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio, in 5 palazzine appartamenti 2 stanze ampio soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage, vista splendida golfo. Vendite AGEP Crispi 14. 54100 S

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde tranquilla salone 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts. Baiamonti - SALVI 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta giardinetto. SVEVO due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. RONCO 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 54090 S

A. MORERI, 17, appartamenti PRONTI INGRESSO 1 - 3 stanze, servizi, ogni conforts, garage. Rifiniture scelte, carta parati. MINIMO CONTANTI 1 milione 400.000. Rimanenza mutuo ventennale. VISITE OGNI GIORNO 15-17. Informazioni tel. 29235. 54164 S

A. VIALE XX SETTEMBRE, V. BONOMO, V. PINDEMONTE. Iniziata costruzione complesso residenziale. Appartamenti varia grandezza in zona soleggiata e tranquilla, finiture accurate, cantine, box. Vende direttamente Impresa Viale XX Settembre n. 99, tel. 90607. 54058 S

APPARTAMENTI signorili panoramici 2-3 stanze accessori comfort VENDE acconto 25% Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 32110 S

APPARTAMENTI PRONTI E IN COSTRUZIONE, CENTRALISSIMI, BOX, NEGOZI, MUTUI 75%, vende ing. Battara S. Nicolò 33. 32100 S

APPARTAMENTO v. Lazzaretto Vecchio, piano, 7 stanze, servizi, riscaldamento autonomo nafta adatto uffici, vende o affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 68734, ore 16-19. 54184 S

APPARTAMENTO VIALE, due stanze, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, cantina, riscaldamento, vende 6 milioni 300 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 32114/3 S

APPARTAMENTO paraggi G. D'ANNUNZIO, semi-nuovo, due stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, riscaldamento, vende 7.500.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. Tel. 61712. 23114 S

APPARTAMENTO VII piano 3 stanze via Giulia vicino Dreher vista mare vendesi occasione. Telefonare 59870. 53883 S

APPARTAMENTO signorile centrale 7 stanze doppi servizi, centralnafta ascensore esente tasse vendesi. Scrivere casstta 54146 S, SPI.

CONDOMINIO «FLAVIA», CAPOLINEA 19, VIA MASCAGNI, APPARTAMENTI 2-3-4 STANZE, FINITURE ACCURATE, PREZZI CONVENIENTI, LOCALI DI AFFARI, MUTUI 75%, VENDE IMPRESA S. FRANCESCO 9. 31782 S

CONVENIENTISSMI, S. Giovanni, inizio costruzione palazzina con giardino 2-3 stanze, comforts, garage, vende Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 54178 S

DUE stanze, cucina, terrazza, cantina, soleggiato, giardino vuoto vendesi. Tel. 93090. 54120 S

LOCALE 400 mq. più 200 soppalco, adatto mostra automobili, mobilificio, officina, forno, lavaget, vendonsi forti rateazioni. Visitare San Francesco 38, ore 15.30-17, rivolgersi portineria. 53565 S

OCCASIONE quattrostanze, bagno, cucina, centrale 5.000.000 trattabili vendesi. Tel. 93090. 54120 S

PANORAMICISSIMO soleggiato, via dell'Istria, 2 stanze tinello cucinino poggioli ripostiglio cantina tutti conforts vendesi. Telefonare 763237. 54078 S

PICCARDI 6. - Appartamenti stanza cucina due stanze stanzino cucina vendonsi pagamento dilazionato. Visitare feriali ore 15.30-17.30. 53555 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI - IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO: 9-12.30 - 15-18.30. 32377 S

STRADA DI FIUME APPARTAMENTI PANORAMICI 1-2 stanze e soggiorno con cucinino. Massime agevolazioni di pagamento. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 53285 S

TERRENI Grotta Gigante edificabili prati alberati varie misure e prezzi vendonsi. Telef. 68659. 53911 S

TERRENO Opicina 900 mq. edificabile prato alberato vendesi tel. 68659. 53911 S

TERRENO Gabrovizza piano acqua luce 300 mq. progetto costruzione approvato vendesi. Tel. 68659. 53911 S

TERRENO per casetta vendesi Aurisina vicinanza comunicazioni servizi 800 lire mq. Telef. 68659. 53911 S

UFFICI vendesi appartamento zona centrale primo piano panoramico sette camere ripostigli doppi servizi impianto telefonico interno riscaldamento centrale autoposteggio. Scrivere Cassetta 32052 S SPI.

VENDESI terreno zona Barcola telefonare 63006 dalle 13 alle 15. 54162 S

VIA Udine appartamenti moderni 2-3 stanze bagno cucina vendonsi. Amm.ne Alberti, telefono 68734, esclusivamente ore 16-19. 54186 S

VIALE XX SETTEMBRE, ammezzato pronto ingresso, 3 stanze ogni comfort vendesi. Telefono 68734 esclusivamente ore 16-19. 54182 S

VILLINO S. CROCE MARE nuova costruzione, ampio soggiorno 2 stanze cucina servizi accesso spiaggia vendesi. Telef. 68734 esclusivamente ore 16-19. 54182 S

A FIUME

Il PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*
FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.